ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione, Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - Trieste, Giovedì 8 Dicembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4042

I vandalici fatti di Traù

Per i fatti di Traù il Governo jugoslavo deve oggi trovarsi in una di quelle posizioni delicate che ogni Governo ama evitare dinanzi al mondo civile. Il valore degli artefici che, pur su schemi tradizionali, diffusero nelle città e castella della antica Dominante i leoni di San Marco, con variazioni infinite di finezza e di gentilezza, ebbe il suo premio nell'amore degli uomini di coltura di tutto il mondo per questo alato simbolo della sovranità veneziana. I leoni di San Marco costituiscono una grande e nobile famiglia nell'immenso stuolo delle opere d'arte. La loro bellezza, la sapienza decorativa con cui sono collocati nelle murature, o sovra le porte della città o sulle logge, li consacra all'amore universale e li cinge di una tutela spirituale fatta di rispetto e di ammirazione. E' questo il privilegio delle opere d'arte. Ogni Governo civile ha il dovere di custodire e proteggere le opere d'arte che si trovano sul suo territorio, e lo adempie con tanta maggior coscienza quanto maggiore è il suo sentimento di civiltà.

Nessuno oserà dire che il Governo jugoslavo abbia esercitato il suo dovere di tutela verso le opere d'arte, notoriamente bellissime, che erano i leoni veneti di Traù. Al contrario, le paradossali conseguenze dell'intervento di funzionari dello Stato in quella città ed in quei fatti conducono direttamente a illazioni di tutt'altra natura. Le narrazioni che leggemmo e udimmo dei fatti di Traù possono variare in qualche particolare; ma nella loro linea generale tutte collimano. A Traù, la città dalmatica che è tutta un piccolo gioiello d'arte veneta, i leoni di San Marco, tutti di fattura egregia e alcuni di singolare bellezza, erano dieci o dodici. La prima notte di furore contro i bei leoni di pietra, ne furono deturpati quattro o cinque; e il brutale vandalismo si attribuì a una masnada d'irresponsabili, nei quali l'italofobia poteva essere eventualmente attizzata da libazioni di vino e di sproloqui peggio che alcoolici. Ma il giorno seguente arriva da Spalato, per rendersi conto di tanto disordine, il signor capitano distrettuale, proprio il signor Anizin, già energico fino alla persecuzione contro gli italiani di Veglia; ed è verosimile che tale alto funzionario non sia arrivato solo, ma abbia condotto con sè anche gente capace di rimettere l'ordine, come suole in questi casi farsi in ogni paese civile. Era dunque presumibile che nessun leone sarebbe più stato toccato. Invece che succede? Lo scempio che la notte innanzi era stato perpetrato da un'apparentemente raccogliticcia masnada viene continuato e condotto a fine la seconda notte con sistematica regola, con applicazione tecnica di tutti gli strumenti di distruzione: tutti i dieci o dodici leoni di Traù sono assaliti, sconciati e distrutti; e dove altri strumenti non giovano, o farebbero perdere troppo tempo, si adopera la dinamite.

Questa la pura linea dei fatti: ed è inutile ragionare, poichè il lettore ne ragiona da sè. La distruzione dei leoni fu voluta. Nulla fu fatto perchè non accadesse; quando il signor capitano Anizin mostrò la sua faccia a Traù, essa si svolse anzi più completamente e più comodamente. E del resto, se la bellezza, in alcuni casi eccezionale, dei leoni di Traù richiamerà su questo fosco episodio l'attenzione e l'indignazione del mondo, esso non costituisce purtroppo che un anello in una lunga catena di sfregi ai leoni che da dieci anni si trascina, o meglio si fa trascinare, nella povera Dalmazia. Conoscitori esperti del retroscena affermano che cotale barbara caccia ai bei leoni marciani tragga origine dell'osservazione fatta, proprio dieci anni addietro, a Sebenico, da un altissimo personaggio serbo, quando ci andò la prima volta dopo l'acquisto della città e i suoi occhi furono colpiti dal leone del porto: — Esistono dunque ancora leoni? — Così egli disse, enigmaticamente. Tali parole, si afferma, ebbero poi la loro interpretazione e i loro interpreti. A Traù si interpretarono per due notti.

Il male è che se a Traù non esistono più leoni, continua però ad esistere Traù. La quale è città in aspetto tutta veneta, per lo meno quanto i suoi leoni. E se i leoni si volevano distrutti per gelosia postuma di quanto di bene e di bello fece la civiltà veneta nella Dalmazia, non bisognava contentarsi di un paio di cartucce di dinamite: bisognava portarne tanta da distruggere tutta la città. Giacchè proprio a Traù l'arte veneziana ha operato uno dei suoi miracoli: nella breve cinta delle mura e sotto lo storico castello che le rovine mostrano squisitamente murato, essa ha creato una città che in ogni pietra e per ogni parte, dalle sue case ai suoi pubblici monumenti, reca l'impronta di quell'architettura gentile che gli storici dell'arte di tutto il mondo, compresi gli slavi, riconoscono col nome di veneziana. La bellissima città dalmata — leoni o non leoni — resta una delle città più veneziane che esistano.

Ciò riconobbe del resto un uomo che non era certo un amico degli italiani, ed era signore della città come altri vi sono oggi signori, e poteva fino a un certo punto farvi ciò che voleva: l'Arciduca Francesco Ferdinando. Non amico degli italiani; ma uomo istruito, di buon senso e di buon gusto nelle cose d'arte. Quando egli capitò a Traù, e gli fu mostrato il progetto di un edificio pubblico che intendeva erigervi l'imperiale Governo, di pretto stile viennese, l'Arciduca Francesco Ferdinando andò sulle furie. — A Traù una cosa simile — esclamò — sarebbe una mostruosità. — E si riservò di far eseguire da un architetto di sua fiducia un progetto in stile veneziano, che si conformasse all'armonia cittadina.

Altro che rompere i leoni con la dinamite!

E' possibile, e sempre è avvenuto, che in tempi di accesa passione, nell'inasprimento d'animi di una guerra, nell'esasperazione d'un rivolgimento o d'una sommossa, gli occhi dell'irresponsabile folla si annebbino fino a renderla vandalica contro opere d'arte. Ciò appartiene agli imponderabili della storia; si legittima moralmente con l'eccezionalità del momento. Ma in tempi di quiete ristabilita, di pace normale, di equilibrio degli spiriti, crediamo non vi sia esempio di Governo che lasci trascorrere, nè soprattutto che passivamente o attivamente incoraggi, la distruzione o la manomissione d'opere d'arte che appartengono al passato. La stessa parte più assennata dell'opinione pubblica s'impone, in qualunque paese, perchè dal Governo sia esercitata quell'azione di difesa delle cose belle e vetuste, che è una delle espressioni spirituali della civiltà.

Noi, naturalmente, sentiamo più grave dolore e più grave sdegno per le due nefande nottate di Traù, perchè anche prescindendo dal cercato e ben determinato rinfocolamento di un odio politico, le opere d'arte aggredite e disfatte erano belle opere dell'arte italiana. Ma l'arte è anche un patrimonio universale, un retaggio di tutta l'umanità. E quello che noi sentiamo con una punta più acuta, tutta l'umanità civile oggi sente. Giacchè Traù è proprio uno dei nomi evocatori dell'arte veneziana. Gemma dell'architettura veneta, era naturale che anche i suoi lavori fossero tra i più belli, di conosciuta e celebrata bellezza. Uno di essi era di quei pochi esempi di leoni di San Marco col libro chiuso, in modo che non si leggesse la parola «Pax», quali i veneziani solevano foggiare soltanto in tempi di guerra. E un altro leone, quello della Loggia, il più elegante, il più bello, scolpito nel 1513 col più divino spirito del Rinascimento, faceva parte di una decorazione scultoria meravigliosa che, priva di esso, deve apparire tutta sventrata e accecata. L'artefice ispirato aveva messo il leone sotto la protezione delle due statuette dei santi Lorenzo martire e Giovanni degli Orsini, che ai due lati gli stavano amorosamente accanto: ma nemmeno la riverenza dei due santi valse a intimorire la mano barbarica che sotto il leggiadro capolavoro cinquecentesco pose la cartuccia di dinamite.

Gravi assai queste due notti sciagurate di Traù per chi ne porta la responsabilità. E l'amarezza per le opere d'arte offese e perdute deve necessariamente portare il suo irritato fremito nell'onda di riflessioni che in ogni animo, anche il più tranquillo, anche il più pacato, anche, osiamo dire, il più estraneo, si solleverà per le dissennate notturne gesta e per le circostanze oscure che le accompagnarono.

Vibrata protesta della Società Dalmatica
della Compagnia Volontari e degli "Azzurri,,

Riceviamo dalla Società Dalmatica il seguente ordine del giorno di protesta per i nefandi atti di vandalismo commessi in Dalmazia:

«La Società Dalmatica, a nome di tutti i dalmati residenti nella Venezia Giulia, unitamente alla Compagnia volontari giuliani e dalmati, agli Azzurri di Dalmazia e ai Combattenti, in concorde unione di spirito e di fede, elevano alta protesta contro le barbare orde che distruggono in Dalmazia i segni della grandezza, del sapere, della virtù italica.

Denunziamo a tutti i popoli civili le ferite che i barbari infergono alle austere bellezze storiche di Dalmazia credendo, con ciò di distruggere le testimonianze formidabili incise sulle dure pietre, che gridano «Dalmazia terra d'Italia. — F.to: conte di Zamagna, Pototschnig, Casalini, Rigotti».

La "Dante Alighieri,, di Gorizia

GORIZIA, 7

Il Comitato locale della «Dante Alighieri, dopo aver preso in esame vari problemi concernenti la propaganda nella nostra provincia, ha votato il seguente ordine del giorno di protesta per il nefando gesto jugoslavo a Traù:

«La «Dante Alighieri» di Gorizia, di fronte ai barbari vandalismi perpetrati in terra di Dalmazia, che avviliscono la civiltà, eleva alto il pensiero agli immortali Eroi di quella terra nostra e alla sua anima fieramente italiana e ammonisce che le pietre si infrangono ma lo spirito non piega.»

Una gazzarra di studenti a Belgrado

BELGRADO, 6

Una rumorosa dimostrazione è stata oggi inscenata alla Università di Belgrado per «protestare» contro la manifestazione avvenuta a Zara in seguito ai vandalici atti di Traù. Al dignitoso e fiero rito della città di Zara gli studenti serbi non hanno saputo rispondere che con una gazzarra a base di volgari ingiurie contro l'Italia. Gli scalmanati tentarono poi di uscire in corteo per la città ma la polizia, caso strano, è intervenuta per trattenerli.

Notevole discorso di Aloisi a Ginevra
sul conflitto nippo-cinese

GINEVRA, 7

L'Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni ha ripreso oggi in esame il conflitto nell'Estremo Oriente tra la Cina e il Giappone. Hanno parlato Motta, Madariaga, Politis, Paul Boncour e Sir Simon.

Ha quindi preso la parola il capo della delegazione italiana. Il barone Aloisi afferma che i rappresentanti dei Governi non sono tenuti a stabilire dei principi accademici, bensì a giungere ad una soluzione realistica. Il rapporto Lytton è tutto ispirato a questi concetti e costituisce una base ragionevole per giungere ad una soluzione.

«Nè per svolgere la nostra opera di conciliazione abbiamo bisogno di fissare le proposte contenute nel rapporto Lytton come delle regole di assoluta necessità, ma, come una base di partenza per quella che deve essere una soluzione cino-giapponese da raggiungersi con l'assistenza della Lega. E' nel quadro di questa soluzione che si deve, a mio avviso, porre anche il problema (fra tutti indubbiamente il più delicato) dell'esistenza del Manciù Kuo. L'Assemblea ha già preso su questo punto una decisione.

Noi abbiamo creato nella Commissione d'inchiesta un primo organo di cooperazione internazionale per la soluzione dei problemi che sono davanti all'Assemblea. Siamo ora in un'altra fase e io mi domando se non potremo dunque creare un organo della Società delle Nazioni per questa».

Si ritiene che la discussione generale potrà essere chiusa fra un paio di giorni. Quindi l'Assemblea incaricherà il cosidetto Comitato dei 19, o un altro organo più ristretto, di preparare un progetto di risoluzione che sarà sottoposto alla sua approvazione. La Conferenza delle cinque Potenze ha sospeso oggi i suoi lavori, dato che i rappresentanti delle grandi Potenze hanno dovuto partecipare al dibattito dell'Assemblea.

I giapponesi rientrati a Manciuli
4000 fuggiaschi oltre il confine

MOSCA, 7

La notizia giapponese che il Generale Mah-Chan-Shan si trova tra i cinesi rifugiatisi in territorio sovietico al confine mancese, non è confermata. Gli ultimi dispacci fanno ascendere a 4000 il numero dei cinesi che hanno attraversato il confine. Esi sono in maggioranza ufficiali e soldati dell'esercito di Su-Ping-Wen che hanno abbandonato con le loro famiglie il distretto di Manciuli alla prima notizia dell'avvicinarsi delle truppe nipponiche, contro le quali invece dovevano combattere. Prima di abbandonare la zona essi hanno fatto saltare ponti e binari ferroviari per ritardare l'avanzata giapponese. I giapponesi sono oggi rientrati e Manciuli, dopo un lungo bombardamento.

Il controllo dello Stato sui nuovi impianti industriali
Un lucido discorso di S. E. Asquini alla Camera

ROMA, 7

La Camera ha approvato stasera il disegno di legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie nelle nuove Province, quello a favore dei bachicultori, la conversione dei decreti a favore dell' industria zolfiera siciliana, il disegno di legge che delega al Governo i poteri di autorizzazione dei nuovi impianti industriali.

La seduta comincia alle ore 16. Sul disegno di legge a favore dei bachicultori pronunzia brevi parole GORIO rilevando l'importanza economica e morale del provvedimento.

Si inizia quindi la discussione sui tre disegni concernenti l'industria zolfifera siciliana: regime fiscale degli zolfi greggi, scioglimento del Consorzio obbligatorio, disciplina della produzione e del commercio dello zolfo. Parlano FUSCO, DUCROT e il relatore VASSALLO.

Il disegno di legge è approvato, così pure, senza discussione, numerosi altri. Si discute quindi quello relativo all'assicurazione obbligatoria contro le malattie, nelle nuove Province.

L'assicurazione malattia nelle N. P.

Rispondendo a domanda del PRESIDENTE, il Sottosegretario alle Corporazioni ASQUINI dichiara che il Governo non può accettare l'emendamento al n. 1 dell'art. 1 nè la soppressione del comma 2.o dell'art. 4, nè l'emendamento all'art. 5.

CASTELLINO, relatore, non insiste nei primi due emendamenti, ma ritiene che l'ultimo costituisca una formulazione. Del resto è giusto che la liquidazione del personale non sia inferiore a quella degli impiegati già licenziati *(Interruzioni)*. La dizione proposta dalla Commissione mira a salvaguardare i diritti acquisiti in materia di patti più favorevoli. Insiste pertanto nell'emendamento all'art. 5. LO CURCIO ricorda che l'art. 17 della legge sull'impiego dà diritto agli impiegati di valersi delle condizioni contrattuali più favorevoli nella liquidazione delle indennità di licenziamento. L'art. 5 del disegno di legge in discussione è quindi contrario alla legge per l'impiego privato.

ASQUINI rileva che si tratta di una questione, non di forma, ma di sostanza. Bisogna por mente che non si tratta di società, bensì di Casse di previdenza che traggono i loro fondi dai versamenti anche dei lavoratori. Si è pertanto ritenuto opportuno non gravare tali Casse con forti liquidazioni. Per questa ragione il Governo non può accettare l'emendamento. Seguono alcune osservazioni di TUMIDEI e MEZZETTI.

LO CURCIO propone che si dica che il personale sia liquidato a norma della legge del 1924. REDENTI ritiene che sia più opportuno sopprimere il comma, in modo che gli interessati potranno liquidare le indennità secondo la legge esistente e secondo i loro diritti acquisiti *(Approvazioni)*.

ASQUINI dichiara di accettare la proposta del camerata Lo Curcio. Il PRESIDENTE dà lettura dell'emendamento Lo Curcio accettato dal Governo: «Il personale delle Federazioni predette sarà liquidato a norma del decreto-legge 13 novembre 1924 N. 1825». Così modificato il disegno di legge è approvato.

Il Regime e l'industria italiana

Si procede al sorteggio dei deputati che dovranno presentare col Consiglio di Presidenza gli auguri di Capodanno ai Sovrani. Sono sorteggiati gli onorevoli Pavoncelli, Steiner, Vezzani, Capri Cruciani, Marquet, Bertacchi, Pala, Re David e Scotti.

Si passa poi al disegno di legge che dà al Governo potere di autorizzazione dei nuovi impianti industriali.

FERRETTI PIERO rileva che il controllo statale gioverà ad una sempre più organica struttura delle aziende industriali, nell'interesse superiore del Paese. E ciò perchè solo lo Stato può avere una visione unitaria della situazione economica e delle finalità d'interesse collettivo cui l'attività economica deve mirare.

FANTUCCI ritiene prematura la costituzione di organi di controllo periferici. Opportuna è invece quella di un organo centrale, le cui caratteristiche più importanti siano l'autonomia e l'elasticità. A far parte di questo organo dovrebbero essere chiamati anche rappresentanti dei professionisti e dei dirigenti dell'industria. Conclude rilevando che questa legge costituisce lo sviluppo dell'azione interventista caratteristica del Regime, che dall'intervento deriva le sue memorabili e gloriose tradizioni. *(Congratulazioni)*. CLAVENZANI nota che l'intervento contradice alla libertà dell'iniziativa privata prevista dalla Carta del Lavoro. Impedire infatti che un'azienda sorga su basi non salde significa dare all'impresa la possibilità di un adeguato e favorevole sviluppo e d'altra parte la libertà dell'iniziativa non è tanto un diritto quanto un privilegio concesso a quei cittadini che della libertà si servano nell'interesse nazionale.

LO CURCIO dissente dalla relazione della Commissione, laddove essa lascia dubitare che l'attuale disegno possa ritenersi di carattere transitorio e contingente. A distanza di sei anni dalla emanazione della Carta del lavoro, non può esservi infatti dubbio che lo Stato fascista abbia pieno diritto di intervenire sempre nell'economia del Paese. *(Approvazioni)*.

MUSSOLINI presenta il seguente disegno di legge: conversione del decreto contenente disposizioni relative alla liquidazione dell'essenza di bergamotto, che ha conferita al Consorzio obbligatorio fra i produttori di bergamotto in Reggio Calabria. Si riprende poi la discussione sui nuovi impianti industriali.

Legittimo intervento

OLIVETTI delinea brevemente la situazione dell'industria italiana. Le grandi aziende con oltre cinquecento operai sono solo qualche centinaio in tutta Italia, e rappresentano una percentuale dei 16 per cento nell'occupazione operaia. E' questa composizione della nostra industria che spiega la sua attuale forza di resistenza. Il Governo si trova oggi di fronte al problema se le grandi concentrazioni industriali, costituitesi sopra strutture artificiose e che fanno capo ai nuovi organismi, non debbano essere rimaneggiate per indirizzarle ad una sana attività produttiva con una organizzazione meno complessa o meno affetta da elefantiasi e in cui le qualità personali dei dirigenti possano far sentire la loro influenza fino agli ultimi dettagli dell'impresa. Il buon funzionamento delle grandi industrie interessa infatti tutta l'economia del Paese, quindi il problema della loro migliore occupazione è oggi quanto mai essenziale. D'altra parte l'intervento dello Stato è legittimato dal fatto che i problemi economici esorbitano oggi dalla possibilità di soluzioni da parte di singoli; solo lo Stato può determinarle, in quanto sono problemi collettivi. In più solo lo Stato può armonizzare l'interesse pubblico e l'iniziativa privata.

Non crede che la Conferenza economica mondiale possa sanare l'odierna situazione. Il mondo dovrà compiere tutta la sua dolorosa esperienza, ma intanto l'economia italiana dovrà assumere il solo carattere che oggi le è possibile, quello cioè di economia nazionale, per cui una nuova ragione di aderenza esiste fra azione statale e azione individuale. La politica fascista, conclude l'oratore, che è sempre stata stimolatrice e non mai addormentatrice di energie, non fa che continuare nelle direttive che si sono dimostrate sinora utili all'economia italiana. *(Vivissimi applausi)*.

Asquini illustra il disegno di legge

ASQUINI, Sottosegretario alle Corporazioni, per incarico del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ringrazia la Camera per l'attento esame del disegno di legge. La portata dei richiesti poteri è con chiare parole enunciata nella dichiarazione ministeriale. Il Governo non vuole fiaccare con reticolati burocratici lo spirito inventivo ed espansivo della nostra industria a favore di situazioni costituite, ma tutelare taluni particolari settori della nostra industria, dove i più volonterosi sforzi per superare la crisi possono essere frustrati da speculazioni marginali che non hanno nulla da vedere con le sane iniziative industriali o dove più facilmente alligna quella mentalità pseudo bancaria che nel recente passato ha troppo spesso confuso lo sviluppo industriale con le artificiose costruzioni di castelli di carta, il cui smontaggio è costato non lievi sacrifici alla massa dei risparmiatori e dei contribuenti. *(Applausi)*.

Nell'applicazione della legge sulle industrie fondamentali il Governo ha avvertito la necessità di non poter disgiungere nell'esame delle domande di nuovi impianti la valutazione politica delle supreme ragioni della difesa dello Stato dalla valutazione economica del grado di saturazione dei diversi settori industriali, avendo toccato con mano casi palmari di giuochi speculativi che non hanno alcuna parentela con la sana concorrenza industriale. Negli ultimi mesi su una ventina di domande di autorizzazione di nuovi impianti industriali il Ministero delle Corporazoni, su proposta del Comitato supremo di difesa, ha dovuto respingerne sei. Il presente disegno di legge è dettato da una necessità realistica. Il settore industriale è in questo momento il settore che merita le più attente cure del Governo perchè è il più colpito dalla depressione economica. La nostra attrezzatura industriale è sorta per un buon terzo per i bisogni della esportazione. E' sull'organizzazione industriale pertanto che ricadono prevalentemente le perdite determinate dalla chiusura dei mercati esteri di consumo, per effetto della crisi mondiale, perdite di cui l'industria può solo parzialmente rifarsi sul mercato interno ravvivato dalle provvidenze del Regime a favore dell'agricoltura. L'oratore riconosce che gli industriali italiani hanno saputo battersi tenacemente contro la crisi.

Difesa del produttore e del consumatore

Ma la battaglia diviene ogni giorno più dura. Nè l' attrezzatura industriale deve invecchiare in questa fase di transizione, se vogliamo che essa mantenga la capacità di slancio per la ripresa. Di carattere organico e non contingente è invece la crisi di altre costellazioni di industrie che si sono sviluppate artificiosamente, più sotto la pressione di competizioni finanziarie che per impulso di naturali correnti di traffico e che non possono sperare di riuscire dallo stato attuale di sincope neppure col superamento della crisi se non quando esse siano rientrate in un alveo più proporzionato all'attrezzatura economica del nostro Paese. L'industria pesante non ha mai meritato come nel dopoguerra questo aggettivo. E' specialmente in questo settore dove lo Stato ha più di un argomento per dire la sua parola.

L'azione dello Stato non sarà mai di scoraggiamento per il sano spirito di iniziativa. Con la solidale collaborazione delle Confederazioni interessate lo Stato ha infatti assistito la naturale formazione delle intese volontarie, ma ha fatto l'uso più discreto delle intese coattive. Ma ciò non vuol dire che si possa dimenticare che i termini del problema della concorrenza sono profondamente mutati da quando le alte aliquote hanno tolto alla possibilità della concorrenza quella quasi illimitata elasticità che esisteva fino a quando le spese prevalenti dell'industria erano le spese della mano d'opera, anzichè quella degli impianti. La nostra industria non deve rimanere esposta a manovre di sedicenti industriali alimentate da capitale non disinteressato e neppure sempre italiano che importano sperpero di ricchezza nazionale, svalutazione della sudata fatica del nostro popolo lavoratore, dissipazione delle limitate disponibilità del nostro credito e in definitiva perdite destinate ad essere sopportate dalla collettività dei cittadini. *(Approvazioni)*. Se il consumatore facesse l'analisi degli elementi che compongono i costi di produzione e che determinano i prezzi non tarderebbe ad accorgersi che egli paga non solo l'ammortamento degli stabilimenti aperti, ma anche l'ammortamento di molti stabilimenti chiusi, costi che non ci sarebbero se taluni stabilimenti non fossero stati costruiti col solo scopo di farli chiudere dal miglior acquirente. *(Approvazioni)*. Se la presente legge servirà a difendere le spalle dell'industria sana e vitale dagli arrembaggi di questo genere nei settori dove questi facilmente possono essere tentati essa non farà dunque solo l'interesse dei produttori, ma anche quello dei consumatori e dei lavoratori. *(Approvazioni)*.

Provvida azione moderatrice

Le piccole e medie industrie, la parte più sana della nostra ossatura industriale saranno salvaguardate per quanto riguarda la ovvia discriminazione tra le modificazioni degli impianti industriali determinate da ragioni tecniche, che non saranno mai ostacolate, e i gonfiamenti di impianti in certi settori industriali volti a mascherare iniziative di contrabbando. Per quanto riguarda le aziende raccolte negli ospedali e nei convalescenziari dello Stato nessun regime di eccezione può essere certamente per esse consigliato. Lo Stato non può far getto dei suoi valori per prestarsi agli appetiti di chi vuol vivere ai margini delle sue aziende. Le intraprese che non meritano saranno liquidate.

L'applicazione della legge sarà affidata a un organo centrale tecnico nel quale le Confederazioni sindacali competenti porteranno il loro contributo di esperienza. Ma certo l'uso di poteri tanto delicato non può essere rimesso al giudizio delle categorie concorrenti. Concludendo rileva che, nessuna legge specie in materia economica, può fare dei miracoli. Di fronte a fenomeni economici che hanno la complessità della depressione attuale l'azione dello Stato non può essere che azione di moderazione, di arginamento e di propulsione, nell'attesa che la crisi liquidi giorno per giorno le posizioni che l'hanno determinata. La presente legge s'inquadra nel piano di quell'azione moderatrice dello Stato fascista che è citata ovunque ad esempio. Noi siamo stati uno dei pochi Paesi che hanno prevenuto i più duri colpi della crisi, con quella politica monetaria che è uno dei maggiori titoli di onore del Regime, siamo quelli che abbiamo più organicamente arginato la depressione economica con una azione quotidiana e quasi capillare, in cui l'ordinamento corporativo al disopra di ogni intervento legislativo ha reso al Paese altissimi servizi. La parola d'ordine «combattere per vincere» è la parola d' ordine del Fascismo. Nessun combattimento assicura però il successo se non vi è solidarietà e disciplina. Il presente disegno di legge intende armare sempre meglio l'industria italiana con una disciplina solidale che, come la esperienza insegna, è la fondamentale virtù che porta alla vittoria *(Vivissimi applausi, molte congratulazioni)*.

Il disegno di legge è approvato e la seduta è tolta alle 20.15.

L'amnistia del Decennale
19.572 detenuti liberati

ROMA, 7

A tutto il 30 novembre, per effetto dell'amnistia e dell'indulto concessi con R. D. 5 novembre 1932-XI sono stati liberati 5.970 imputati (giudicabili, appellanti o ricorrenti) maggiori degli anni 18 e 162 di età inferiore, nonchè 668 imputati maggiori degli anni 18 e 22 di età inferiore. Sono stati inoltre liberati 11.135 condannati di età maggiore degli anni 18 e 337 di età inferiore, nonchè 1.192 donne di età maggiore degli anni 18 e 25 di età inferiore. In totale il numero dei detenuti liberati ascende a 19.572.

L'assistenza ai marittimi
Erogazioni per 2.250.000 lire

ROMA, 7

Presieduta dal presidente confederale on. Ugo Barni, ha avuto luogo, presso la sede della C. N. S. F. G. M., una importante riunione per trattare i problemi relativi all'assistenza dei marittimi durante il periodo invernale.

Il capitano Cilento, ha riferito ampiamente sulla attività assistenziale comunicando i seguenti dati: somme incassate per trattenute 1.5 per cento dagli equipaggi fino al novembre corrente anno lire 1.918.812; somme erogate: buoni gambusa lire 1.530.000; buoni latte: lire 140.000; sussidi in denaro: lire 580.000. Totale lire 2.250.000. Risulta da tali elementi che, nonostante i provvedimenti adottati nella riunione del 29 giugno u. s., le somme incassate sono state inferiori a quelle che era necessario erogare.

Dopo lunga discussione, alla quale hanno portato il loro importante contributo i delegati confederali riferendo sulla generale situazione delle direzioni e dei compartimenti marittimi del Regno, è stato stabilito di ritoccare con decorrenza dal gennaio prossimo gli assegni degli ufficiali migliorandoli e sono stati adottati altri provvedimenti secondo i dettami della pratica per fare in modo che gli aiuti giungano con la dovuta tempestività a chi ne ha effettivo bisogno. A tal'uopo sono stati presi accordi perchè gli accertamenti dei singoli casi siano più rigorosi.

50.000 lire alle Opere assistenziali
offerte dall'Ente per gli addetti ai trasporti

ROMA, 7

L'Ufficio del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha oggi ricevuto il Comitato di presidenza dell'Ente nazionale di assistenza per gli addetti ai trasporti, (E. N. A. T.) nelle persone degli on. Corrado Marchi e Livio Ciardi, prof. Renato Trevisani, avv. Guido Chiurazzi e Console dott. Mario Griffini, i quali a nome dell'ente stesso, emanazione delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera dei trasporti, hanno consegnato a S. E. Starace la somma di lire 50.000 quale contributo a favore delle Opere assistenziali promosse dal Partito.

S. E. Starace, nel ringraziare per la generosa offerta, ha espresso il proprio compiacimento per la prova di solidarietà data dalle organizzazioni e dall'Ente assistenziale dei trasporti in favore di una delle più efficaci iniziative sociali del Partito.

Omaggio dell' Associazione bersaglieri
al Segretario del Partito

ROMA, 7

Stamane la presidenza dell'Associazione nazionale bersaglieri, nelle persone dell'on. Melchiori presidente, Generale Fara e Generale Coralli vice presidenti, del maggiore Butturini segretario generale e del maggiore Paolucci segretario amministrativo, hanno fatto omaggio all'on. Starace di una artistica statua in bronzo, opera pregevole del colonnello dei bersaglieri Montemurro, rappresentante il bersagliere motociclista, lanciato nella corsa. Su una targa d'argento posta su basamento in marmo, sono incise queste parole: «Al bersagliere Achille Starace i suoi commilitoni dell'A. N. B. — 7 dicembre 1932-XI». L'on. Starace ha molto gradito l'omaggio e ha voluto rinnovare ai dirigenti dell'Associazione nazionale bersaglieri, di cui è vice presidente onorario, l'espressione della sua viva immutabile simpatia.

Le autorità di Benevento dal Duce

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale ed il Podestà di Benevento, che gli hanno fatto omaggio delle fotografie delle opere pubbliche principali compiute nel decennio in quella provincia e gli hanno presentato il nuovo progetto del piano regolatore della città. S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e manifestato il proprio compiacimento per i notevoli progressi compiuti da Benevento nel primo decennio fascista.

10.698 operai occupati
dall'Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 7

Il numero degli operai occupati al 1.o dicembre corrente nei lavori di bonifica dati in concessione all'Opera Nazionale Combattenti era di 8792. L'Opera impiegava inoltre nelle proprie aziende agrarie 1906 operai. Pertanto nei lavori alle dipendenze dell'Opera alla data del 1.o dicembre, risultavano complessivamente 10.698 operai.

S. E. Pilotti Sottosegretario generale
alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 7

Il segretario generale della Società delle Nazioni Sir Eric Drummond, che a suo tempo aveva conferito con Mussolini in merito, ha oggi nominato il noto giurista italiano Massimo Pilotti al posto di Sottosegretario generale. E' altresì noto che questo posto di Sottosegretario generale si muterà automaticamente in quello di segretario generale aggiunto non appena entrerà in vigore il nuovo ordinamento interno della Lega e cioè nel prossimo luglio.

La scelta di Massimo Pilotti a coprire l'alta carica è stata accolta con unanime soddisfazione.

Il Duce ringrazia Lord Rosebery
per il dono della storica villa a Posillipo

ROMA, 7

Oggi, a Palazzo Venezia, il Capo del Governo e S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra hanno sottoscritto l'atto di donazione della villa offerta al Governo italiano nell'aprile scorso da Lord Rosebery. La villa Rosebery a Posillipo è nota per la sua bellissima posizione e per le sue memorie storiche. Essa fu già di Giuseppe Bonaparte e del Conte di Siracusa, fratello di Ferdinando II, ed infine del defunto Lord Rosebery, padre del donatore ed eminente uomo politico inglese. Il generoso omaggio veniva accompagnato con la seguente lettera a S. E. il Capo del Governo italiano:

Eccellenza, parecchi anni or sono mio padre acquistò una proprietà a Posillipo nota ora sotto il nome di villa Rosebery, ove egli stesso visse e che successivamente pose a disposizione dell'Ambasciata britannica a Roma perchè se ne servisse come residenza estiva. Per circostanze indipendenti dalla sua volontà l'Ambasciatore di S. M. britannica a Roma constata ora con suo grande rincrescimento di non poter fare pieno uso della sua villa, che in conseguenza ritornerà a me nella mia qualità di proprietario. Ho pensato che il R. Governo italiano possa essere disposto ad accettare questa proprietà a titolo di dono grazioso, per farne quell'uso che l'Eccellenza Vostra potrà ritenere più conveniente. Nel foglio accluso le invio una breve descrizione della villa. Essa è ben nota e, molto tempo prima che mio padre ne facesse l'acquisto, aveva già una certa fama per le sue memorie storiche, per la bellezza dei suoi giardini e per l'incomparabile sua posizione sul golfo di Napoli. Questi pregi sono stati ufficialmente riconosciuti giacchè la villa è stata compresa nella lista dei monumenti nazionali italiani. Con la presente faccio formale offerta di questa proprietà al R. Governo e mi reputo felice di poter trasmetterla per mezzo di V. E. che con tanto prestigio e con tanta devozione regge i destini d'Italia. Ho l'onore di restare di V. E. obbedientissimo e umilissimo servo Rosebery.

Mussolini, grato per la nobile offerta, così rispondeva:

«Caro Lord Rosebery, ho ricevuto la sua lettera, con la quale Ella informa della sua decisione di far dono al Governo italiano della bellissima villa Rosebery, a Posillipo, che il suo illustre padre aveva acquistato allo scopo di ristabilire le proprie forze, così nobilmente spese per il suo Paese, nell'esercizio delle alte cariche affidategli dalla fiducia di S. M. britannica. Nell'accettare, a nome del Governo, il suo magnifico dono desidero di esprimerle la sincera gratitudine del Governo italiano ed i miei cordialissimi ringraziamenti personali. E' superfluo assicurare che il dono della villa Rosebery sarà apprezzato in Italia nel modo più sincero, non soltanto per il valore storico ed artistico della proprietà, bensì anche come ricordo del nobile uomo di Stato, di cui essa recherà sempre il nome. Inoltre il suo dono, mio caro Lord Rosebery, è una testimonianza preziosa dei sentimenti profondi che Ella nutre per il mio Paese. La prego di ricevere l'espressione della mia alta considerazione, insieme con quella della mia amicizia e rimango molto sinceramente suo Mussolini».

Mussolini per il Lido di Roma
Una visita alla pineta di Castelfusano

ROMA, 7

Il Capo del Governo si è recato a visitare la pineta di Castelfusano e l'adiacente zona, recentemente acquistate dal Governatorato di Roma per lo sviluppo del Lido. Il Duce, accompagnato dal Governatore Principe Boncompagni Ludovisi e dal vice-presidente del Consiglio superiore dell'antichità e delle arti don Gelasio Caetani, ha percorso tutto quel territorio per rendersi conto dei progetti in studio per la determinazione del piano regolatore della zona e delle opere da compiersi prossimamente per l'apertura al pubblico della pineta. Il Capo del Governo, presa cognizione dei progetti, ha dato direttive e suggerimenti, sia per la sistemazione della pineta, sia per le caratteristiche delle costruzioni destinate a sorgere tra il limite del parco e la spiaggia. Per il parco, verrà subito costruita un'ampia e comoda strada che, dipartendosi dalla borgata di Ostia antica, lo attraverserà in uno dei tratti più suggestivi.

Per la zona che potrà essere destinata a costruzioni, il Duce ha impartito direttive affinchè la rete stradale da definirsi nel piano regolatore sia tracciata in modo da salvaguardare tutta la zona alberata, che dovrà rimanere integra per il libero godimento del pubblico e siano inoltre studiate le nuove arterie in modo da valorizzare tutte le risorse panoramiche e del suggestivo ambiente, con ampie visuali verso il mare. Oltre il canale verrà prolungato il lungomare; questo ulteriore tratto lungo la spiaggia in prosecuzione del lungomare Duilio, sarà denominato lungomare Lutazio Catullo. Il nuovo piano regolatore dovrà essere sollecitamente definito. Il Capo del Governo, percorrendo quindi il lungomare Duilio, si è soffermato presso le nuove costruzioni che ivi stanno sorgendo per conto dell'Istituto nazionale delle case per gli impiegati dello Stato. Il Duce ha voluto essere informato sullo sviluppo dei lavori interessandosi delle maestranze occupate nel cantiere, le quali gli hanno improvvisato una vibrante dimostrazione di devozione. Tutti i lavori dovranno essere completati per il prossimo 21 aprile.

L'intransigenza americana sui debiti

Il Convegno Herriot-MacDonald a Parigi

PARIGI, 7

Il Presidente del Consiglio Herriot è arrivato a Parigi di ritorno da Ginevra alle 7 di questa mattina. Un quarto d'ora dopo è giunto nella stessa città il «premier» britannico MacDonald. Si deve arguire che le relazioni fra Herriot e MacDonald non siano troppo affettuose se i due uomini di Governo hanno tenuto a viaggiare in due treni differenti, sullo stesso tragitto e pressochè alla stessa ora. Già era stato notato che MacDonald, di passaggio a Parigi diretto a Ginevra, non si era incontrato nella capitale francese con Herriot, come di solito avveniva in passato.

In mattinata all'Eliseo è stato tenuto un Consiglio di Ministri, nel quale è stato discusso principalmente il grosso problema del pagamento agli Stati Uniti della rata di debiti di guerra scadente il 15 dicembre. Il comunicato ufficiale a questo proposito dice:

«I Ministri degli Esteri e delle Finanze hanno fatto conoscere lo stato delle informazioni relative al problema dei debiti di guerra. Il Governo prenderà la sua decisione quando il Presidente del Consiglio, dopo diversi scambi di vedute, avrà reso conto della sua opera davanti alla Commissione parlamentare».

Queste parole, non troppo chiare, lascerebbero intendere che il Governo francese prenderà una decisione solo dopo il colloquio decisivo che avrà luogo domani mattina tra il Presidente Herriot e il Ministro delle Finanze Germain Martin da una parte, e MacDonald e il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, arrivato a Parigi da Londra stasera, dall'altra. Nel colloquio i due Governi dovrebbero trovare un'intesa circa la scadenza del 15 dicembre.

Una conferenza che si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza di Herriot e alla quale hanno partecipato gli ex Ministri Caillaux, Malvy, François Albert, Pierre Laval e il senatore Beranger, che fu uno dei negoziatori francesi per l'accordo dei debiti con l'America, è terminata alle 20.15. In essa si è trattato naturalmente dei debiti e sembra che abbia avuto come conseguenza il rinvio della discussione parlamentare sui debiti che doveva aver luogo venerdì.

Una nuova riunione per i debiti ebbe luogo poi questa sera alle 21 al Quai l'Orsay. Vi hanno partecipato Herriot con il Ministro degli Esteri, nonchè il Ministro Guardasigilli, il Ministro dell'Interno, quello del Commercio e altri.

Le deliberazioni del Gran Consiglio
nei commenti londinesi

LONDRA, 7

Il messaggio di Hoover al Congresso è stato accolto dalla stampa con vivo disappunto. Il *Manchester Guardian* e il *Daily Telegraph* in articoli editoriali dichiarano che esso brilla soprattutto per le prudenti omissioni.

Il corrispondente del *Times* da Roma dopo aver osservato che non vi è dubbio che il Governo italiano seguirà le raccomandazioni del Gran Consiglio in materia di debiti di guerra, rileva che il Gran Consiglio ha riaffermato la politica del colpo di spugna e della connessione fra debiti di guerra e riparazioni e giudica particolarmente significativa la dichiarazione che l'Italia non ha avuto dalla guerra alcun effettivo e potenziale aumento di ricchezza.

Un telegramma *Reuter* da Roma rileva che le raccomandazioni del Gran Consiglio sono commentate in Italia con unanime favore.

Hoover presenta il bilancio 1934
Previsioni di forte disavanzo

WASHINGTON, 7

Da persone assai vicine al Presidente si apprende che Hoover è dell'opinione che il recente appello delle Nazioni debitrici per una revisione degli accordi, per il rimborso dei debiti di guerra, ha irrigidito l'opposizione della opinione pubblica americana contro una qualsiasi riapertura dei negoziati. Nemmeno si sa se esse hanno modificato la decisione iniziale di Hoover di insistere per il pagamento delle scadenze di dicembre. Certo alla Casa Bianca si dichiara che il Presidente pensa di precisare dettagliatamente il suo punto di vista in argomento con un messaggio speciale al Congresso, non appena le conversazioni diplomatiche coi Governi di Londra e di Parigi saranno sufficientemente avanzate. Hoover ha anche smentito ai suoi collaboratori diretti di avere promesso a Laval una riduzione, e tanto meno la cancellazione dei debiti, se l'Europa avesse risolto il problema delle riparazioni, limitandosi ad esprimere l'opinione che qualche concessione avrebbe potuto essere accordata in casi particolarissimi e isolatamente a qualche debitore.

Le risposte a Londra e Parigi

Il Segretario di Stato Stimson ha ormai completato la redazione della risposta alla nota britannica sui debiti di guerra che sarà consegnata all'Ambasciatore inglese entro la giornata di domani giovedì o venerdì al più tardi. Stimson ha anche iniziato la preparazione della risposta alla nota francese, che sarà consegnata subito dopo quella britannica. A quanto si sa le due risposte non prendono semplicemente atto delle argomentazioni inglesi e francesi, ma precisano definitivamente il punto di vista americano su ognuna di esse. Le risposte alle note cecoslovacca e belga saranno preparate nella entrante settimana.

L'Ambasciatore belga ha consegnato al Dipartimento di Stato una seconda nota sui debiti di guerra. Il testo del documento è analogo alle note francese e britannica.

Il Ministro del Tesoro Ogden Mills ha presentato al Congresso la sua relazione annuale, raccomandando una rigorosa riduzione di tutte le spese governative e l'imposizione di una nuova imposta di consumo «ad valorem» nella misura del 2.25 per cento allo scopo di diminuire lo sbilancio statale per l'esercizio 1933-34. La nuova imposta, secondo le previsioni, dovrebbe assicurare una maggiore entrata di 355 milioni di dollari. Ogden Mills prevede poi che nonostante questa maggiore entrata, il «deficit» del bilancio federale per il venturo anno sarà approssimativamente di 307 milioni di dollari.

Nella sua relazione il Ministro del Tesoro passa in rapida rassegna gli sviluppi che in tutto il mondo ha avuto la depressione, sviluppi che hanno culminato con l'esaurimento delle provviste della Granbretagna.

La conferma ufficiale che il disavanzo sarà abbastanza forte anche nel prossimo esercizio finanziario, ha rinsaldato la convinzione di quei membri del Parlamento che ritengono non essere questo il momento di compiere gesti di generosità verso le Nazioni europee

Le cifre del bilancio

Hoover ha presentato al Congresso il bilancio di previsione per l'anno fiscale 1934. Nella relazione che lo accompagna Hoover raccomanda che il bilancio sia contenuto nella cifra di 4.208.000.000 dollari, con una differenza di dollari 580.000.000 rispetto a quello dell'esercizio in corso.

Quanto alle entrate, il Presidente spiega la necessità di mantenere per un anno ancora la tassa sulla benzina, che potrebbe dare un gettito di dollari 137.000.000 e l'imposta di consumo del 2.25 per cento su talune produzioni industriali, dalla quale potrà ricavarsi un'entrata di oltre 350.000.000 dollari: ciò per facilitare il pareggio del bilancio. Nei capitoli di spesa, quello di maggiore importo e precisamente di 931.077.000 dollari è rappresentato dalle pensioni e da altri diritti del personale civile e militare, reduci di guerra compresi. La seconda grossa cifra è costituita dal servizio del debito pubblico con una spesa per interessi di 725 milioni. Seguono gli stanziamenti per la Marina con 308.000.000 dollari contro 328.000.000 dell'esercizio attuale.

L'articolo conclusivo di Einzig

Lavoro, entusiasmo e fede in Italia

LONDRA, 7

Il sesto ed ultimo articolo di Einzig sul *Financial News* è intitolato «Il fattore politico». Dopo aver ricordato le conclusioni cui è giunto nei due articoli precedenti, e cioè che la stabilità della lira è genuina e permanente, lo scrittore aggiunge che il potere di acquisto della lira sul mercato va continuamente aumentando. Il fatto che oro per il valore di 200 milioni è stato ceduto alla pari da privati a partire dallo scorso maggio è di per sè stesso un indice sufficiente della fiducia della Nazione nel carattere duraturo della stabilità finanziaria del Paese

La Nazione più disciplinata del mondo

Egualmente solida è la fiducia nella stabilità economica. E' assolutamente impossibile scoprire tracce di quel disfattismo economico che prevale nella maggior parte degli altri Stati. Ma al di sopra di tutto, continua Einzig, regna in Italia la generale fiducia nella stabilità politica. Tale senso di fiducia non esiste in generale nei Paesi in regime dittatoriale, nei quali il malcontento sotterraneo crea un'atmosfera d'incertezza ed un'aspettativa di improvvisi rivolgimenti. In Italia non vi è ormai più traccia di malcontento. Tutti coloro che hanno recentemente visitato l'Italia sono unanimi nel riconoscere che il Regime di Mussolini è estremamente popolare in tutto il Paese e che l'opposizione non esiste più. I pochi nemici del Fascismo vivono per la maggior parte all'estero ed hanno perduto i contatti col Paese, dove la maggioranza degli ex oppositori si è convertita alla fede del Duce. Con tale rilievo Einzig entra nella parte conclusiva del suo studio della situazione italiana, parte che egli intitola «Entusiasmo e disciplina». E' di importanza essenziale, egli scrive, che l'opinione pubblica e gli ambienti ufficiali inglesi si rendano conto della trasformazione meravigliosa dell'Italia negli ultimi dieci anni. Oggi l'Italia è la Nazione più disciplinata del mondo da tutti i punti di vista, economico, finanziario e politico. Essa è animata da un nuovo spirito di entusiasmo che si riflette su tutta l'attività nazionale. Questo entusiasmo incita gli italiani a lavorare più duramente e più efficacemente di prima. Li anima il desiderio di servire la causa comune, coordinando gli interessi individuali con gli interessi pubblici. Questo spirito ha enormemente accresciuto la forza politica del Paese, così come la sua potenziale forza militare. Da ogni punto di vista l'Italia è divenuta una Potenza di primo ordine. Tanto meglio sarà quanto più presto Downing Street se ne renderà conto.

Un errore dei governanti inglesi

Il cammino percorso dall'Italia negli ultimi dieci anni costituisce la prova del genio di Mussolini. Egli rappresenta senza dubbio una forza costruttiva capace di assumere un ruolo di immensa portata nella ricostruzione del mondo, basata sulla pace e la prosperità. Mussolini è fermamente deciso ad assicurare all'Italia quel posto fra le Nazioni cui ha diritto, in virtù del suo progresso e della sua rinascita spirituale. Questa ambizione è perfettamente legittima e può essere realizzata con mezzi pacifici, a meno che l'ignoranza ed il malvolere di altri Paesi non lo impediscano. Secondo Einzig la politica estera inglese è sotto tale aspetto ricolma di errori, dei quali la Conferenza di Losanna sarebbe un esempio caratteristico. Einzig, infatti, ritiene che a Losanna l'Italia non sia stata trattata con quei riguardi cui aveva diritto per la sua posizione di grande Potenza. Con tale tattica, egli afferma, i nostri Governi o quelli di altri Paesi sembrano fare l'impossibile per spingere Mussolini ad una politica estera autonoma. «Mussolini, conclude Einzig, è certamente riuscito ad assicurarsi iniziative nel giuoco decisivo della politica europea. Nella storia del prossimo decennio Roma avrà un ruolo almeno pari a quello di Parigi e di Berlino».

La Bulgaria non dichiarerà la moratoria
delle obbligazioni private verso l'estero

SOFIA, 7

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* comunica: Nei circoli competenti viene smentita categoricamente la notizia secondo la quale la Bulgaria avrebbe intenzione di decretare la moratoria delle obbligazioni private nei confronti dell'estero.

I settant'anni di Pietro Mascagni
Il Maestro festeggiato al Circolo Italico

ROMA, 7

Stasera al Circolo Italico ha avuto luogo una grande manifestazione di simpatia per l'Accademico d'Italia Pietro Mascagni, in occasione del suo genetliaco. Oggi il Maestro entra nel suo settantesimo anno di vita.

Alla manifestazione solenne, festosa e bene augurante per l'uomo che è gloria d'Italia, avevano aderito le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, S. E. Starace, i Ministri Federzoni, Acerbo, Ercole, Gazzera, Rocco, S. E. Giuriati, il maestro Zanella, direttore del Liceo musicale Rossini di Pesaro; G. Giovannoni, presidente dell'Accademia di San Luca a Roma, il direttore delle Belle Arti Paribeni, l'on. Polverelli, Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo. Hanno inviato telegrammi augurali il Podestà di Pisa on. Guidi Buffarini, il maestro Umberto Giordano e tanti altri. Il ricevimento ha avuto inizio alle 22. Le sale si affollavano ben presto di un pubblico veramente eccezionale. Sono presenti S. E. Rossoni, il Prefetto di Roma Montuori, il prof. Marpicati per il Partito, il vice-podestà di Livorno, una larga rappresentanza della Reale Accademia d'Italia col vicepresidente anziano Carlo Formichi.

Il maestro Mascagni è stato salutato al suo apparire da ovazioni interminabili. Il vicepresidente del Circolo on. Berardelli ha rivolto parole di augurio, tratteggiando la figura di colui che tiene alta nel mondo la gloria della nostra musica. Dopo l'on. Berardelli, hanno parlato il vicepodestà di Livorno e quindi l'Accademico Formichi.

L'orchestra dell'E. I. A. R., diretta dal maestro Riccardo Santarelli, ha quindi iniziato un concerto vocale-istrumentale, interpretando brani delle migliori opere del grande compositore. Il concerto si è chiuso con l'inno «Giovinezza» tra interminabili applausi.

Alla fine della serata al Maestro sono state offerte una targa e una medaglia d'oro. Il concerto è stato trasmesso per radio.

Ruggeri tragicamente perito a Montlery
mentre si allena con la Maserati per il record dell'ora

PARIGI, 7

Stamane, durante le prove sulla pista di Montlery, per ultimare la preparazione della Maserati 16 cilindri con la quale doveva essere eseguito domani il tentativo di battere il primato mondiale dell'ora per automobili da corsa, il corridore italiano Ruggeri periva in un tragico incidente, che costringerà la Casa Maserati a rinunciare per il momento al suo tentativo.

A 220 orari

Ruggeri è stato trasportato in una clinica della Rue Piccini di Parigi, ove è morto poco dopo.

Stamane, quantunque la temperatura fosse rigida e il tempo coperto, i due guidatori della Casa Maserati decisero di provare il loro bolide al limite stesso delle sue possibilità e poco dopo mezzogiorno infatti, Ruggeri prendeva posto sulla macchina, con l'incarico di accelerare progressivamente la velocità e provare così la tenuta del veicolo sul cemento della pista.

Ruggeri iniziava il primo giro ad andatura moderata, quindi a poco a poco accelerava la sua velocità che lo allontanava sempre più dal bordo interno della pista. Al settimo giro passava dinanzi al collega Filippini, che si era preso il compito di cronometrare i passaggi ad oltre 200 km. all'ora. La macchina proseguiva regolarmente la sua corsa sull'ovale della pista, aumentando sempre più la velocità, finchè il decimo giro era coperto in 41", raggiungendo così una velocità di circa 220 km. all'ora. Il primato attuale è di km. 210.350. La Maserati poteva dunque, anche senza portare più oltre la velocità, affrontare la prova ufficiale sicura di attribuirsi il record.

Durante l'undicesimo giro Ruggeri rallentava leggermente la corsa, perdendo due secondi sul giro precedente. La sciagura doveva avvenire subito dopo.

Il terribile salto

Compiuta regolarmente la curva nord dell'autodromo la vettura, invece di imboccare il rettilineo che sta davanti alle cabine dei rifornimenti, appoggiava per ragioni misteriose verso l'interno della pista senza diminuire di velocità. Il bolide sembrava avanzare come se seguisse un percorso regolare. Fulmineamente, traversata in diagonale la pista, la macchina usciva dal fondo cementato e si è inoltrata sul terreno brullo del centro dell'anello di Montlery riservato al pubblico del prato durante le competizioni. Percorsa un'ottantina di metri, la vettura poi si capovolgeva. Il pilota veniva sbalzato fuori dal suo seggiolino e proiettato sul margine di un terrapieno, mentre la macchina in piena velocità eseguiva ancora altre due capriole, arrestandosi finalmente a terra con le quattro ruote in aria.

La scena si è svolta nello spazio di due o tre secondi, fra il frastuono e l'esplosione dei pneumatici e gli occhi inorriditi dei pochi presenti. Attorno a Ruggeri, giacente inanimato al suolo, accorrevano premurosi, oltre a tutti gli italiani che si trovavano sulla pista, gli infermieri del servizio di soccorso dell'autodromo e il dott. Bouvet, dell'Automobil Club di Francia.

Trasportato all'infermeria il pilota, sempre inanimato, veniva rapidamente esaminato. Il dott. Bouvet constatava una frattura al femore destro, ferite e contusioni multiple in tutto il corpo ed una grave frattura dell'osso parietale destro con emorragia interna. La violenza dell'urto era stata tale che vana era la precauzione del casco.

Malore a causa del digiuno?

Immediatamente era deciso il trasporto del ferito in una clinica di Parigi, dove il prof. De Martel raccoglieva l'ultimo respiro di Amedeo Ruggeri prima ancora di potergli prodigare le sue cure.

L'Ambasciata e il Consolato d'Italia erano subito informati della sciagura e tosto erano iniziate le pratiche per il trasporto a Bologna della salma, che ora giace avvolta nelle bende sul lettino metallico della clinica medico-chirurgica della Rue Piccini.

La salma è vegliata dai suoi compagni, i quali pensano con angoscia al dolore della vedova e dei sei figli del camerata caduto. Luigi Fagioli, famoso corridore automobilista e compagno di squadra di Ruggeri, è il solo che dal margine inferiore della pista abbia seguito la traiettoria della macchina nel momento fatale.

«Non so proprio spiegarmi l'accaduto, ci dice con comprensibile emozione Fagioli. La macchina non ha avuto nè uno scarto, come se ne producono nei casi di guasti e d'improvvise avarie meccaniche, nè ha sbandato come avviene in casi di scoppio di gomma. La macchina, abbandonata la pista che avrebbe dovuto percorrere quasi insensibilmente e sempre a pieno regime, attraversò la pista andando a finire fuori della strada nella terra coltivata.

Non si conosceranno mai le ragioni dell'accidente. La pista è velocissima, con fondo disunito e ad alta velocità essa presenta allo sguardo del pilota delle strane chiazze chiare e scure. Quando nello spazio di un secondo una macchina percorre 70 metri, il controllo ne diviene estremamente difficile».

In ogni caso Ruggeri si era messo al volante digiuno e la temperatura bassa di Montlery può avere determinato d'improvviso l'irrigidimento di alcuni sensi del pilota. Non si può altrimenti spiegare il percorso effettuato dalla macchina negli ultimi secondi della sua corsa fatale, senza che il conduttore reagisse.

D'altra parte il rallentamento registratosi all'undecimo giro può essere giustificato dai primi segni del malore che può avere risentito e che doveva qualche secondo più tardi condurlo alla morte.

80 operai tedeschi sepolti
tra le macerie di una fabbrica crollata

RATHENOW, 7

Nella fabbrica tedesca per la produzione della seta artificiale Premnitz, che appartiene alla I. G. Farben, è avvenuta stamane una gravissima esplosione che ha provocato un numero non ancora precisato, ma certo rilevante di morti e feriti gravi. Finora sono stati estratti dalle macerie otto cadaveri, ma si teme che i morti ascendano a trenta. Anche il numero dei feriti è altissimo. Le automobili del pronto soccorso trasportano ininterrottamente i feriti dal luogo della disgrazia all'ospedale. La sciagura è stata provocata, a quanto sembra, dall'esplosione di una conduttura di gas di acetilene che veniva adoperato per gli apparecchi della saldatura autogena, in un nuovo edificio della fabbrica che era quasi portato a termine e che prossimamente doveva iniziare il lavoro. Squadre di muratori e di fabbri erano occupate a terminare l'allestimento interno dei nuovi reparti. I fabbri si servivano per la bisogna di una bombola di ossigeno che è esplosa con grande fragore e che ha provocato il crollo dell'intero edificio, seppellendo sotto le rovine ottanta operai.

Undici annegati nel fiume Narenta
per il capovolgimento della barca

BELGRADO, 7

Una barca che portava dodici persone si è capovolta sul fiume Narenta nella Erzegovina presso Mostar. Uno solo dei viaggiatori è riuscito a salvarsi, gli altri undici sono miseramente annegati. *(United Press).*

Rimorchiatore americano affondato
con 25 uomini di equipaggio

WASHINGTON, 7

Il Consolato degli Stati Uniti, a Halifax, ha comunicato al Dipartimento di Stato che il rimorchiatore «Sand Beach» è affondato al largo delle coste del Labrador ove era accorso in aiuto dell'incrociatore britannico «Raleigh». Aveva a bordo venticinque uomini di equipaggio.

Una spettacolosa rapina a Chicago
10 milioni rubati in piena via

CHICAGO, 7

Un'impressionante rapina è qui avvenuta sulla pubblica strada. Cinque individui hanno sbarrato il passo ad un furgone che trasportava la corrispondenza raccomandata dall'ufficio postale principale a due banche, costringendolo a fermare e minacciando con le rivoltelle gli impiegati. I banditi si sono impadroniti di 163 pacchi di valori, dandosi poi alla fuga. Per il momento è impossibile calcolare l'ammontare preciso dei valori rubati, ma secondo i funzionari delle banche, essi devono contenere circa 500.000 dollari. Secondo la polizia, è questa una delle più spettacolose ed audaci rapine che siano avvenute in questi ultimi anni.

Bombe luminose di aerei americani
che incendiano un bosco nel Messico

CITTA' DI MESSICO, 7

Il Ministero degli Esteri ha dato istruzione all'Ambasciatore a Washington di fare rimostranze presso il Governo degli Stati Uniti per il fatto che aeroplani americani, gettando bombe luminose sul ponte di Rosario, a 15 miglia dalla città di Tiajuana, hanno provocato un incendio nei boschi di quella località. *(United Press).*

Tregua tra von Schleicher e i partiti
Una accanita zuffa tra hitleriani e comunisti al Reichstag

BERLINO, 7

La tregua d'armi politica per la durata di cinque settimane, da concludersi fra il Parlamento e il Gabinetto del Generale Schleicher sembra quasi assicurata. Tutti gli indizi fanno prevedere che la maggioranza parlamentare, che comprende nazional-socialisti e centro cattolico, nelle sedute di oggi e di venerdì prenderà soltanto quelle decisioni che non possano provocare un conflitto col Gabinetto per decidere quindi l'aggiornamento del Parlamento fino al 15 gennaio.

Le basi del compromesso

Il Gabinetto consente a che il Reichstag chieda al Presidente del Tribunale del Reich che parti dell'ordinanza eccezionale del Cancelliere von Papen possano essere abrogate con un voto parlamentare. Il Governo d'altra parte non solleverebbe neppure alcuna obiezione perchè l'amnistia, nella forma progettata dal Governo stesso, venga promulgata quale legge dal Reichstag. La parte più importante del programma di lavoro è quello che si riferisce all'assistenza invernale, che richiederà mezzi finanziari maggiori di quelli disponibili.

La seduta odierna dal punto di vista politico ha avuto uno svolgimento calmo, quantunque siano avvenuti incidenti fra nazional-socialisti e comunisti: il lavoro si è svolto secondo il programma concordato fra Governo e partiti politici.

Lo scontro fra nazional-socialisti e comunisti è il più grave che mai si sia avuto a registrare al Reichstag. E' stato provocato da un discorso del deputato comunista Schneller, che ha rivolto i più vivaci attacchi contro il Presidente della Repubblica affermando che la presidenza di Hindenburg è la presidenza del colpo di Stato e rappresenta il più spudorato sfruttamento del popolo lavoratore. Le dichiarazioni dell'oratore comunista erano accompagnate dal coro dei suoi amici politici che gridavano: «Abbasso Hindenburg». Tutto ciò avveniva in un ambiente saturo di elettricità e fra il nervosismo generale dei deputati, tanto che il Presidente dell'Assemblea si è visto costretto a sospendere la seduta.

I comunisti cacciati dall'aula

Nei corridoi del Parlamento deputati nazionalsocialisti e comunisti si sono scambiati ancora invettive. Improvvisamente una grande sputacchiera di vetro è stata lanciata. E' stato questo il segnale della battaglia. Portacenere ed altri oggetti e perfino un apparecchio telefonico da tavolo servirono ai gruppi avversari quali proiettili. Un piccolo tavolo è stato lanciato con tale veemenza da colpire il lampadario del corridoio provocandone la caduta. Il lampadario è andato in mille pezzi. Si sono avuti numerosi feriti da ambo le parti e moltissimi deputati hanno dovuto ricorrere al pronto soccorso del Reichstag. Infine però i comunisti sono stati cacciati fuori dai nazionalsocialisti, che erano in maggioranza. Più tardi il campo di battaglia veniva sgomberato dagli inservienti del Reichstag che spazzavano via i mobili rotti e le scheggie di vetro.

Ad onta di questa sanguinosa battaglia il Parlamento nella sua seduta odierna ha compiuto un lavoro pratico ed effettivo. E' stato approvato un disegno di legge nazionalsocialista che designa il Presidente del Tribunale del Reich a sostituto del Presidente della Repubblica.

Ha destato una certa meraviglia la proposta dei tedesco-nazionali avanzata dal deputato Freytag Loringhofen che cioè il Presidente della Repubblica dovesse designare egli stesso il suo sostituto per il caso di un suo impedimento, e ciò a mezzo di un testamento politico.

Ha preso a questo punto la parola il deputato socialistica Breitscheid, il quale ha detto che con questa proposta i tedesco-nazionali avevano scoperto il loro gioco. Evidentemente, ha detto l'oratore, essi vorrebbero indurre il Presidente della Repubblica Hindenburg a designare quale suo successore l'ex Kronprinz di Germania. Per tale ragione i socialisti avrebbero votato per la proposta nazionalsocialista. Hanno votato contro la proposta i tedesco-nazionali e i comunisti. Nella prossima seduta si procederà alla terza lettura del progetto di legge.

Le fasi del dibattito

Il seguente punto dell'ordine del giorno recava una proposta del centro, dei socialdemocratici e dei nazionalsocialisti chiedente la modificazione dell'ordinanza eccezionale di von Papen emanata il 4 settembre scorso e riguardante l'assistenza invernale, nonchè gli aiuti da darsi ai disoccupati procurando loro lavoro. I comunisti hanno proposto che venisse chiamato a partecipare alla seduta anche il Generale Schleicher, ma la proposta è stata respinta. Seguì poi un grande dibattito sulla politica sociale.

L'oratore socialista Karsten ha dichiarato che il nuovo Governo Schleicher è animato dallo stesso spirito del precedente Governo von Papen, il quale ha fatto una politica contro la popolazione povera. Il deputato nazional-socialista Börger ha dichiarato che il sistema economico di von Papen significava ridurre ad una schiavitù moderna l'operaio germanico. Il comunista Pikel ha rimproverato ai socialisti e ai nazional-socialisti di combattere solo in apparenza il sistema instaurato da von Papen. Il deputato tedesco-nazionale Schmidt ha preso le difese del Governo von Papen, dicendo che la miseria sociale in Germania è la conseguenza del piano Young.

Il dibattito è stato quindi sospeso e rinviato a venerdì prossimo.

Trotzki torna a Istanbul in treno
Il passaggio per l'Italia concesso

PARIGI, 7

Trotzki ed il suo seguito erano stati condotti ieri sera al loro giungere a Marsiglia a bordo del piroscafo «Campidoglio». L'ex Commissario del Popolo avrebbe dovuto rimanere a bordo fino alla partenza fissata per le 16 di oggi. Nella serata di ieri però quando Trotzki ha appreso che il «Campidoglio» avrebbe fatto scalo cinque giorni a Genova, ha manifestato il desiderio di recarsi in Turchia per mezzo della ferrovia ed il Ministro degli Interni francese ha mostrato di voler acconsentire a condizione che il Governo italiano accordasse il libero passaggio sulla penisola. Trattative vennero subito iniziate e al principio del pomeriggio il Governo italiano dava autorizzazione a Trotzki per attraversare il suo territorio. Alle 15.35 di oggi l'ex Commissario russo, accompagnato dalla moglie e dai segretari, lasciava Marsiglia per raggiungere qualche ora dopo la frontiera di Ventimiglia.

Sloveno ucciso dai soldati serbi
alla frontiera austro-jugoslava

VIENNA, 7

Mentre perdura, fra le popolazioni austriache della frontiera jugoslava, la indignazione per il ratto del falegname Sterniz compiuto giorni sono da una pattuglia jugoslava, che si è internata per oltre un chilometro in territorio austriaco, si ha oggi notizia di un delitto compiuto dai soldati di frontiera serbi il 22 novembre e per il quale delitto è stato finora mantenuto il silenzio.

A quanto scrive l'*Extrablatt*, lo sloveno Luigi Gombotsch, proprietario di fondi abitati a Gerlintsche in Jugoslavia, mentre ritornava da una gita in territorio austriaco, dove aveva acquistato dei viveri, è stato preso a fucilate sulla linea di confine da soldati serbi. Il Gombotsch ferito mortalmente si trascinò per poche decine di metri e spirò. Il cadavere venne guardato per due giorni dai soldati serbi, finchè i parenti dell'ucciso vennero a raccogliere la salma. I soldati sostengono che egli è stato sorpreso mentre tentava di contrabbandare. Il giornale contesta tale versione, perchè dalle informazioni che si sono raccolte sul conto dell'ucciso risulta che, non solo egli non ha mai fatto del contrabbando, ma che alle intimidazioni dei soldati serbi si era fermato per mostrare il permesso di transito di cui era in possesso.

Nuovo incidente al confine bulgaro-jugoslavo?

BELGRADO, 7

Secondo un comunicato ufficiale il giorno 5 una banda composta di cinque individui avrebbe varcato il confine bulgaro-jugoslavo penetrando nel villaggio jugoslavo di Zrni Vrh nel circondario di Sisc, e avrebbe catturato il contadino Vladimiro Listic trascinandolo in territorio bulgaro. Il Governo di Belgrado ha proposto alla Bulgaria l'immediata convocazione della Commissione mista.

Falsa notizia di aeroplani italiani
diretti in Ungheria

BUDAPEST, 7

Vari giornali austriaci e cecoslovacchi hanno riferito voci secondo cui ieri alcuni aeroplani stranieri, ritenuti italiani, avrebbero sorvolato il territorio austriaco diretti in Ungheria. Il Governo ungherese venuto a conoscenza di tali notizie le ha formalmente smentite dichiarandole destituite di ogni fondamento.

La Persia tratta per il petrolio
con altri gruppi stranieri

LONDRA, 7

E' autorevolmente affermato che mentre la Gran Bretagna minaccia pressioni «con mezzi legittimi» contro l'annullamento delle concessioni petrolifere alla Anglo Persian Oil Company, il Governo persiano ha preso in esame le richieste di concessioni pervenutegli da altri gruppi stranieri. Rappresentanti di gruppi finanziari degli Stati Uniti sono già a Teheran e hanno iniziato trattative con il Governo per concessioni di vari monopoli commerciali, trattative che sono avanzate al punto che il Governo italiano ha fatto passi presso quello persiano di sospenderle, in attesa di un rappresentante italiano per negoziare la partecipazione italiana ai monopoli suddetti. *(United Press).*

Quattro soldati svizzeri condannati
per gravi mancanze durante i torbidi di Ginevra

LOSANNA, 7

Il Tribunale militare della prima Divisione ha pronunciato la sentenza contro quattro soldati colpevoli di gravi mancanze all'atto di prestare giuramento all'inizio del loro servizio, il 12 novembre, in occasione dei torbidi di Ginevra. Il Tribunale ha condannato i soldati a pene varianti da 26 a 90 giorni di prigione. Uno di essi è stato escluso dall'esercito.

Il premio Goncourt a Muzeline

PARIGI, 7

Il Premio Goncourt è stato attribuito al primo turno di scrutinio allo scrittore Guy Mazeline per il suo romanzo: «I lupi».

La "Cristoforo Colombo,, a Ceuta

CEUTA, 7

La nave-scuola italiana «Cristoforo Colombo», proveniente da Genova e recante a bordo 150 allievi, è arrivata oggi a Ceuta. Dopo le salve d'uso il comandante e il capitano della nave sono scesi a terra per le visite di dovere. La «Cristoforo Colombo» resterà quattro giorni a Ceuta e quindi proseguirà per le Azzorre e per l'America.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	759.4	9	8	piov., legg. mosso
Roma	759.6	12	6	sereno, mosso
Torino	761.3	8	0	sereno
Milano	760.4	8	2	tre quarti coperto
Genova	759.7	12	10	3/4 cop., legg. mosso
Venezia	759.7	11	5	cop., legg. mosso
Firenze	759.5	8	7	coperto
Ancona	758.6	13	7	piov., legg. mosso
Bologna	760.4	9	7	coperto
Napoli	759.5	15	12	cop., legg. mosso
Taranto	760.1	16	10	cop., legg. mosso
Palermo	761.9	18	14	1/2 cop., legg. mosso
Catania	762.7	17	12	sereno, mosso
Cagliari	762.8	19	11	1/4 cop., legg. mosso
Tripoli	765.6	19	9	sereno, legg. mosso
Messina	762.3	15	12	coperto, calmo
Trento	761.1	7	—1	un quarto coperto
Fiume	758.9	13	7	piov., legg. mosso
Bari	759.0	14	6	coperto, mosso
Sanremo	758.9	14	12	coperto, calmo
Bengasi	765.4	22	12	piovoso, calmo
Rodi	763.1	19	14	1/4 coperto, calmo

Probabilità: La situazione si presenta piuttosto instabile. Il cielo sarà ancora generalmente nuvoloso con alcune precipitazioni intermittenti, specialmente sull'alto e medio Adriatico. Schiarite sul Tirreno e sulle regioni meridionali. Nebbie in Val Padana, venti deboli o moderati grecali in Val Padana, sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno, moderati orientali sul restante Adriatico, intorno libeccio altrove. Temperatura in leggera diminuzione. Mare generalmente mosso.

La discussione al Senato
sui contratti per la mezzadria

ROMA, 7

Il Presidente FEDERZONI, aperta la seduta alle 16, comunica che il Capo del Governo ha chiesto che si proceda alla nomina di cinque senatori che dovranno far parte della Commissione chiamata a dar parere sul riconoscimento della facoltà di proporre candidati da parte di enti morali legalmente riconosciuti e di associazioni di cui all'art. 51, secondo comma, della legge elettorale politica. BEVIONE propone che la nomina sia deferita al Presidente. La proposta è approvata e S. E. Federzoni chiama a far parte di tale Commissione i senatori Baccelli, Crispolti, De Capitani d'Arzago, De Vecchi e Suardo.

Le provvidenze del Regime

Viene quindi ripresa la discussione sul disegno di legge per l'estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di compartecipazione nel ramo di produzione agricola e di piccola affittanza. SANDRINI rileva che la Rivoluzione fascista ha posto mano a riforme che toccano tutti i rapporti della vita sociale e nazionale e non si può quindi arrestare di fronte ai rapporti della vita agricola. Ma non si possono nutrire preoccupazioni intorno a quella che potrà essere l'azione statale nei riguardi di codesti rapporti, quando si considerino gli utilissimi provvedimenti che finora il Governo ha preso per il sempre maggiore sviluppo dell'agricoltura.

SANTORO dichiara che il disegno di legge merita piena, incondizionata approvazione, pure prescindendo dalla questione di diritto se la mezzadria sia un contratto di locazione o di società. E' bene lasciare impregiudicata tale grave questione che non può essere risolta con un tratto di penna. *(Approvazioni).*

SARROCCHI esprime la sua soddisfazione per la soluzione data all'assillante problema della mezzadria. Propone che il titolo del disegno di legge sia modificato o che alle parole «contratti collettivi di lavoro» siano sostituite le parole «rapporti collettivi di lavoro» e che anzichè «rapporti di compartecipazione» si dica «contratti di compartecipazione». Chiede al Governo che sia ben determinato che il lavoro eseguito dal mezzadro nel fondo o nella stessa fattoria, se è di interesse particolare per il proprietario, se tende al miglioramento del fondo, non debba ricadere sotto le disposizioni della legge che riguarda gli Uffici di collocamento.

I lavori di miglioria

In alcuni periodi dell'annata il fondo non può dar lavoro a tutti i componenti della famiglia e allora il proprietario si vale dei coloni per fare dei lavori di miglioria che promettano per l'avvenire un maggior reddito e diano alla famiglia colonica la possibilità di pagare quei debiti verso il proprietario che attualmente si vanno accumulando specialmente a causa della svalutazione del bestiame. L'utilizzazione dell'opera del colono in questi altri lavori, i quali non si ripromettono che il miglioramento del fondo e di conseguenza il miglioramento economico del colono, non può andare soggetta alle disposizioni che regolano gli Uffici di collocamento.

L'oratore passa quindi a dimostrare come il concetto che il colono deve lavorare nel solo interesse del padrone e mai fuori del fondo è legato al concetto di mezzadria, ed è anzi nato con esso.

Il PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione. SIRIANNI, Ministro della Marina, presenta il disegno di legge relativo alle modificazioni alla legge sull'ordinamento della R. Marina anche nella parte riguardante alcuni ruoli organici di ufficiali. Vengono quindi presentate varie relazioni fra le quali quella del sen. CELESIA sulla convenzione con la Società «Italia» per le linee del Pacifico e dell'Australia, quella del sen. SALATA sulla convenzione con il Lloyd Triestino per l'esercizio di linee di navigazione per l'Oriente e quella del sen. BERIO sulla costituzione dell'Istituto Mobiliare Italiano.

La seduta è tolta alle 18. I lavori continueranno domani alle 16.

CRONACA DELLA CITTÀ

I nuovi orari ferroviari del 15 dicembre

Miglioramenti e manchevolezze

Con le modificazioni che saranno introdotte nell'orario ferroviario il prossimo 15 dicembre si raggiungono alcuni notevoli miglioramenti, che saranno appresi indubbiamente con vivo compiacimento dal pubblico e in particolare dalle categorie che più usufruiscono della strada ferrata.

Comunicazioni con Roma e la Romagna

Nelle comunicazioni con la Capitale s'è fatto un altro passo innanzi ottenendo di formare una coincidenza a Mestre del diretto 610 in partenza da Milano alle 23.35 e in arrivo finora a Trieste alle 7.10, in grazia alla soppressione delle fermate intermedie tra Portogruaro e Monfalcone e una leggera postecipazione nell'arrivo, che avverrà alle 7.35. A Mestre il diretto 44 in partenza da Roma alle 17.30 cederà al diretto 610 proveniente da Milano la vettura o le vetture dirette Roma-Trieste, anche con scompartimenti di terza classe, sicchè i viaggiatori non saranno più obbligati ad incomodi trasbordi.

Ad Aurisina i viaggiatori di Roma e quelli di Milano diretti a Fiume troveranno la coincidenza col leggero. A Trieste poi viene ridotto di quasi mezz'ora l'intervallo col 714 per Vienna e Budapest, che parte alle 8.35. Nel passato chi partiva da Roma in vettura di terza classe alle 17.30 non scendeva a Trieste prima del mezzodì del giorno dopo; ora sarà qui alle 7.35 del mattino; si può dire quasi il viaggio di una notte.

Questo sensibile miglioramento lo si deve in gran parte al forte appoggio prestato al Consiglio dell'Economia di Trieste da quello di Bologna per eliminare un po' alla volta tutti gli intralci e gli ostacoli che si frappongono nei rapporti fra Trieste e la Romagna e impediscono una rapidità di comunicazioni fra le due regioni adriatiche, le quali hanno tanti interessi comuni e necessità di scambi.

D'ora innanzi i romagnoli potranno partire da Bologna alle 2.30 di notte, col diretto 44, ed essere a Trieste alle 7.35. Fino adesso, quando arrivavano a Mestre, si sentivano dire che il diretto per Trieste era passato 20 minuti prima; e causa quegli sciagurati venti minuti era persa la coincidenza col diretto 610 da Milano, sicchè con un lento omnibus non si giungeva a Trieste che appena a mezzogiorno! E' tuttaltro che scarso il numero dei piccoli commercianti agricoli, fornitori di verdure della Romagna alla piazza di Trieste, i quali abbisognano di facilità di comunicazioni per fare la spola tra i luoghi di produzione e il nostro mercato.

Questi modesti e laboriosi uomini di affari possono ora ripartire la sera alle 20.10 col direttissimo di Roma, al quale dal 1.o dicembre è stata assegnata molto opportunamente anche la terza classe, arrivando a Bologna alle 1.37 e trovando quivi le coincidenze per ogni parte della Romagna. Oppure possono usufruire fino a Padova del diretto per Milano in partenza non più alle 21.35, bensì alle 21.50; diretto che non possedeva finora la III classe, assegnata col nuovo orario. A Padova si avrà la coincidenza con l'omnibus per la Romagna in partenza alle 2.20 e in arrivo a Bologna alle 5.35, dove si trovano immediatamente coincidenze per Roma e per varie direzioni dell'Emilia.

Quello che manca al diretto per Milano

L'orario del diretto per Milano lascia ancora assai a desiderare. La sua partenza, che si compiva finora alle 21.35 è stata ritardata di 15 minuti: è fissata quindi per le 21.50; l'arrivo a Milano è anticipato di 10 minuti, compiendosi alle 7 anzichè alle 7.10; si guadagnano così complessivamente 25 minuti. Tuttavia il suo orario rimane sbagliato e non corrisponde agli interessi dei viaggiatori nè per Trieste nè per Milano. L'ora razionale della sua partenza sarebbe non prima delle 23; e l'arrivo potrebbe effettuarsi dopo le 7.

V'è chi a Venezia si oppone a questo miglioramento d'orario invocato dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Trieste, per la ragione che tale treno passerebbe di là alle 2 di notte, anzichè prima della 1. Ma ci sono tanti treni da Venezia a Milano, che proprio se anche uno transita alle 2 anzichè alla 1 di notte, gl'interessi di Venezia non restano sacrificati; mentre l'assurdo orario odierno del diretto Trieste-Milano riesce non poco nocivo alle comunicazioni tra queste due città, i cui interessi materiali e anche morali non possono essere trascurati.

E' da augurarsi che sia riconosciuta quanto prima la necessità d'una modificazione dell'orario del diretto notturno da Trieste a Milano, in attesa dell'estensione dei rapidi, che consentano un maggior avvicinamento di Trieste a Milano, Torino e Genova; a Bologna, Firenze, Roma e Napoli.

I treni operai di Monfalcone

Una disposizione a favore degli operai della zona di Cervignano, che lavorano a Trieste, è stata presa istituendo addirittura un nuovo treno, in più di quello che parte alle 19 e arriva a Cervignano alle 20.30. Il nuovo treno comincerà il servizio giovedì otto: esso partirà alle 17.15 e arriverà a Cervignano alle 19.08, usufruendo fino a Monfalcone del diretto Trieste-Udine; a Monfalcone sarà iniziato il trenino operaio per Cervignano.

L'occupazione di tanti operai del Cervignanese a Monfalcone e a Trieste, tale da richiedere appositi treni per il loro trasporto, dimostra chiaramente come quella plaga graviti economicamente sul centro regionale e sulla sua provincia. Pure i due treni operai da Monfalcone a Sagrado, Gorizia, Cormons e Udine sono stati trasformati in leggeri, risparmiando venti minuti nella marcia.

Sulla linea di Monfalcone s'è introdotta una modificazione importante anche e soprattutto per il movimento internazionale. Il treno per Monaco attraverso Piedicolle e i Tauri, treno che partiva da Trieste alle 17.20, partirà dalla metà di dicembre in poi alle 17.55, e saranno soppresse le fermate intermedie, salvo Redipuglia e Sagrado.

Questa soppressione di fermate intermedie, che s'imponeva come una necessità assoluta in un treno internazionale, è stata possibile in seguito allo sdoppiamento del treno Trieste-Gorizia, in partenza finora alle 17.20, con due sezioni, l'una per Udine, l'altra per Monaco. Ora le due sezioni si trasformano in due treni indipendenti, quello per Udine in partenza alle 17.05 e in arrivo alle 19.15, e quello per Monaco, in partenza alle 17.55. Quest'ultimo arriverà a Piedicolle come in passato, guadagnando così 35 minuti nel percorso.

Vantaggi nelle comunicazioni di Fiume

Un considerevole vantaggio traggono infine le comunicazioni di Fiume con Trieste e con l'interno del Paese. Il treno 634 che partiva finora da Trieste a mezzogiorno e arrivava a Fiume alle 15.55 viene trasformato in leggero, postecipando la partenza alle 12.45 e anticipando l'arrivo alle 15.15, con un guadagno di tempo sul percorso di un'ora e 25 minuti, quasi un'ora e mezzo.

Così pure il treno in partenza da Fiume (il 4383) alle 4.20 del mattino e in arrivo a Trieste finora alle 8.15 viene trasformato in leggero, partendo più tardi e arrivando più presto, cioè staccandosi alle 5.10 da Fiume e sbarcando i viaggiatori alle 7.40.

Un innovamento di ragguardevole importanza viene applicato nell'orario del leggero che partiva da Trieste alle 8.10 e arrivava a Fiume alle 10.40; dal giorno 15 esso lascerà Trieste alle 7.30 e si fermerà alla stazione di Fiume alle 9.50, compiendo il tratto in 2 ore e 20 minuti, e trovando la coincidenza ad Aurisina col treno (610) che ha carrozze provenienti da Milano e da Roma e col 4332 da Udine, di modo che un viaggiatore del Friuli occidentale può raggiungere entro il mattino il capoluogo del Carnaro e ripartire prima di sera.

Per l'assistenza invernale

I Sindacati del credito e assicurazione

Ieri sera il Segretario federale ha ricevuto il camerata cav. Messana, segretario dell'Unione della Confederazione dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, il dott. Cavicchioni, corrispondente per la Venezia Giulia e il Veneto del Sindacato fascista funzionari di banca, con i camerati Angelomè, Barbieri e Scagnol, segretari sezionali, i quali hanno rimesso al dott. Perusino la somma di lire 35.596, sottoscritta dalle categorie rappresentate a favore dell'assistenza invernale.

Il camerata Messana ha voluto porre in rilievo l'importanza e l'unanimità del contributo che trae maggior valore dal fatto che le sottoscrizioni, in base a precise direttive del presidente confederale on. Mezzetti, sono state assolutamente volontarie, ciò che sta anche a dimostrare la piena aderenza delle categorie rappresentate alle direttive del Regime. Il camerata Messana ha quindi voluto riaffermare i sentimenti di devozione e di disciplina che nutrono i dirigenti e gli organizzati tutti verso il Segretario federale, manifestando la loro volontà più schietta di fattiva collaborazione.

Il dott. Perusino ha ringraziato vivamente il camerata Messana per le parole rivoltegli e lo ha incaricato di rendersi interprete del suo vivo compiacimento presso gli organizzati tutti per il loro gesto di così significativa e generosa solidarietà umana e della loro perfetta adesione alle direttive e all'azione del Regime.

Le 35.596 lire erano così divise: Banca Commerciale Italiana lire 7036; Credito Italiano lire 2820, Banca d'America e d'Italia lire 815, Banco di Roma lire 1005, Banca di Credito Popolare lire 1525, Banca Cooperativa Giuliana lire 285, Banco Triestino di Credito e Risparmio lire 450, Assicurazioni Generali lire 13.380, Riunione Adriatica di Sicurtà lire 5445, Esattoria comunale lire 2835.

Gli addetti ai trasporti e navigazione interna

Il Segretario federale ha ricevuto nella giornata di ieri il camerata cav. Arturo Zanolla, commissario straordinario dell'Unione regionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e navigazione interna, il quale ha rimesso al dott. Perusino l'importo di lire 27.492.30, quale secondo contributo (mese di novembre) degli organizzati dall'Unione.

Il Segretario federale ha ringraziato vivamente il camerata cav. Zanolla per l'offerta così significativa, e lo ha incaricato di rendersi interprete presso tutti gli organizzati del suo vivo compiacimento per il simpatico gesto.

L'assistenza e la Befana fascista

nelle deliberazioni del Comitato di Sesana

Si è riunito ieri sera, presso la sede del Fascio di Sesana, il Comitato per le opere assistenziali del Partito, sotto la presidenza del segretario politico. Erano presenti il Podestà Mascio, il direttore didattico Domini, il presidente dell'O. N. B. Paradiso, il delegato di zona della Federazione fascista commercianti cav. Mahorcic, il Presidente della Congregazione di carità Gerbelli, il segretario amministrativo rag. Palmieri, il capostazione Zannoni e i rimanenti membri.

Il cent. Grazioli ha messo al corrente i presenti in merito all'iniziata distribuzione dei pacchi viveri alle famiglie bisognose. Il Comitato ha deliberato di iniziare con il 15 corrente la distribuzione della refezione gratuita ai bimbi poveri, nella seguente misura: Sesana 35 razioni, Poverio 30, Storie 20, Casigliano 20, Orle 10.

Infine sono state stabilite tutte le modalità per lo svolgimento della Befana fascista.

Il "Conte di Savoia,,

giunto felicemente a New York

NEW YORK, 7

Il «Conte di Savoia» è giunto nella baia di New York alle 14, ora locale, e ha sostato alla stazione sanitaria marittima per la visita medica regolamentare. Le operazioni sono durate circa due ore. Subito dopo ha ripreso la navigazione nell'estuario dell'Hudson e all'imbocco dell'East River. All'estuario dell'Hudson ha inalzato il gran pavese. Le altre navi hanno salutato con le sirene l'arrivo del nuovo colosso.

Mentre la nave si allontanava dalla stazione sanitaria, è stata avvicinata dal battello municipale «Mahon», con a bordo la Commissione ufficiale dei ricevimenti e moltissime personalità della colonia italiana. Tutti sono saliti sul «Conte di Savoia» e hanno portato al comandante Lena, allo Stato Maggiore e all'equipaggio il benvenuto della città. Migliaia e migliaia di persone, in maggioranza italiani, sui moli vicini manifestavano con altissimi applausi il loro orgoglio per la nuova affermazione marinara della Patria. (United Press).

Un voto di plauso dei passeggeri

NEW YORK, 7

Vivissima era l'attesa, e non soltanto tra gli italiani, per l'arrivo del «Conte di Savoia». Il saluto ufficiale del Sindaco di New York è stato recato alla superba nave da una commissione composta di 60 personalità americane e italiane, tra cui il giudice della Corte Suprema statale avv. Salvatore Cotillo e il deputato Fiorello La Guardia. La comitiva, come s'è detto, ha preso imbarco sul battello «Mahon», attendendo il «Conte di Savoia» nella Baia, presso l'Isola della Quarantena.

Nell'ultima parte della traversata, i passeggeri, tra cui si trovavano, com'è noto, numerosi americani, hanno approvato un ordine del giorno di plauso al comandante cap. Lenà, di cui hanno ammirato la grande perizia, e a tutto l'equipaggio, che si è prodigato con grande abnegazione insieme allo Stato Maggiore, in occasione della lieve avaria verificatasi alla circolazione del turbo-dinamo. Particolarmente festeggiati sono stati alcuni marinai che hanno proceduto alla rapida riparazione del guasto, lavorando in condizioni difficili e pericolose. A questi valorosi marinai, i viaggiatori, accogliendo l'iniziativa dell'ex deputato Giorgio Loft, hanno voluto offrire una prova tangibile della loro ammirazione. Il comandante della nave cap. Lena ha offerto un ricevimento di congedo ai giornalisti che hanno visto il viaggio inaugurale ormai al termine. *(United Press).*

Anna d'Aosta calorosamente accolta

dalle popolazioni del Goriziano

Agli Asili dell'"Italia Redenta,,

GORIZIA, 7

Stamane la Duchessa Anna d'Aosta si recò a Gorizia per visitare i bimbi affidati alle materne cure dell'Opera Nazionale «Italia Redenta». L'Augusta Visitatrice sostò, alle 10.30, davanti all'Asilo-nido di via San Pietro, dove erano ad ossequiarla S. E. il Prefetto Tiengo, il Podestà sen. Bombi, il Segretario federale console comm. Avenanti, il Preside della Provincia comm. Morassi, il Questore comm. Modesti e il dott. Russo, segretario di Prefettura, nonchè il dott. Carrara, direttore dell'Asilo e gli assistenti dell'Opera umanitaria.

L'Augusta Principessa, dopo essersi intrattenuta con le autorità, volle essere minutamente informata sull'andamento dell'Asilo, compiacendosi coi dirigenti per l'opera di bene ch'essi profondono costantemente in favore di tanti bimbi bisognevoli di cure e di attenzioni e di tante madri diseredate. Visitò quindi i locali lindi e puliti del bell'edificio, sostando a parlare affettuosamente con le madri che fruiscono dei benefici della provvida istituzione.

Proseguendo nella sua visita mattutina, S. A. R. si recò all'Asilo dell'«Italia Redenta» di Vertoiba in Campisanti, posto nell'ex casa del Comune, dove la popolazione, saputo dell'ambita visita, s'era riunita coi Balilla e le Piccole Italiane intorno alla nobile istituzione.

Il parroco don Svara salutò con sentite parole l'Augusta Visitatrice e un bimbo, nell'offrire alla Duchessa un omaggio di fiori, disse parole di amore e di gratitudine. A nome delle donne di Vertoiba portò il saluto la signora Carolina Pomada. Essa recava in braccio un vispo bimbetto che la Duchessa colmò delle sue carezze, sorridendo con tenerezza materna. Accompagnata dalla maestra Vecchiet, S. A. R. visitò quindi l'Asilo interessandosi sui progressi dei bimbi allogeni affidati alle cure dell'Opera e intrattenendosi a conversare con gli stessi.

Successivamente, con al seguito le autorità locali, S. A. R. si recò a visitare gli Asili dell'O. N. I. R. di Oslavia e di Piedimonte del Calvario, ovunque fatta segno alle più festose accoglienze da parte della popolazione, e, in particolare, dalle madri beneficate e dai bimbi che la salutarono con deferente entusiasmo. Terminata la visita all'Asilo di Piedimonte, l'Augusta Ospite prese commiato dalle autorità, facendo ritorno in automobile alla volta di Miramare.

All'Ospedale infantile Burlo-Garofolo

Il giorno 6 dicembre alle 16 S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla sua dama di Corte Principessa Bianca di Cerenzia, dal gentiluomo di Corte Principe Giulio di Cerenzia e dalla contessa Tonci, si è recata a visitare l'Ospedale infantile e pie fondazioni «Burlo-Garofolo e dott. Alessandro e Aglaia de Manussi».

Ricevuta dal presidente dell'Ospedale, barone Demetrio Economo e dai direttori on. Giovanni Banelli, prof. dott. Sebastiano Gattorno, barone Stefano de Ralli, dalla vicepresidente del Comitato delle Patronesse, baronessa Mary de Albori, dalla patronessa Margherita Fera, dai medici primario dott. Paolo Israeli, dott. Ferruccio Orlandini e dott. Filippo Rotteri, dalle Madri suor Concetta Cippeletti e suor Giovanna Paglia, S. A. R. ha visitato dapprima l'Ospedaletto ex Villa Bousquet, in via Raimondo Battera, e successivamente l'Ospedaletto di via del Bosco 4, interessandosi vivamente dei bambini colà ricoverati ed elogiando l'organizzazione di detti Ospedaletti. La Principessa ebbe parole amorevoli e di conforto per i bambini colà ricoverati e all'uscita dalle due pie Istituzioni una folla di gente, radunatasi davanti agli edifici, acclamò l'Augusta Visitatrice.

Il tesseramento del G. U. F.

Venerdì 9 s'inizierà il tesseramento del Gruppo Universitario Fascista per l'Anno XI. I camerati si presentino seralmente alla segreteria amministrativa del Gruppo (riva III Novembre 1) dalle 19 alle 20. Il tesseramento si chiuderà improrogabilmente il giorno 19 corrente.

La conferenza su Rodi italiana

Stasera in Sala del Littorio

Questa sera alle 21 la sala del Littorio accoglierà un pubblico d'eccezione per una conferenza ch'è veramente di eccezione. L'ing. Angelo Borioli, di cui sono noti gli studi condotti con amore e passione di scienziato nelle Isole Egee, parlerà infatti sull'interessantissimo tema «Rodi italiana». Di questa isola incantevole l'ing. Borioli saprà dare una visione completa illustrandola da tutti i punti di vista. Oltre un centinaio di diapositive fornite dal Governo delle Isole Egee completerà la dotta e colorita parola del chiaro oratore. Per un altro verso poi la conferenza di stasera è degna di guadagnarsi l'interesse e le simpatie del pubblico. Organizzata dal Fascio Femminile, essa offrirà modo di compiere opera di beneficenza poichè il ricavato, com'è noto, andrà completamente devoluto a favore delle Opere assistenziali.

Nei Fasci dell'Istria

POLA, 7

Il Segretario federale ha ratificato la nomina dei Segretari e dei membri dei Direttori per i Fasci sottoindicati: Villa Decani: Segretario politico Edoardo Mastracchio; membri Adolfo De Mathaeis, Raffaele Leo, Giuseppe Giovannini, Francesco Savarino, Andrea Fontanot. Visinada: Segretario politico Leo Patelli; membri Michele Depolo, Giuseppe Nanut, Alfonso Fragiacomo, Giuseppe Cossetto, Antonio Mechis. Rovigno: Segretario politico Carlo De Franceschi; membri Simone Devescovi, Romolo Rocco, Rino Colpi, Francesco Tonco, Ennio Pierini. Erpelle: Segretario politico Nazario Depangher. Lussingrande: Segretario politico Emilio Bressan.

La Mostra di Giovanni Zangrando

Giovanni Zangrando, nella mostra da lui offerta nel Salone Michellazzi in via Mazzini, si presenta, quale fu sempre, pittore eclettico. C'è un po' di tutto nella sua esposizione: dai ritratti a pastello, di confessato genere commerciale, ai gradevoli studietti d'intimità femminile e alle ottime impressioni di spiagge marine e di paesaggio alpino. Impera sulla sala il grande studio di nudo che egli già espose al Giardino, e che qui ha la sua scorta in altri studi minori, più caldi e procaci. La valentia dello Zangrando come disegnatore si afferma nel maggior quadro robustamente e non si disdice negli altri. Disegnativi sono del resto anche i suoi ritratti; e taluno di questi si stacca dal fotografico per una certa nobiltà della linea e attenzione concentrata fruttuosamente sopra il soggetto, come ad esempio il ritratto di giovane dal bavero alzato che è in un canto della sala. E' un ritratto disegnativo fatto con vero impegno e con molta capacità.

Il colore incomincia a compenetrarsi col buon disegno nei tanti studi di donne e donnine sorprese nelle loro stanze più intime. Lo Zangrando, accanto al nudo, continua a coltivare il «retroussè», che gli austeri artisti dei giorni nostri hanno smesso come una civetteria estranea ai puri fini dell'arte, ma per il quale vi fu un vero furore nelle epoche sensuali, dapprima nel Settecento, indi alla fine del secolo decimonono. E' dunque una vecchia conoscenza, che si presenta con un aroma amabile, mercè la disinvolta abilità dello Zangrando nel combinare i colori in una penombra piacente. Ma le cose di questo pittore che meglio s'accostano al gusto odierno sono senza dubbio le impressioni all'aria aperta, in montagna e al mare. La serie delle spiagge contiene alcune pagine assai belle, anche come gioco di luminosità; e se a renderle meno severe il pittore vi mette talvolta qualche figuretta di bagnante, bisogna riconoscere che egli sa collocarla, spaziarla e farla rendere come valore di macchia. Nei paesaggi di montagna egli rinuncia del tutto all'assillo mondano, e svolge con esperta sicurezza partiti di verdi e di grigi molto stimabili.

b.

Ricordando il Gen. Alfredo Taranto

La vita e la figura nobilissima dello scomparso

La notizia della repentina morte, avvenuta a Napoli, del Generale Alfredo Taranto, colpisce dolorosamente la cittadinanza triestina, che negli anni in cui egli resse il Comando del Corpo d'Armata aveva avuto modo di apprezzare la mente e il cuore del magnifico soldato.

La giovinezza a Napoli

La sua figura eretta è ancora davanti agli occhi nostri. La sua modestia schiva di qualsiasi ostentazione, rifuggente da ogni manifestazione esteriore, era divenuta cara a quanti incontravano per la via il Generale. L'unico suo svago consisteva nel teatro, dove quasi ogni sera si recava accompagnato dal suo capitano addetto. Per il resto visse raccolto nei suoi studi, e negli ultimi tempi nel suo dolore, per la perdita del fratello al quale era legato dalla più profonda affezione.

Chi lo conobbe al tempo in cui, col grado di maggiore dello Stato Maggiore, era addetto al Comando del Corpo d'Armata di Napoli, sa quale tesoro di conoscenze militari, quanta coltura generale ornasse la sua mente. Oltre ad essere un tecnico nel pieno senso della parola, Alfredo Taranto aveva l'anima dell'artista, tale e tanta era la sua compiacenza per ogni cosa che avesse il dono della bellezza.

La sua carriera, per quanto brillante, non gli diede tutto. Il giorno che colpito dagli inesorabili limiti di età, dovette allontanarsi dal servizio attivo, l'Esercito nostro perdette uno degli elementi più completi e preziosi ai quali la Patria avrebbe potuto affidare con sicura coscienza le proprie fortune.

S. E. Taranto era nato nel 1866 a Napoli. Della sua città sentiva profondamente la nostalgia, in quanto in essa si riunivano i più cari ricordi della sua esistenza. A Napoli era quasi popolare. Vi aveva passato molti anni, dall'adolescenza al Collegio militare, da capitano e da maggiore e infine da capo di Stato Maggiore del X Corpo d'Armata, col quale entrò in guerra.

C'è chi ricorda le conferenze presidiarie tenute da lui nel buon tempo della vigilia. Facile e ornato parlatore, profondo nello scibile militare, specialmente in logistica, egli riesciva gradito, ascoltato, desiderato dal vasto uditorio militare. Oltre a tutto, la sua persona aveva un fascino particolare derivante dalla lucidità della mente, dalla facilità nel porgere, dalla signorilità nei contatti col mondo estraneo a quello militare, ma soprattutto per la sua grande bontà.

Il combattente valoroso

Nell'ottobre 1930 era stato insignito dell'altissima onorificenza della medaglia mauriziana per i dieci lustri di servizio compiuti nel R. Esercito. Nobilissimo servizio, al quale aveva dedicato fin dai suoi più giovani anni le energie di cui era stato prodigamente fornito dalla natura. Proveniva dalla artiglieria. Nel 1901 venne trasferito nel Corpo di Stato Maggiore. Allo scoppio della guerra era capo di Stato Maggiore del X Corpo d'Armata, il quale venne subito impiegato sulla fronte carsica. Le prime operazioni portarono il Corpo d'Armata, composto quasi completamente di elementi meridionali, contro Castelnuovo e Sei Busi. Promosso Generale, assunse il Comando della Brigata Sele di fresca formazione, con la quale però seppe arginare l'avanzata austriaca per gli altipiani e rioccupare alcune posizioni importanti sul Pasubio, a Col Xonno, a M. Alba e a M. Rovegno. A operazioni ultimate, fu nominato capo di Stato Maggiore della IV Armata e quindi, nel giugno 1917, Comandante della 58.a Divisione già schierata sui Faiti. Passato alla fronte carnica, assunse il comando della 36.a Divisione che insieme alla 63.a, nell'ottobre 1917, fecero impeto alla avanzata del centro austriaco, consentendo così il più agevole ripiegamento alla II e alla IV Armata. In quella occasione le singolari qualità di comandante del Generale Taranto ebbero modo di manifestarsi ampiamente, ond'è che la sua azione formò oggetto di una citazione fin nel Bollettino dell'esercito austriaco.

A Gorizia, in Dalmazia e in Tripolitania

Era già cavaliere dell'Ordine militare di Savoia. Gli ultimi fatti gli fecero meritare l'ambita ricompensa di cavaliere ufficiale dell'Ordine stesso. Subito dopo la conclusione della pace, venne destinato a Gorizia, quale Comandante di Zona. Trasferito, in seguito, in Dalmazia, assunse il comando delle forze di terra e di mare, affrontando una situazione politico-militare complicatissima e quanto mai delicata, che superò brillantemente mercè il tatto non mai scompagnato dall'energia che gli era propria.

Dopo il ritiro delle nostre truppe dalla Dalmazia, vale a dire nel 1921, fu trasferito in Tripolitania al comando delle truppe destinate alla piena riconquista delle Colonie. Era allora Governatore il conte Volpi. Il Generale Taranto e il conte Volpi seppero compietarsi in meravigliosa armonia nell'esercizio del Governo: il primo con le sue larghe vedute militari, con la conoscenza perfetta degli organismi da impiegare, con la limpida concezione delle operazioni da compiere; il secondo per la visione chiara delle necessità da affrontare e risolvere onde ripristinare il buon governo, allargare i confini delle Colonie con la forza temperata dalla giustizia. Forse fu questo — tenuto conto delle infinite difficoltà d'ogni natura che offriva il problema inerente alla nostra maggiore Colonia mediterranea — il periodo più intensivo per l'azione e la condotta delle truppe e per i risultati positivi nel senso politico.

Al Corpo d'Armata di Trieste

Dato fine al proprio compito, il Generale Taranto, già promosso Comandante di Corpo d'Armata, venne trasferito a Trieste, uno dei punti più delicati della nostra frontiera.

Il suo alto sapere, il suo squisito tatto mai smentito, quello spirito organizzatore ch'era una sua seconda natura, servirono a farlo apprezzare dai suoi inferiori, ispirando loro non solo la stima, ma l'affezione sincera, l'attaccamento incondizionato. Allorchè i limiti di età troncarono la sua carriera attiva, abbenchè giovine ancora nella figura, nella mente e nello spirito, sembrò che fosse contento. Aveva stabilito di ridursi nella sua Napoli adorata, dove avrebbe ritrovato gli antichi amici ed estimatori e dove lo richiamavano i suoi antichi affetti.

Non sono pochi mesi ch'egli partì, salutato alla stazione dai suoi fedeli ufficiali. Egli ora è morto, dopo avere adempiuto con «fedeltà ed onore» il proprio dovere. Alla sua memoria giunga il nostro saluto commosso, fatto di amore e di ammirazione.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. 40.a Centuria mitraglieri C. A. Gli appartenenti alla Centuria sono comandati di trovarsi domenica 11 alle 9 in caserma di via Donadoni 11 per le consuete istruzioni. Non sono ammesse assenze.

Centro raccolta notizie. Gli appartenenti al Centro raccolta notizie sono comandati di trovarsi domenica 11 alle 9 in caserma di via Donadoni 11 per le consuete istruzioni.

Corsi premilitari. I giovani premilitari in forza alla Legione sono comandati di trovarsi per domenica 11 alle 9 in caserma di via Donadoni 11 per istruzioni.

Coorte universitaria «F. Rismondo»

Istruzione premilitare. Oggi, alle 10, nella caserma di via Ferriera, si svolgerà la consueta istruzione premilitare.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando di Trieste

Centuria San Giacomo - Gruppo speleologico. I Giovani Fascisti appartenenti al gruppo sono comandati di presentarsi oggi, alle 20.30, alla sede del Circolo rionale fascista «Mario Trevisan».

Sezione calcio. I Giovani Fascisti che intendono far parte della Sezione calcio sono comandati di presentarsi venerdì 9 corr., dalle 19 alle 20, alla sede del Comando (piazza Verdi).

"La follia dell'oro,, al Politeama Rossetti

Questo film della Paramount, diretto da J. Cromwell, merita di essere segnalato come una delle migliori produzioni cinematografiche, soprattutto per la trama che svolge e che s'ispira ad uno dei più interessanti e appassionanti romanzi di Charles Dickens: «Dombey & Son». I caratteri immortali creati dal celebre romanziere inglese sono stati mantenuti integralmente nel film, per quanto l'azione sia stata trasportata ai tempi attuali.

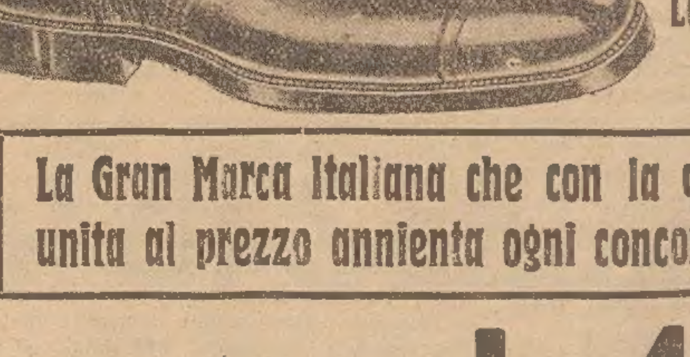
Questa «Follia dell'oro» non presenta la solita trama amorosa o il solito idillio. Qui v'è tutto un mondo che palpita e vive, qui vi sono sentimenti, contrasti, lotte eterne e immutabili come la vita stessa. E' un film che resta impresso, che ha una ragione d'essere, che scuote lo spettatore, lo trasporta in una atmosfera di realtà quotidiana. Ci sono delle scene di una tale intimità dolorosa e di tale fremente emozione, per esempio la morte della madre e quella del bambino che difficilmente potranno essere dimenticate. Così dicasi della scena della distruzione della nave, di una potenza unica.

L'interpretazione profondamente umana di George Bancroft, dà alla figura del protagonista un drammatico risalto su tutte le altre. Frances Dee, Robert Ames e il piccolo David Durand, tutti ottimi artisti che vivono questo doloroso e appassionato romanzo, s'imprimono nella mente e nel cuore dello spettatore come creature palpitanti di vita. Il pubblico che gremiva iersera il Politeama Rossetti ha accolto molto favorevolmente questo meraviglioso film.

Sulle scene ha ottenuto un nuovo incontrastato successo la grande compagnia di operette e riviste Regini-Trucchi. Oggi lo spettacolo si replica.







Come l'infanzia abbandonata

viene accolta nei pronti ricoveri della Congregazione

Fin dai tempi più remoti i reggitori della cosa pubblica presso i popoli civili grandi e piccoli si preoccuparono della sorte degli orfani. A Roma, ai tempi di Augusto, speciali editti, incisi su tavole di bronzo, richiamavano l'attenzione dei cittadini sull'importante problema. L'interesse e la pietà del popolo, accomunati, diremo così, al desiderio vivissimo di dare ai fanciulli abbandonati quell'assistenza amorevole e buona che mai avrebbero potuto avere se lasciati in balìa di se stessi, fecero il resto. Sorsero quindi i primi orfanotrofi chiamati a sostituirsi alla famiglia distrutta o inetta.

Gli orfanotrofi attraverso i tempi

Il ricovero nell'orfanotrofio, che per i fanciulli rimasti privi di qualsiasi sostegno sopperisce fin dove è possibile alla famiglia, ha, com'è noto, carattere duraturo ed è perciò naturale che l'ammissione vi debba essere subordinata agli accertamenti di varie premesse giuridiche e sanitarie. Le logiche formalità, cui debbono essere sottoposti i ricoverandi, richiedono naturalmente del tempo. Ma non sempre i bisognosi possono attendere. Avviene non di rado, per quel che riguarda gli asili di carità e il pronto ricovero del quale illustreremo gli scopi, che l'unico genitore esistente si ammali e venga trasportato d'urgenza all'ospedale per essere sottoposto a cure di lunga durata o ad atti operatori. Che fare? Non ci sarebbe il tempo per assumere tutti i necessari rilievi. D'altra parte non sarebbe possibile, e sarebbe socialmente dannoso, anche in linea finanziaria, per il domani, lasciare i bambini abbandonati a sè stesai. In casi consimili, la necessità di sostituirsi subito alla famiglia è vivamente intesa dagli enti che vigilano sull'infanzia.

Di tale necessità si è preoccupato anche il Governo fascista nella compilazione del regolamento per l'esecuzione della nuova legge sulla protezione e l'assistenza all'infanzia, disponendo che, accanto agli istituti di ricovero permanente, fossero allestiti degli speciali reparti di osservazione, nei quali ricoverare immediatamente i fanciulli e gli adolescenti in istato di abbandono materiale e morale. Per corrispondere a tale norma di legge e più ancora per soddisfare ai reali bisogni assistenziali, la nostra Congregazione di Carità, di cui è nota l'indefessa ingente attività data, pur fra ristrettezze finanziarie, in favore dei derelitti e che si sforza di studiare e seguire con occhio quasi materno ogni creatura a lei affidata, ha provveduto ancora qualche anno addietro, con l'istituzione dei «pronti ricoveri»: uno per le fanciulle, nell'Alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli» in via Pondares e uno per i fanciulli, nell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi e rispettivamente presso l'Educatorio maschile della Pia Casa.

Si scavalca ogni burocrazia

Per l'accoglimento dei bambini nel pronto ricovero non viene effettuato il lavoro di accertamento preventivo prescritto per i ricoveri duraturi: non si ha cioè il consueto lavoro burocratico, necessario del resto, per il ricevimento delle istanze, con esame di documenti, del certificato medico e di altre formalità del genere, seguito dall'assunzione dei rilievi in famiglia e dalla deliberazione di accettazione o reiezione della domanda. I bambini, rimasti improvvisamente privi di qualsiasi appoggio, vi vengono accolti senz'altro, dopo l'accertamento sommario dell'urgenza.

I rilievi d'ufficio saranno eseguiti sollecitamente dopo l'accoglimento. Verteranno, oltre che sull'accertamento delle qualifiche del domicilio di soccorso e della situazione economica dei parenti tenuti per legge alla prestazione degli alimenti, anche sulle condizioni fisiche, intellettuali e morali dei singoli fanciulli e sui precedenti personali, familiari e ambientali dei derelitti.

L'utilità di questi asili temporanei di ricovero è indiscutibile: infatti viene evitato al bambino di essere abbandonato a sè stesso, di trovarsi privo di qualsiasi mezzo di soccorso e di frequentare la strada, maestra spesso di male azioni. I bambini, ritrovata così, nel ricovero, quell'assistenza che avrebbe dovuto assicurare loro la famiglia, si ambientano in tempo brevissimo, si affezionano alla casa che li ospita e, quando giunge il tempo di andarsene per la cessazione delle cause che avevano determinato il loro accoglimento, si allontanano con le lagrime agli occhi, addolorati quasi di abbandonare la luminosa e ormai familiare camerata del «ricovero».

L'attività svolta dai ricoveri di pronto soccorso durante il 1931 è stata molto intensa: infatti, si ebbero 26 casi nei quali si rese necessario il provvedimento d'urgenza. Nell'anno si ebbero 1714 giornate di presenza di maschi e 806 di fanciulle. Attualmente ai due pronti ricoveri si trovano complessivamente 9 fanciulli. La spesa? Oltre al vitto ed alle spese minute poche decine di lire per una vecchietta che invigila sulle bambine accolte al Pronto ricovero di via Pondares.

Alcuni casi pietosi

Fra i vari casi d'urgenza ne ricorderemo alcuni: un ragazzetto di dodici anni, L. C., figlio illeggittimo di madre di dubbia moralità, viene abbandonato al custode della casa dei senzatetto di Ponte Sant'Anna, il quale pur avendo un ottimo cuore, non può pensare al suo sostentamento. Il custode se lo tiene per qualche tempo, lo sfama, lo cura ed ha per lui le stesse attenzioni che rivolge ai suoi figliuoli. Un giorno, non potendo assolutamente far fronte all'impegno, stante le sue scarse disponibilità economiche, si rivolge alla Congregazione e questa fa immediatamente accogliere il ragazzo abbandonato nel ricovero di via G. Gozzi.

Un altro caso pietoso: S. T., un vivace bimbetto di sei anni, assiste spaventato a un violento diverbio sorto fra la madre e l'uomo che con essa convive. Costui, a un dato momento, si impadronisce di un coltello da cucina e, avventatosi contro la donna la ferisce abbastanza gravemente al costato. La poveretta deve essere accolta d'urgenza nel reparto chirurgico dell'Ospedale Regina Elena, il padre va in prigione, mentre il bambino rimane abbandonato a sè stesso, privo di ogni benchè minimo aiuto. Per lui provvede premurosa la Congregazione che lo fa accogliere senza indugio nel «pronto ricovero».

Ecco ancora un altro ragazzino: L. L., di otto anni, abbandonato dal padre, che vive non si sa come per le strade, ed un altro, M. R., di undici anni, altro «ragazzo stradaiolo» — così è qualificato nei registri del ricovero — orfano di padre; un undicenne, E. P. di undici anni, privo di qualsiasi parente (è orfano di madre e ha il padre in carcere) e uno, G. G di sette anni, abbandonato dal padre, erano privi della necessaria cura e vigilanza, e altri numerosi, i quali abbandonati o privi di genitori, passano il loro tempo per le strade, affamati e laceri, sempre in cerca di un asilo — indifferente se sottoscala, soffitta, letamaio o altro posto del genere — per trascorrere le ore notturne.

L'opera altamente benefica e umanitaria svolta dalla Congregazione di carità con la creazione dei due «pronti ricoveri», che come s'è visto, riescono, fin dove è possibile, a sostituirsi alla famiglia per tutto ciò che riguarda l'educazione degli abbandonati e che si integra mirabilmente con le disposizioni specifiche del Regime, va guardata dai cittadini con quell'affetto e quel cordiale attaccamento che si hanno per tutte le opere buone, degne veramente di essere aiutate con qualsiasi mezzo.

San Nicolò se n'è andato

Trieste inguantata e incravattata

Anche questa Fiera di San Nicolò, che resterà memorabile per lo sconquassamento delle baracche causato dalla improvvisa burrasca di ieri l'altro, è finita; il Viale XX Settembre è ripiombato nel silenzio delle sue giornate che si fanno più fredde e delle sue serate più fredde ancora e delle sue nottate in cui, chiusi i teatri, si fa deserto. Ai bimbi, ai giovanetti che vorrebbero crescer presto per diventar uomini, l'anno che dovrà passare, prima che il San Nicolò ritorni, sembrerà lungo, non così agli anziani, ed ai vecchi che di tali fiere ne han viste passare tante e tante ritornare e sempre più presto, chè, tanto sembran lunghi gli anni prima dei venti, tanto sembran corti, brevi, dopo i quaranta per non dire dei sessanta, in cui il carro della vita finisce col rotolare giù per la china, a precipizio.

I rivenditori hanno levato le tende e mentre i domiciliati qui, già hanno ricominciato la vendita ambulante, ognuno del proprio genere di merce, quelli giunti da altre città del Regno, per l'occasione — e ce ne sono stati molti — imballate le mercanzie hanno preso il treno che li trasporta ai loro luoghi di residenza.

Spetta a questi ultimi, in gran parte venditori di manifatture e filati, il merito di aver rovesciato sulla fiera una enorme quantità di calze, di sciarpe e scialletti di filo e cotone, e persino di coperte da letto, di lana garantita pura, a prezzi che il pubblico ha riconosciuto vantaggiosi, tanto, che gli acquirenti furono moltissimi.

Ma il vero «record» delle vendite lo ha segnato quella delle cravatte, per cui si può dire che questo San Nicolò ha incravattato tutta Trieste e se non proprio tutta, ma mezza sicuro. Se ne son viste di cravatte a migliaia, nelle baracche, e bellissime a due lire l'una. Cravatte vecchie, intorno al collo dei passanti, oggi, non si vedono più. Moltissimi hanno fatto una vera provvista, comperandone a dozzine. Ed è accaduto che in famiglie numerose, ogni componente, regalando un paio di cravatte si è visto contraccambiare il dono con altre paia di cravatte. E si son visti poi marciare in guanti anche uomini che non ne avevano mai portati, perchè anche di guanti ce n'era un emporio.

Ieri mattina anche nelle case che il Santo non aveva fatto in tempo a visitare, è entrata un po' di allegria, un po' di quella gioia, che soltanto laddove ci son bimbi può esistere. Ma per gli altri bimbi, per quelli che non hanno avuto il dono da San Nicolò, ci sarà la Befana. Ben venga dunque la fata che se ha un nome di vecchia, è invece una bella e buona fatina.

San Nicolò se ne è andato, la sua festa è finita: arrivederci e grazie; se non per altro, per le... cravatte.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Le grandi partite internazionali di calcio

Inghilterra-Austria 4-3 (2 0)

LONDRA, 7

E' stato disputato oggi a Stamford Bridge l'incontro fra la nazionale austriaca e la squadra selezionata dei professionisti inglesi, al quale hanno assistito oltre 50 mila spettatori.

In complesso si può dire che l'Austria, battuta per 4 punti a 3, tenuto conto che giocava su terreno avversario e soprattutto dell'ascendente morale che i famosi giocatori inglesi esercitano sul calcio continentale, ha ottenuto un successo notevole. Visto da vicino, il colosso è apparso più vulnerabile di quello che si potesse credere. La sostanziale differenza dei due sistemi si è risolta a vantaggio degli inglesi per un soffio.

Gli inglesi, prestanti, veri giocolieri, alti, fisicamente preparati in eccellente modo, giocano costantemente sull'uomo, per essendo corretti, senza preoccuparsi delle cariche. Non badano soverchiamente all'ortodossia del gioco raso terra, smistano il pallone con celerità e lo arrestano assai spesso col petto: la palla è proiettata costantemente sulle ali, e le due ali intrecciano combinazioni fra loro velocissime. In pochi tocchi il pallone è nell'area di rigore, dove i due interni che lavorano costantemente arretrati e il centro avanti si portano per concludere l'azione.

Nei riguardi degli austriaci gli inglesi hanno adottato la tattica di non preoccuparsi delle due ali marcando con i loro mediani i due interni, mentre i terzini preferivano attendere l'epilogo dell'azione nell'area di rigore.

Gli austriaci avrebbero potuto aprire la serie dei goals se non fossero apparsi emozionati ma dopo pochi minuti cominciavano già a fronteggiare il gioco degli ospiti.

Il primo tempo si chiudeva con due goals a favore degli inglesi mentre gli austriaci non erano riusciti a segnare Il primo punto era stato segnato al quarto minuto da Hampson e il secondo punto dallo stesso giocatore al 27.o minuto.

Nella ripresa, il gioco è diventato assai emozionante per l'impegno posto da ambedue le squadre. La squadra austriaca si è ripresa brillantemente e si è mostrata piuttosto superiore all'avversaria. Zischek ha segnato il primo punto per l'Austria al 6.o minuto; al 32.o Houghton ha segnato un altro punto per l'Inghilterra, al 34.o Sindelar segnava un punto per l'Austria, al 36.o Crocks ha segnato il quarto punto per gli inglesi e l'austriaco Zischek è riuscito a segnare il terzo punto per la sua squadra solo mezzo minuto prima della fine del gioco. L'Inghilterra è così riuscita in vantaggio per quattro punti a tre.

L'incontro è stato disputato a velocità estrema e gli atleti verso la fine accusavano chiaramente la stanchezza. La partita è stata diretta dall'arbitro belga J. J. Langenus.

Due incontri di prima divisione

sui campi triestini

Due importanti incontri di prima divisione avranno luogo domenica sui campi cittadini: Triestina-Vicenza e Ponziana-Thiene.

Particolarmente interessante si presenta il primo, dato il valore delle due squadre e le ripercussioni che l'esito può avere nei riguardi della classifica. Come si sa il Vicenza detiene il primato del girone e fino al momento attuale la casella delle sconfitte risulta ancora bianca. La squadra veneta domenica sarà chiamata alla prova d'appello. Se riuscirà a passare incolume dal difficile campo triestino il Vicenza potrà considerare con fiducia la sua posizione finale. Il compito del Vicenza non è facile. Si tratta di battere una squadra, la Triestina B, che domenica scorsa ha ottenuto una netta vittoria sul Thiene e che nella partita imminente si presenterà rinforzata potendo contare sul bravo centro mediano Bortoletti, il nuovo acquisto.

Interessante pure la partita del campo di S. Andrea, dove si vedrà la Ponziana in formazione completa (sarà presente anche il portiere Spazzapan) giocare contro la squadra che domenica subì la prevalenza e i goals dei rosso-alabardati. Si tratta di un confronto indiretto fra le due squadre concittadine non privo di interesse.

Generali - Riunione Adriatica di Sicurtà

Nei circoli degli assicuratori e dei bancari è atteso con vivo interesse il preannunciato incontro calcistico che si svolgerà quest'oggi alle ore 14.30 sul rettangolo di Via Rossetti (g. c.) fra le combattive e tecniche squadre dei due massimi istituti d'assicurazione cittadini.

Come già detto, l'incasso della partita è destinato ad alimentare il Fondo Assistenziale dell'Unione Prov. di Trieste della C. N. F. S. del Credito e delle Assicurazioni.

L'allenamento dei giocatori giuliani

per il match di pallacanestro con la Svizzera

Ieri sera ha avuto luogo nella palestra «Nicolò Cobolli» il primo galoppo d'allenamento della rappresentativa giuliana che disputerà l'incontro internazionale di pallacanestro con la squadra nazionale svizzera. Si sono giocati due tempi, allineando i seguenti elementi: guardie: Avanzini, Premiani, Varisco, Zanetti, tutti della S. G. Triestina, Bessich del Beuzzar; centri: Giasetti I e Giasetti II della S. G. Triestina; attaccanti: Antonini, Brisco, Cuppo, Franceschini, tutti della S. G. Triestina, Cuffersin del Robur. Alternandosi nella formazione, tutti i giocatori hanno svolto un proficuo lavoro di preparazione attraverso azioni impostate sulla velocità e sulla tecnica. La partita è stata diretta dall'arbitro Farci. Erano presenti, per la F. I. P. il commissario De Filippi, incaricato della formazione della rappresentativa, e il sig. Cerniani. Domani, alle 21, seconda seduta d'allenamento, alla quale parteciperà anche qualche altro giocatore, ieri impedito d'intervenire.

Il triestino de Kuh perde per k. o.

con l'ex campione del mondo Walker

LOS ANGELES, 7

L'ex campione del mondo dei pesi medi Mickey Walker, il quale come è noto rinunciò al titolo per combattere nella categoria dei massimi, ha battuto per k. o. alla prima ripresa il triestino Arthur de Kuh. Peso: Walker 175 libbre, de Kuh 223. L'incontro era stabilito in 10 riprese, ma poco dopo l'inizio del combattimento de Kuh è stato messo a terra per la prima volta. Walker, che si è dimostrato subito superiore, ha tempestato di colpi l'avversario, atterrandolo altre tre volte. All'ultima de Kuh non si è rialzato in tempo e la vittoria è rimasta all'americano. *(United Press).*

Nuovi trionfi dei pugili "azzurri,,

nella «tournée» scandinava

ROMA, 7

Abbiamo da Helsingfors che la squadra dei dilettanti italiani, al suo quarto incontro nei paesi scandinavi, ha colto un'altra brillantissima affermazione battendo la rappresentativa svedese per 10 a zero. Assisteva alla manifestazione un pubblico immenso e la colonia italiana al completo. I pugili azzurri, di cui la stampa ha unanimemente tessuto grandi elogi, sono stati festeggiatissimi.

Sergo ha imposto nuovamente la sua bella classe battendo nettamente il suo forte avversario Christiansen senior, mentre Aru è riuscito a cogliere la sua prima vittoria della «tournée» dopo un magnifico e difficile match di rivincita disputato con Christiansen. Bassi, in magnifica forma, ha letteralmente dominato lo svedese Hausson, costringendo l'arbitro ad arrestare il match.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: Sergo batte Christiansen ai punti; pesi leggeri: Zanati batte Ekleng ai punti; pesi welter: Aru batte Christiansen ai punti; pesi medi: Neri batte Liedholen ai punti; pesi medio massimi: Bassi batte Hausson per arresto del combattimento alla terza ripresa.

Sybille batte Locatelli

su squalifica per colpo basso

BRUXELLES, 7

Una folla enorme ha assistito stasera alla riunione pugilistica internazionale durante la quale si disputavano due campionati d'Europa al Palazzo dello Sport: quello dei pesi leggeri e quello dei pesi gallo. Mentre quest'ultimo si concludeva con la vittoria ai punti in quindici riprese del belga Petit Biquet, contro lo spagnolo Carlo Flix, il combattimento dei pesi leggeri di quindici riprese di tre minuti ciascuna e durante il quale Locatelli difendeva il titolo europeo contro il belga Sybille, si chiudeva con un risultato che dava luogo a lunghe polemiche e discussioni. Sybille veniva infatti dichiarato vincitore per squalifica dell'avversario in seguito a colpo basso involontario durante la terza ripresa.

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

Gli schermitori triestini a Venezia

per il torneo nazionale d'armi

Come precedentemente annunciato, sabato 10 e domenica 11 corr., organizzato dal maestro cav. Giuseppe Galante, avrà luogo a Venezia un grande torneo nazionale di spada e sciabola.

Fra le primissime sale d'armi che hanno aderito alla manifestazione notiamo la nostra Soicetà di Scherma e la Società Ginnastica Triestina. Lo squadrone triestino si presenta in una formazione numerosa e veramente formidabile: Artelli, Baldi, Biach, Liebman, Santostefano e Zanini, nonchè Marcantonio, Picciola e Polacco. Nove sciabolatori pronti a tutto osare pur di conquistare la palma.

Impresa non agevole, perchè oltre ai veneziani (Dante Galante in prima linea) ci saranno i Rastelli di Milano e tanti altri di vicine e lontane sale d'armi.

Teniamo la lista dei giurati che comprende tre olimpionici e altre personalità del mondo schermistico. Presidente sarà Oreste Puliti, il glorioso ex olimpionico; poi il campionissimo di Los Angeles Cornaggia e il valoroso Ragno. E ancora: Ervino Comuzzi della Società di Scherma di Trieste, cav. Scarpa Botta, ten. Mason, conte Molin, prof. Speranza, cav. Banci, avv. Cestari. Ispettore del torneo sarà il m.o cav. uff. Guido Gianese.

Arturo Castiglioni al Dopolavoro R. A. S.

inaugura l'attività culturale parlando dell'India

Il Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà ha iniziato iersera la sua attività culturale con una conferenza del comm. prof. Arturo Castiglioni sul suggestivo tema «Figure e paesaggi di Oriente».

Dinanzi a un folto ed eletto uditorio, l'oratore, esponendo nella simpatica e deliziosa forma della conversazione da lui prediletta, ha parlato anzitutto delle impressioni di viaggio in genere, per analizzare poi gli elementi storici, etici e d'ambiente, che fanno del Mediterraneo Orientale, dell'Oriente e dell'India in particolare, Paesi di fascino per la mentalità occidentale. Ha ricordato molti episodi personali dei suoi viaggi e particolarmente della sua visita in India, ponendo in rilievo, con pensieri profondi e concettosi, le caratteristiche salienti che differenziano la civiltà orientale da quella occidentale.

Alla fine del suo discorso, seguito dall'uditorio col più vivo e appassionato interesse, il comm. Castiglioni è stato salutato da un lungo e scrosciante applauso.

Le conferenze dell'Istituto fascista di coltura - Università Popolare. Domani alle 20.30, nell'aula magna del R. Liceo «Petrarca» il chiarissimo prof. Carlo Venbacher terrà la seconda lezione su «I moderni impianti frigoriferi».

ASTERISCHI

Il ballo del L. T. C. Triestino

Come abbiamo già annunciato, sabato sera dalle 21.30 in poi, nel bar e nelle sale adiacenti dell'Hotel Savoia, riservate esclusivamente al Lawn Tennis Club Triestino, si svolgerà la prima grande festa da ballo della stagione. E' logico prevedere che dato l'interessamento generale, la consueta signorilità d'organizzazione del Club e le numerose, singolari attrattive, il ballo otterrà il massimo successo.

Promozioni alle Ferrovie

Apprendiamo con piacere che il capocompartimento delle FF. SS. gr. uff. ing. Adolfo Amidei è stato promosso al grado superiore. All'illustre funzionario le nostre più vive congratulazioni.

Nello stesso campo ferroviario, il cav. uff. dott. Marcello Ziliotto, capo-sezione della commerciale e del traffico, è stato promosso ispettore-capo delle FF. SS., i signori Renato Manzani e Guglielmo Aielli, della stessa Sezione commerciale e del traffico a segretari-capi, e i signori cap. Bernardo Campagna, Alfredo Bertuzzi e Giovanni Odone a segretari principali. I neo-promossi funzionari si sono riuniti ieri sera ad un intimo convegno nella sala della mensa del Dopolavoro ferroviario, ove sono stati festeggiati dai colleghi. Dopo brevi parole d'occasione, ai presenti è stato offerto un vermut.

Gli uomini... che mascalzoni! Oggi al Teatro Eden

Questo divertentissimo film della nuova produzione «Cines» è un gioiello di brio, di allegria e di gioventù con la triestina Lia Franca ed il simpaticissimo Vittorio De Sica. Un intreccio gustosissimo e brillante.

Onorificenza

Il sig. Francesco Quain, già primo Cancelliere alla locale R. Corte d'Appello, funzionario di distinte qualità e patriota di sicura fede, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Due recite della Compagnia Cavalieri

al Teatro Verdi

Le festose accoglienze che la commedia goldoniana «Ciasseti e spasseti del Carneval de Venezia» ha conseguito ieri sera, anche per la pittoresca, vivace recitazione di tutta la Compagnia e segnatamente del Cavalieri, del Michelluzzi, della Seglin, della Bertoncello, della Pasquali e della D'Arno, ha dimostrato l'opportunità di queste evocazioni del teatro goldoniano. Infatti, per aderire alle molte richieste, oggi, alle ore 16 la Compagnia ripeterà «Ciasseti e spasseti del Carneval de Venezia», e di sera, si reciterà «El nostro prossimo» la comicissima commedia di Alfredo Testoni.

Il concerto del violinista Prihoda al Verdi

Vasa Prihoda non ha dimenticato Trieste, nel giro trionfale di concerti ch'egli inizierà in Italia, memore delle accoglienze indimenticabili e della profonda musicalità del nostro pubblico. Infatti, a Trieste Vasa Prihoda ha raccolto i primi successi italiani, e fu il nostro pubblico a riconoscere nel grande violinista le straordinarie possibilità tecniche ed il calore interpretativo della sua anima. Il ritorno di Prihoda è tanto più gradito in quanto egli annunzia un programma di particolare interesse. Per questo concerto vi è molta aspettativa e ciò è dimostrato dalle richieste di prenotazioni che giornalmente si susseguono al camerino del teatro.

La "Compagnia degli spettacoli gialli,,

al Politeama Rossetti

Come abbiamo annunziato, lunedì prossimo, alle 20.45 precise, la «Compagnia degli spettacoli gialli» diretta da Romano Calò, inizierà le sue rappresentazioni con una novità di Edgard Wallace: «Il laccio rosso». Il drammaturgo e romanziere americano, morto l'anno passato dopo una vita laboriosa e ricca di felici e vantaggiose soddisfazioni, ha scritto questi drammi dopo il grande successo de «La XIII sedia». Le caratteristiche di questo teatro risiedono nell'elemento della sorpresa, nel brivido dell'ansia, nello sgomento dell'incubo, nel mistero della risoluzione della vicenda. L'abilità è tutta nella costruzione, nel congegno meccanico del lavoro, e l'arte, se di arte è possibile parlare, nella pittoresca creazione dell'intrigo, dei tipi, dei colpi di scena.

Romano Calò, il primo attore e direttore della Compagnia, non ha bisogno di presentazioni. Egli è stato sulle nostre scene, con prestigio artistico e dignità non comuni, a fianco di Ruggeri, mostrando qualità d'interprete molto spiccate. Come direttore, Calò non è alle sue prime esperienze; per molte stagioni, questo attore ebbe funzioni direttoriali e da quasi due anni si è affermato originale inscenatore degli spettacoli «gialli», genere nel quale il regista può esplicare una ricca fantasia. Anche la signora Olga Vittoria Gentilli, che ha assunto il ruolo di prima attrice, è conosciuta dal nostro pubblico per eleganza ed intelligenza interpretativa. Martedì la Compagnia reciterà «L'accusa» dramma in tre atti di Max Alsberg e Otto Ernesto Hesse, e mercoledì «L'ospite misterioso» tre atti di Ankrum e Duffey.

I "Gialli,, al Ciscutti di Pola

POLA, 7

Questa sera al Politeama Ciscutti la Compagnia degli spettacoli gialli ha rappresentato con grande successo «Laccio rosso», di Edgar Wallace, traduzione di Yolette Capocci. Per l'occasione un folto pubblico ha affollato il Ciscutti per gustare l'eccezionale programma.

Tutti gli intepreti sono stati applauditissimi, ma specialmente la Gentili, l'Adami, il Calò Romano, il Tirani e il Ruffini. Domani sera seconda rappresentazione con «L'accusa», tre atti e cinque quadri di Max Alsberg e Ernesto Hesse, traduzione di Gaetano Fazio.

"Moralità,, di Angelo Cecchelin

al Teatro Fenice

Oggi ultimo giorno di «Moralità», l'applauditissima satira di Angelo Cecchelin che, ieri, ha ottenuto un caloroso successo di ilarità. Per domani il simpatico comico triestino annuncia addirittura un'operetta con cori, ballerine e altre sorprese del genere.

Il lavoro, basta il titolo «Il Principe di Titicaca», promette di essere divertentissimo per cui il pubblico accorrerà in folla ad assistere a questa nuova e non ultima fatica dell'inesauribile Cecchelin.

Politeama. Nella Regini e Renato Trucchi hanno strappato anche ieri, unitamente ai loro eccellenti collaboratori, un vivissimo successo nelle repliche della divertente commedia musicata «Chouquette e il suo asso» ridotta dallo Schinelli dall'omonimo applaudito lavoro dell'Hennequin. Calorosi applausi hanno pure salutato la gentile Niny Trucchi, Alda De Lys, Aldo Rubens, Olimpo Gargano, Angelo Montagna e le Rubens Girls. Lo spassoso spettacolo oggi si replica alle 18.45 e 21.45.

Nazionale. «Il gasista di Hollywood», la gaia rivista presentata con tanto buon gusto dalla Compagnia di Isa Bluette e Nuto Navarrini, è stata anche ieri molto gustata e applaudita. Questo briosissimo lavoro, che presenta «al naturale» figure molto note dell'arte e della politica, da Pirandello a Greta Garbo, da Lanfranconi a Pola Negri, prodiga il buon umore per oltre un'ora Accanto ai due «assi» hanno diviso gli onori della serata il tenore Campanini, i comici Gustavo Re e Dino Lugara e la schiera delle danzatrici. Oggi la bella rivista si replica alle 18.45 e 21.45.

«Cenerentola» all' Eden. Ricordiamo che questa mattina, alle 10, avrà luogo al Teatro Eden l'attesa rappresentazione di «Cenerentola», spettacolo eccezionale tutto con minuscoli attori, al quale interverrà certamente una foltissima rappresentanza del mondo piccino per trascorrere alcune ore di allegria. Completerà l'attraente programma un bozzetto musicale intitolato «La pastorella». Il ricavato della gaia mattinata sarà interamente devoluto a favore del Patronato scolastico delle Scuole di via dell'Istria. Il biglietto d'ingresso costa una lira.

Musica sacra. Durante la Messa solenne che sarà celebrata oggi alle 11.15 nella Chiesa di Roiano, in ricorrenza della festa dell'Immacolata, la mezzosoprano Annamaria Sibilla, figlia dell'egregio maestro cav. Francesco Sibilla, canterà la grande «Ave Maria» del maestro Giuseppe Rota.

Il concerto di stasera all'"Artis Amici,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo, alle 21, nella sede del Circolo «Artis Amici», l'annunciato concerto di arpa e canto, sostenuto dalla valente arpista Ada Bonandini e dalla gentile signora Letizia Bennetti-Trevisani. Ecco il programma:

J. de La Fresle: «Le jardin moullié»; D. Scarlatti: Pastorale; A. Durand: «Chacône»; J. S. Bach: Gavotte (arpa). - Paradisi: «Quel ruscelletto»; C. Debussy: «Nuits d'étoiles»; R. Strauss: Serenata (canto e arpa). - A. Zabel: «Chanson de pêcheur»; V. Galilei: Gagliarda (rid. O. Respighi); Ignoto del secolo XVI: Villanella (rid. di O. Respighi); A. Corelli: Giga; L. M. Tedeschi: Marionette; G. Pierné: Impromtu-Caprice. - Prezzi d'ingresso: soci lire 4, non soci lire 6.

Concerto Armani - Benedetti al Dopolavoro Aziende riunite. Sabato, alle 20.30 avrà luogo in sede sociale, via Battisti 10, un concerto sostenuto dalla pianista prof. Lidia Armani e dalla violinista Rina Benedetti con il seguente programma: 1) Grieg: Sonata in sol minore (pianoforte e violino); 2) Scarlatti: Allegro - Schubert: Improvviso - Rachmaninoff: Preludio (pianoforte); 3) Massenet: Meditazione - Barison: Mazurka (violino e pianoforte).

Serata artistica al Dopolavoro «Lucchini». Ieri sera alle 20.30 nella sala del Dopolavoro «Pietro Lucchini» di Chiadino S. Luigi, ha avuto luogo un concerto corale eseguito con molta bravura dalla sezione corale del sodalizio, diretta dal maestro Salvatore Teran. Il complesso corale è stato molto applaudito. Prima del concerto, nei locali attigui è stata inaugurata una simpatica mostra di pittura del giovane Riccardo Klun, il quale presenta una serie di dipinti ad olio, acquerello, pastello a bianco e nero. La piccola esposizione, che raccoglie quadretti deliziosi di vario genere, eseguiti con lodevole senso d'arte, ha suscitato nei numerosi visitatori il più vivo interesse. La mostra, il cui ingresso è libero, resterà aperta fino a domani sera, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 22.

Varietà e Cinema

«Gli uomini... che mascalzoni!» oggi al Teatro Eden con Lia Franca e Vittorio De Sica. E' un film spigliato, allegro, piccante, divertentissimo, ricco di trovate umoristiche, elegante, spassoso, gustosissimo. Precederà «Tin-ton al Polo Nord». Principia alle 14.30.

Gran Cine Italia. Dalle 14.30 «Mia moglie, che imbrogliona!», film pieno di allegria con la simpatica Kate von Nagy. Produzione U.F.A. di Berlino.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia veneta Gino Cavalieri. 15: «Ciasseti e spasseti del Carneval de Venezia» di C. Goldoni e «L'interprete». 21: «El nostro prossimo» di A. Testoni.

Cinematografi:

Rossetti. 14.30: «La follia dell'oro» con G. Bancroff e Comp. operette Regini-Trucchi.

Nazionale. 14: «Prestigio di razza» con Ann Harding e Comp. Navarrini-Bluette. Successone! Varietà 15.30, 18.30 e 22.

Excelsior. 14.30: «L'Armata azzurra», Cines con L. Gloria, G. Paolieri. Gr. successo!

Fenice. 14.30: «Tempeste di passione» con E. Jannings e Compagnia Cecchelin.

Eden. 14.30: «Gli uomini, che mascalzoni!», prod. Cines con Lia Franca e Vittorio De Sica Topolino.

Italia. 14.30: «Mia moglie, che imbrogliona!» film d'allegria con K. von Nagy. «Ufa».

Regina. 15: «Tarzan» («L'uomo scimmia») e la Compagnia De Rosè.

Impero. 14: «La piccola emigrante» con Janet Gaynor e Charles Farrell. Fox.

Moderno. 14: «Alla deriva» e Compagnia Verdani con «La barba de sior Ilario».

Reale. 14: «La favorita di Sua Altezza» con Jgo Sim, Vivian Gibson e Mary Kid.

Massimo. 14: «Due cuori felici» con Rina Franchetti, Mimì Aylmer, De Sica e Melnati. Topolino. II L. 1.

Garibaldi. 14.30: «Il Congresso si diverte» con L. Harwey, L. Dagover, W. Fritsch e C. Veidt. II p. L. 1.

Odeon. 14.30: «L'amante», parl. ital. con J. Crawford e Clark Gable. L. 0.80.

Armonia. 15.30: «Il falco», cantato con Mady Christians e I. Lederer.

Novo Cine. 14: «Il richiamo» con Ralph Graves. Commovente trama d'amore.

Aurora. 14: «I dominatori del mare» con O'Brien e Trio Pirolini. Ultimo giorno.

Savoia. 14.30: «La frenesia dell'avventura» con L. Harvey e W. Fritsch. - Topolino. I posto lire 1, II posto cent. 80.

Popolo. 14.30: «Ragazze che sognano» con Joan Crawford e nuova varietà.

Centrale. 14.30: «La miniera in fiamme» con Douglas Fairbanks e Jobyna Ralston.

Roma. 14: «Rosa d'Irlanda» con C. Rogers e N. Carroll. Paramount. - Funzionano i caloriferi.

Galileo. 14: «L'aquila nera» con Rodolfo Valentino. Ultima proiezione a Trieste.

Belvedere. 14.30: «L'immortale vagabondo», sonoro con G. Froelich e Liane Haid.

Venezia. 14.30: «Il mistero delle principesse» con M. Albani e «Ovest migliore».

Dante. 14: «Alto tradimento», capol. russo con G. Froelich e comica.

Familiare. 14.30: «Un minuto prima delle 12» con L. Albertini e Compagnia Sain.

Roiano. 15: «Trionfo della Primula rossa» con M. Lang. Dramma rivol. francese.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi. Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto.

SERVIZI DI GRAN TURISMO

Stazione arrivi e partenze Piazza Tommaseo
Sale d'aspetto: Uffici della CIT

Linea Trieste-Abbazia-Laurana (giornaliera). Partenza da Trieste alle 10.30; da Laurana alle 13.45.



Isa Bluette alla caccia delle sue pelliccie

Una storia vorticosa - Pagherà il ladro o il derubato?

Giorni or sono la signorina Isa Bluette, che con Nuto Navarrini attualmente raccoglie vivi successi al Teatro Nazionale, mentre si trovava a Milano intenta a raccogliere gli allori di una fortunata serie di rappresentazioni al Cinema Reale, ebbe una brutta notizia. Le si comunicò che due delle sue pellicce di valore, lasciate a Torino, erano state consegnate in garanzia ad un albergatore di Viareggio da un individuo che non aveva potuto pagare il conto.

Diva del teatro e del volante

Isa Bluette, la quale non permette che le sue pellicce viaggino senza di lei, sia pure per andare a prendere un po' di svago a Viareggio, montò su tutte le furie. Essa aveva affidato i due preziosi indumenti invernali a certo Moroni, suo pellicciaio di fiducia, perchè le rimodernasse. Evidentemente il pellicciaio aveva interpretato male l'ordine ed aveva creduto che bastasse portare le pellicce in una spiaggia alla moda, anche se la stagione balneare era finita. Poi, trovandosi a corto di quattrini, aveva abbandonato le pellicce al loro destino, ed era tornato a Torino.

Indignata per aver riposto così male la sua fiducia, Isa Bluette non perdette tempo e saltò al volante della propria automobile. Per chi non lo sa, Isa Bluette, in società con Nuto Navarrini, possiede una velocissima sei cilindri sport, verniciata di color celeste, che si distingue fra mille. «Voglio una cosa assolutamente fuori del comune», aveva detto Isa Bluette al suo carrozziere. E quello, dopo essersi sbizzarrito nella tinta, nelle linee, nella tappezzeria interna e nelle maniglie d'avorio, dipinse sugli sportelli certi fiorellini primaverili che fecero guaire disperatamente il bellissimo pechinese della Bluette appena li vide. Ma il cane aveva torto perchè la vettura raccolse un numero tale di primi premi nei concorsi di eleganza per automobili, che Isa Bluette decise di non concorrere più, onde non privare tutti gli altri concorrenti degli ambiti trofei.

Dicevamo dunque che la Bluette saltò al volante della macchina e, infilando l'autostrada a 120 all'ora e guidando con quella maestria che fa della simpatica diva della rivista un'automobilista perfetta, in pochi minuti giunse come un bolide dinanzi alla Questura di Torino. Quivi, in poche parole, essa mise al corrente un funzionario di quanto era avvenuto, presentò una regolare querela per appropriazione indebita semplice contro il Moroni, pregò il commissario di ritrovare le pellicce al più presto possibile e ripartì come un fulmine per Milano.

La polizia indaga

La polizia fece subito gli accertamenti del caso. Le due pellicce avevano il valore complessivo di 6000 lire, erano confezionate con quella cura che esige l'eleganza della Bluette, ed erano una di castorino e l'altra di «breitschwanz». A questo punto bisogna fare una piccola digressione. E' inammissibile che una pelliccia, in Italia, porti un nome così ostrogoto, anche per il fatto che è composta dell'innocente e tenero pelo di un agnellino da latte. Naturalmente non si tratta di un agnellino comune, ma di un persiano lattonzolo, che viene sacrificato alla vanità femminile prima che il suo pelo si indurisca e diventi ricciuto. Chiamiamolo, dunque, persiano di latte, e lasciamo andare il tedesco «breitschwanz», che non ha nulla a che vedere con le bestie persiane.

Quindi la polizia fece le indagini e da esse risultò che i fatti riferiti dalla Bluette erano in parte veri ed in parte no. Ossia non era vero che il Moroni avesse portato le due pellicce a Viareggio, lasciandole poi in pegno ad un albergatore; egli, invece, aveva fatto una cosa molto più semplice: le aveva vendute per la somma di 1400 lire ai signori Mosca e Tournon, rivenditori di oggetti usati, i quali, fortunatamente, non le avevano ancora rivendute ad altri. Perciò la polizia potè facilmente ritrovarle e sequestrarle.

Isa Bluette fu avvertita del felice ritrovamento, cosa che la obbligò a un'altra turbinosa gita a Torino, effettuata fra una rappresentazione e l'altra. Qui essa riconobbe perfettamente le sue pellicce e, contenta di averle ritrovate in buono stato, volle manifestare la sua contentezza con un gesto di generosità: ossia ritirò la querela presentata contro il Moroni, che era già stato denunciato all'Autorità giudiziaria e che, in virtù del buon cuore della diva, non dovrà più rispondere penalmente del suo gesto inconsulto.

Ma quelli che non rimasero contenti furono i signori Mosca e Tournon, i quali cominciarono a strepitare esigendo di essere indennizzati dalla Bluette delle 1400 lire versate al Moroni per l'acquisto delle pellicce, dato che l'acquisto essi lo avevano fatto in buona fede.

Ritirare è bene, ma...

Ma, naturalmente, la diva non era disposta ad essere generosa fino a questo punto. Ritirare la querela contro il colpevole sì, ma pagare 1400 lire per rientrare in possesso delle proprie pellicce era un po' troppo. Caso mai, chi doveva pagare era il Moroni, non lei, che ci aveva già rimesso innumerevoli litri di benzina per correre a 120 all'ora da Milano a Torino e viceversa.

Ora le cose sono a questo punto. La ditta Mosca e Tournon vuole essere indennizzata e, poichè il Moroni non ha quattrini, vuole che paghi la Bluette. La Bluette, dal canto suo, ha dichiarato fermissimamente che non pagherà. Non è quindi improbabile che sulle pregiate spoglie di quei poveri castori e persiani di latte si accenda una causa civile per stabilire se deve pagare il ladro o il derubato.

Negozianti, occhio alle clienti con lo scialle!

Tra la folla numerosa che l'altra sera si trovava nel negozio di manifatture Tolentino, di Largo Santorio, c'era anche una donnetta, la quale, dopo aver guardato i diversi articoli, domandò ad uno dei commessi di mostrarle degli asciugamani. Osservata a lungo la merce che le veniva offerta, la donna approfittando di un momento di disattenzione da parte del commesso, con mossa lesta, prese alcuni asciugamani, nascondendoli sotto lo scialle che portava indosso. Indi dandosi un'aria indifferente, si affrettò ad uscire dal negozio. Ma le mosse della donna erano state notate dal sig. Eugenio Dalla Torre, direttore del negozio, il quale si affrettò ad inseguirla e raggiungerla in via Timeus.

Invitata a restituire quanto aveva rubato nel negozio, la donna negò a voce alta ogni addebito, aggiungendo che la si accusava ingiustamente. Il Dalla Torre invece, visto che dallo scialle spuntavano le frangie di un asciugamano, le ingiunse di seguirlo nel negozio. Nel frattempo, attratto dal breve alterco, sopraggiunse il vigile urbano Pietro Micale, il quale, messo al corrente della faccenda, tolse di dosso alla donna lo scialle che la ricopriva, mettendo così in luce cinque asciugamani e una vestaglia che il Della Torre dichiarò subito appartenere al suo negozio.

Nonostante la scoperta della refurtiva, la donna negò di essersene appropriata e aggiunse di averla acquistata altrove per poche lire. Ma più tardi rettificò le sue dichiarazioni, confessando di averla effettivamente rubata dal banco di vendita del suddetto negozio. Mentre la merce veniva restituita ai legittimi proprietari, la donna, identificata per Maria D, di 51 anni, senza fissa dimora, fu accompagnata al Comando dei vigili urbani e poscia tradotta al Commissariato di p. s. del quarto distretto.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Marco, da Vittoria e Ben Battino lire 50 pro Congr. di Carità di Lussinpiccolo e lire 50 pro Ospedale di Lussinpiccolo; da Lidia e Herman Aghion lire 50 pro Congr. di Carità di Lussinpiccolo e lire 50 pro Ospedale di Lussinpiccolo; da Maria e Dino Luzzatto lire 50, da Paola Luzzatto e figlie lire 20 pro Congr. di Carità di Lussinpiccolo; da Nives e dott. Arturo Kohner lire 20 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); dal comm. Arturo e Rita Coen lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); dal dott. Giuseppe e Livia Tasso lire 15 pro Patronato Scarcerati; da Vittorio e Emma Ancona lire 25 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Per onorare la memoria del cav. Emilio Fano, da Bruna ed ing. Guido Milazzi lire 30, da Nicolò Quarantotto lire 15 pro Congr. di Carità; da Ines e dott. Paolo Rigo lire 20 pro P. N. F. (opere assist.); da Gina e Almerico Benco lire 20 pro Scuola N. Sauro (assist. inv.); da Angelica e Carlo Canzio lire 30 pro Fascio di Villa Opicina; dalla famiglia Cobalti lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del cav. Emilio Fano, dagli amici di tavolo del Caffè degli Specchi: ing. Apolonio Bortolo, Banelli Carlo, Ballis Francesco, Carlini Francesco, not. Froglia Francesco, ing. Fonda Umberto, Pincherle Ernesto, Petronio Giacomo, dott. Robba Teodoro, Risigari Domenico, Silli Raffaele, mons. Tamaro Giusto lire 115 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 115 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Matilde Pontoni, dal cav. uff. Stavro-Santarosa lire 30 pro Patronato per Neuropsichici; dalle Officine Grafiche della Editoriale Libraria S. A. lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Giuseppina Menesini, dalla ditta Bruno Ulcigrai lire 30 pro Congr. di Carità; dal personale della ditta Bruno Ulcigrai lire 20 pro Cassa di previdenza fra commessi in manifatture.

Per onorare la memoria di Maria Sedlag, dal cugino Eugenio Chiudina lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Lucia Lucatelli, da Maria Bergamas lire 20 pro C. R. Balilla F. e A. Nordio.

Per onorare la memoria dell'avv. Mario Donati, da Rita ed ing. Umberto Macerata lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Emilio Carlino, da Angelina ved. Tenze lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 20 pro Asilo Speranza.

Nel I anniversario della morte del loro adorato Ezio Elleri, da Federico e Concetta Elleri lire 50 pro Scuola via S. Giorgio (per un compagno bisognoso); dalla famiglia B. Bressan lire 10 pro Scuola N. Sauro (Natale scolari poveri).

Per onorare la memoria di Maria Anna Foresti, dal marito Ugo Foresti lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Congr. di Carità.

In memoria di Angelo Castelbolognese, nel tristissimo XI anniversario, dai figli lire 40 pro Ospedale Israelitico (fondo A. e P. Castelbolognese).

Per onorare la memoria della cara mamma, nel giorno dell'onomastico, da Emma e Guido Foresti lire 15 pro Guardia Medica e lire 15 pro Congr. di Carità.

Nel III anniversario della morte di Augea Cargnelut, dalla zia Raffaela lire 10 pro Congr. di Carità.

Da un ammalato raccomandandosi alle preghiere delle orfanelle lire 200 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Lia e Paolo Goldfrucht lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Ospedale Israelitico; dalla Prima Spremitura d'olio Luzzatti e C. lire 20 pro Opera difesa dei minorenni; dalla famiglia Novak lire 5 pro C. R. Balilla F. e A. Nordio.

Per onorare la memoria di Luigi Cesca, dal fratello Antonio lire 20, dai nipoti Carla e Silvio Cesca lire 40 pro Congr. di Carità.

Da N. N. lire 75 pro Congr. di Carità; da N. N. lire 10 pro Chiesa S. Giusto.

Nel trigesimo della morte della nostra adorata Italia Ruzzier, dalla famiglia lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Congr. di Carità.

Dalla Soc. Adriatica Ferramenta e Metalli lire 25 pro Opera difesa dei minorenni.

L'elargizione pubblicata ieri del dott. Armando Mecozzi leggasi da Alice e dott. Armando Mecozzi.

Da Silvia Tripcovich lire 600, Gilda Tripcovich lire 600, S. E. Milena de Costantinovitch lire 100, Giovanna Derigo lire 400, Rina Levi Salto lire 100, Alice Russi 100, Carmen Cosulich 100, Helene Stavro Costi lire 250, Principessa Elly Colonna lire 150, F. A. lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provvedimenti invernali).

Per onorare la memoria di Maria Vecile, da: Davanzo lire 2, Fornasari 1, Amstici II 1, Castellaro 0.50, De Silvestro 0.50, Sbisà 0.50, Peverà 0.50, Amstici I 0.50, Mardirossian 0.50, Allegri 0.50, Puffich 1, Chersul 0.50, Englaro 0.50, Soldo 0.50, Fatutta 0.50, Castro 0.50, Nedoch 0.50, Pandolfi 0.50, Pacorini 1, Stichelli 0.50, Dragovina 0.50, Ierini 0.50, Smolars 0.50, Favretto 0.50, Carpani 0.50, Donancich 0.50, Kern 0.50, Merlach 0.50, Zoratto 0.50, Goruppi 0.50. Totale lire 18.50 pro Fondo Guido Nicoli.

Nella fretta d'abbandonare la scuola

L'altra mattina nella scuola elementare di Buie, lo scolaro Francesco Zancola, di 7 anni, abitante al n. 628 della suddetta località, appena finita la lezione si alzò dal banco e si diresse di corsa verso l'uscita, ma nella fretta inciampò e cadde a terra riportando una ferita lacero-contusa a un ginocchio. Una sommaria disinfezione ricevuta in casa dai familiari sembrò sufficiente per la leggera ferita. In seguito però, essendo subentrata l'infezione, il male invece di scomparire andò sempre più aggravandosi. Tanto che ieri, dietro consiglio del medico della località, il piccolo Francesco dovette essere accompagnato dai genitori al nostro Ospedale.

I balli della «Giovinezza». Si è radunato in questi giorni il Comitato festeggiamenti della «Giovinezza» che riprenderà la sua attività verso la metà del corrente mese all'Albergo Savoia e promette un'organizzazione degna del fiorente sodalizio. Il vasto programma sarà reso noto tra giorni e frattanto si inizierà la distribuzione degli inviti.

La grave caduta di un ciclista

Ieri sera, verso le 18, alcuni passanti che transitavano per Commerciale scorsero un ciclista scendere a forte velocità la suddetta via e quindi, tutto ad un tratto, fare una brusca giravolta e cadere al suolo. Visto che il malcapitato non si rialzava, alcuni tra i più solleciti gli si fecero premurosamente intorno per prestargli soccorso. Poichè le sue condizioni apparvero piuttosto gravi venne chiamata d'urgenza l'autolettiga della Guardia medica, la quale, raccolto poco dopo il ferito, lo trasportava rapidamente all'Ospedale Regina Elena. Qui il sanitario d'ispezione all'astanteria riscontrava al disgraziato ciclista varie contusioni escoriate alla faccia, e la frattura cranica e forti sintomi di commozione cerebrale che gli impedivano di parlare. Dato lo stato grave in cui versava, il poveretto è stato accolto nel reparto chirurgico di turno con prognosi riservata. Dai documenti che aveva indosso si è potuto identificarlo per il piazzista in arazzi, Giovanni Matcovich, di 37 anni, abitante al n. 140 di via Molino a Vento.

L'attuazione della bonifica del Lisert

Un'importante seduta della Giunta consorziale

MONFALCONE, 7

Domenica scorsa alle ore 11, nella sede municipale, si è riunita in seduta la Giunta consorziale della bonifica del Lisert. Erano presenti il cav. uff. Alberto Cosulich, presidente, il dott. Giancarlo Canavese, rappresentante del Ministero dell'Agricoltura, Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, il procuratore superiore delle imposte rappresentante del Ministero delle Finanze; geom. Colautti Nicolò, membro; dott. prof. comm. Cocevari Bruno, Podestà di Monfalcone; cav. Zuzich Giuseppe, Podestà di Doberdò del Lago; cav. uff. Colummi Antonio, membro; ing. Dolazza Giuseppe membro; cav. Grassilli Ettore, membro; Bragagna Francesco, membro; dott. cav. Targioni in rappresentanza di S. A. il Principe di Torre e Tasso. Ospite alla seduta il direttore tecnico del Consorzio, ing. Fornasir Dante.

Le provvidenze del Governo

Riconosciuta legale l'adunanza, si dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato. Il presidente quindi fa un'ampia relazione sull'esito dei suoi recenti interventi presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, presso il Ministero dei Lavori Pubblici e l'Associazione nazionale delle bonifiche. Assicura che il Ministero dei Lavori Pubblici assumerà con impegni sui fondi per la disoccupazione dell'esercizio finanziario 1933-34, le spese relative al bacino esterno del Lisert che, unitamente a quelle di sistemazione del porto di Monfalcone, vengono definitivamente stralciate dai lavori di bonifica. Informa che quanto prima sarà indetta in Roma una nuova seduta interministeriale alla quale collaboreranno i rappresentanti degli uffici e degli enti interessati allo scopo di formulare il parere definitivo del proseguimento dei lavori di bonifica. Esprime anche la persuasione che, superate le difficoltà di vario ordine e ridotta la spesa a limiti compatibili, il proseguimento di questi lavori non potrà mancare.

La Giunta, preso atto delle comunicazioni del presidente, tenuto conto del parere espresso dai competenti uffici circa le difficoltà che si prospettano al proseguimento ed ultimazione dell'opera in quanto l'alto costo di essa si appalesa sproporzionato in confronto al rendimento economico della bonifica, dopo ampia discussione delibera di approvare l'aggiornamento 14 novembre 1932 del progetto esecutivo di bonifica del Lisert a firma dell'ing. Dante Fornasir, che limita la spesa complessiva dei lavori a lire 15.462.087.35 ivi compreso il primo lotto dei lavori in corso di esecuzione di lire 5.820.000.

L'aggiornamento del nuovo progetto è stato reso possibile in quanto l'apertura del bacino esterno del Lisert viene considerata opera portuale in analogia al parere espresso dal Ministero dei Lavori Pubblici, tenuto conto della riduzione di costo dei materiali e della mano d'opera, nonchè del nuovo costipamento che, secondo le recenti esperienze, non supererà il 40 per cento dell'altezza del riparto; inoltre, senza pregiudizio per i risultati finali della bonifica si soprassiede fin d'ora ai lavori dei Laghi Carsici di Doberdò, Pietrarossa e Mucille, risultando da diligenti osservazioni che l'anofelismo rimane localizzato in prossimità dei centri abitati.

La Giunta consorziale quindi, in seguito all'aggiornamento 14 novembre 1932 apportato al progetto esecutivo 15 giugno 1928, 21 maggio 1929 delibera di revocare la precedente deliberazione 23 marzo 1932 riguardante il piano di classifica per la distribuzione dei contributi consorziali, approvando la nuova classifica predisposta dalla segreteria salvo naturalmente provvedere a tempo opportuno alla classifica provvisoria o definitiva a seconda dello svolgimento ed ultimazione dei lavori.

Verso la fase definitiva

La Giunta consorziale poi, avuta esauriente relazione in merito dal presidente e dopo opportuna discussione, delibera la cessione al Consorzio di credito per opere pubbliche del contributo statale liquidato per i lavori del primo lotto eseguiti nel semestre 18 marzo-17 settembre u. s., dando mandato al presidente cav. uff. Alberto Cosulich di addivenire alla stipulazione del relativo contratto. La Giunta, preso atto delle dimissioni da membro presentate con lettera 1.o dicembre corrente da S. A. il Principe Alessandro di Torre e Tasso, delibera di accettare le dimissioni stesse e di proporre all'assemblea generale la sostituzione con l'avv. Targioni Arturo, rappresentante di S. A. il Principe Alessandro di Torre e Tasso.

Infine il presidente propone una visita della Giunta consorziale ai lavori del Lisert per il giorno 8 corrente.

L'importanza delle deliberazioni prese dalla Giunta consorziale non ha bisogno di commenti. Rileviamo solo che, ridotto al minimo il costo dell'opera, pur salvaguardando tutti gli scopi prefissi, il proseguimento di essa viene così definitivamente assicurato e la bonifica del Lisert entra alfine nella sua fase di realizzazione concreta.

Cronaca giudiziaria

Ventun anni di reclusione al lanciatore della pietra omicida

(Corte d'Assise di Pola) Sotto la presidenza del comm. Aldo Cartesegna, è continuato stamane, alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico di Antonio Moscarda, di 32 anni, da Gallesano, imputato di avere la sera del 6 gennaio 1931, colpito mortalmente con una grossa pietra l'agricoltore Giovanni Biasi.

Dichiarata aperta l'udienza, il Presidente ha dato la parola all'avv. Cerlenizza, patrono di Parte Civile. Ha parlato quindi il P. M. che ha negato la semi infermità dell'imputato, sostenendo in pieno la tesi della sua colpabilità quale è risultata dalle emergenze processuali, per cui ha chiesto 22 anni di reclusione, il condono di 5 anni per indulto.

Poscia ha preso la parola il difensore avv. Berton da Trieste che ha sviluppato un'ampia tesi defensionale nell'intento di dimostrare la nessuna intenzione di uccidere del Moscarda. Ha chiesto pertanto, a favore dell'imputato, l'eccesso colposo, la legittima difesa, la preterintenzionalità nonchè la semi infermità di mente.

La Corte, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha condannato il Moscarda, con l'attenuante della provocazione a 21 anni, al pagamento di 10.000 lire a favore della Parte Civile. Il Moscarda beneficia di cinque anni per indulto.

Le amarezze della vecchia signora

(Tribunale Penale) La signora Maria Jakse nonostante i suoi 77 anni, la salute vacillante e le gambe che mal sopportano il peso del suo piccolo corpo, non tralascia giorno per recarsi alla vicina chiesa di via del Ronco per dire le sue preghiere. E' una consuetudine che dura da tempo quasi immemorabile. La pia signora, in queste sue brevi ma faticose visite alla chiesa è solita farsi accompagnare dalla portinaia, Maria Vodopivetz in Custrin, dalla quale si fa portare la borsetta, il libro delle preghiere e l'ombrello. E la buona Vodopivetz adempie questo suo ufficio con dolcezza e mansuetudine, per cui i rapporti tra le due donne non possono essere che ottimi.

Ma una domenica dell'agosto u. s. un episodio increscioso viene a rompere l'incanto di questa bella e antica corrispondenza di affetti. La vecchia signora, dovendo prendere dei denari da un armadio nota la sparizione di 1400 lire. Chi può avergliele rubate? Chi era a conoscenza dell'esistenza di questo suo peculio? Chi frequentava la sua casa e ne conosceva tutti i segreti? La Vodopivetz.

Fu così che la portinaia sempre così dolce e mansueta, è costretta presentarsi ora davanti ai giudici della quarta sezione per rispondere di furto aggravato. L'imputata sostiene, con tutte le sue forze, di essere innocente, di non essere mai venuta meno alla fiducia che aveva in lei riposta la vecchia Jakse.

— E' un assurdo il pensare che io abbia potuto derubarla! E le prove? Dove sono le prove che possono avvalorare una simile accusa?

Già. Le prove. Quali prove? Forse la dichiarazione imprecisa e confusa della vecchia? E poi? Poi nulla. E su questa vaga trama di sospetti e di accuse si può condannare un'incensurata? No certamente. Le dichiarazioni della Jakse non bastano. Allora ai giudici non rimase che un solo provvedimento: quello di assolvere. Magari per insufficienza di prove: ma assolvere. E così è stato fatto.

La dolce e mansueta Vodopivetz è ritornata così alla sua casa, ma triste. E' ritornata pure la vecchia Jakse, ma sola e senza la fida compagna che, per tanto tempo, le aveva fatto da guida tra la casa e la chiesa.

Presidente: cav. Pollanzi; giudici: Zetto e Gnezda; P. M.: cav. Zuhmin; difesa: avv. Svilocossi; cancelliere: de Mircovich.

STATO CIVILE DI TRIESTE

7 dicembre 1932-XI

Nati vivi: 14; maschi 6, femmine 8.
Nati morti: —.
Morti: 9.
Matrimoni: 20.

Radio Gruppo Nord

Programma dell'8 dicembre 1932-XI

9.55-11 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. 12.30-13.30: Radio-orchestra n. 1. 13.45-14.15: Concerto variato. 15.40 (Trieste): «Balilla, a noi!» - Il disegno radiofonico di Mastro Remo. 17.10-18: Concerto vocale del tenore Ugo Cantelmo e del soprano Tatiana Menotti: 1) Bizet: «Agnus Dei»; 2) Puccini: «Tosca», «Recondite armonie»; 3) Sibella: «Girometta»; 4) Ciaikowski: «Sol chi d'amor»; 5) Puccini: «Manon Lescaut», «Donna non vidi mai»; 6) Ponchielli: «Gioconda», «Cielo e mar»; 7) Rossini: «Il barbiere di Siviglia», «Aria di Rosina»; 8) Verdi: «Rigoletto», «Aria di Gilda»; 9) Verdi: «Rigoletto», duetto Gilda e il Duca (soprano Tatiana Menotti e tenore Ugo Cantelmo). 19: Concerto variato. 20.30: **Serata di musiche del maestro G. Mulè,** diretta dall'autore. Parte prima «La baronessa di Carini», opera in 1 atto. Parte seconda: Intermezzi per le tragedie greche. Parte terza: Terzo atto dell'opera «Dafni». - Negli intervalli: Notiziario cinematografico - Mario Gaslini: Conversazioni coloniali: «La marcia contro la steppa».

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Questa sera ballo con sorprese e premi a tutti i soci.

«Aldo Ivancich». Oggi dalle 16, nella sede di via Boccaccio 31, trattenimento danza con premi.

«Mario Trevisan». Tessere Anno XI, serralmente dalle 19 alle 20. Iniziato tesseramento Dopolavoro sociale.

Società Ginnastica. Oggi alle 17, cine.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 11 escursione Monte Rassussiza (Matteria) con autocorriera. Domani alle 19.30 seduta Commissione escursioni. Iniziato tesseramento C.A.I., O.N.D. e F.I.S. 1933.

Ass. Naz. Alpini. Iniziato tesseramento 1933; tutti sono invitati regolare canone presso segreteria Alpina (Riva 3 Novembre 1), dalle 20 alle 20.30.

Sci Club Monte Tricorno. Sabato-domenica gita con autocorriere di lusso per Valbruna (Lussari), Tarvisio, con partenze alle 14.30 di sabato e ore 4 di domenica dai Portici.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domenica 11 gita M. Lanaro. Ritrovo alle 6.45 davanti sede. Pranzo dal sacco. Domenica 18, gita con automezzo a Gorizia, M. Sabotino e M. Santo.

Dopolavoro ferroviario. Oggi dalle 16.30, cine. Sabato alle 21 si replica «La signora Rosa» di S. Lopez.

Circolo Impiegati Commerciali. - Dopolavoro Mutua. Questa sera dalle 21 dopocena. Domenica gita sciatoria Valbruna con torpedoni lusso. L. 31 soci, 33 non soci. Con buone condizioni neve, itinerario della gita sarà spostato a Montenero d'Idria, con relativa riduzione quota di passaggio.

Società Operaia Triestina. Oggi alle 13.30 ritrovo partecipanti scampagnata Vedetta d'Italia, davanti sede. Domani biblioteca 19-20. Sabato trattenimento danza 20-24.

Dopolavoro Artigiano. Questa sera dalle 18.30 trattenimento danza.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita sciatoria Montenero d'Idria. Domani sede aperta 15-21.

G. A. R. S. Per sabato e domenica viene indetta escursione sciatoria M. Lussari. Partenza sabato alle 19.16 dai Portici con automezzo.

A. S. «San Giusto». Domenica gita sciatoria Camporosso. L. 19.

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera dalle 20.30 trattenimento danza. Dame ingresso libero.

Gruppo E. I. A. Oggi ritrovo in sede alle 13; volatisti in campo Cologna alle 14 per allenamento. Domani seduta generale soci in sede, alle 21. Domenica gita S. Canziano. Cicloturisti in sede.

Associazione Sportiva «Sempre Avanti». Giuccatori volata in sede domani alle 20.30.

Sala Ridotto. Oggi dalle 17, trattenimento danza.

Sala Tersicore. Oggi dalle 17, trattenimento danza.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Concetta.

NASCITE (7 dicembre 1932): Legittimi: Predonzan Sergio di Mario; Perossa Giuseppe di Giuseppe; Micheli Dario di Luigi; Bisaccioni Emma di Arnaldo; Rizzi Vincenzina di Sergio; Tapeiner Nerina di Prospero; Signoretto Silvana di Giuseppe; Rebech Silvana di Antonio; Semo Crescenzio di Giovanni. Illegittimi: maschi 2, femmine 3.

DECESSI: Caravopulo in Fabricci Amalia a. 73; Rusich in Menesini Giuseppina a. 63; Pizzamei in Levi Gisella a. 34; Ashiku Stefano a. 61; Sircelli Luca a. 76; Gamba Pietro a. 6; Braidich in Guidi Anna a. 56; Cattona in Pontoni Matilde a. 67; Toscan Raffaela a. 6.

MATRIMONI TRASCRITTI: Marussi Simeone, agente di p. s. e Alberti Anna, casalinga; Strgar Eugnio, bracciante e Bubnic Teresa, casalinga; Valencic Giovanni, bracciante e Cesnik Giuliana, domestica; Dambrosi Pietro, bracciante e Golja Maria, casalinga; Sorini Romano, meccanico e Bertoli Valeria, sarta; Tirel Umberto, pasticciere marittimo e Elleri Elsa, privata; Zerquenik Carlo, bracciante e Miniussi Ida, casalinga; De Pol Ilario, commesso e Petrovich Bruna, casalinga; Zorzetti Bruno, meccanico e Zadnik Maria, casalinga; Sebei Zenone, impiegato e Paoletti Gemma, casalinga; Favretto Mario, pittore e Argentini Eleonora, modista; Olivetto-Bono Romano, bracciante e Biteznik Antonia, casalinga; Montanari Renato, impiegato e Coccoli Sidonia, casalinga; Pancin Settimo, meccanico e Copat Libia, casalinga; de Tartaglia Renato, impiegato e Covelli Jolanda, casalinga; Kebar Pietro, falegname e Lukesic Egidia, giornaliera; Gherdovich Giordano, fabbro e Batic Vittoria, casalinga; Hrovatin Stanislao, bracciante e Bratina Giovanna, domestica.

MATRIMONI CELEBRATI: Crismani Camillo, impiegato e Weiss Albertina, modista; Mayr Emilio, corrispondente e Hofer Leopoldina, casalinga.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per l'8 dicembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 231, 232, 233, 234, 235; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 345, 346, 347, 351, 353; giov. coperta in I 144, 145, 147, 148, 149; giov. coperta in II 75, 76, 77, 79, 80; mozzi coperta 74, 76, 79, 80, 83; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 352, 353, 354, 356, 368; carbonai 83, 84, 85, 86, 87; mozzi macchina 35, 36, 38, 39, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 91, 92, 93, 94, 95; marinai carico 64, 65, 67, 68, 69; giovani coperta in I 46, 47, 48, 50, 51; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 40, 41, 42, 43, 44; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 41, 42, 43, 44, 45; giov. macch. 58, 59, 60, 61, 62; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 46; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —, carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 79, 82, 83, 84, 85; giov. coperta I 31, 32, 33, 34, 35; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 88, 95, 96, 97, 98; carbonai 47, 48, 50, 53, 54; camerieri 44, 52, 53, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 44, 46, 48, 50, 51; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Gerolimich: 2 marinai, 3 fuochisti, 1 mozzo coperta, 2 carbonai.

Mandate oggi stesso 10 lire all'Opera Balilla per l'Albo d'oro: esservi iscritti è un dovere, è un onore, è un atto di umanità e di patriottismo.

CORRISPONDENZA APERTA

Vulcano. La sua lettera è amenissima, e il suo cervello è un vulcano impareggiabile, da cui scaturiscono le idee più paradossali e più pratiche. Secondo lei, le macchine dovrebbero darci tutto, dalle esigenze della vita materiale, alle infinitamente spirituali. E in questo codice vibrante di elettricità, tutto è contemplato, ma (crudele!) ha trascurato quella classe di mortali che vorrebbe trascorrere il pomeriggio domenicale con poca spesa e senza dormire completamente. Ebbene, osiamo suggerirle la macchina delle buone notizie, che pervengono a noi per mezzo di un qualunque telefono. Pensi che gioia. Una poltrona, una sigaretta, si stacca il microfono, si forma un numero e lo spirito si solleva.

F. Stanislao. Niente da fare. Lei non ha diritto nè a pensione, nè ad altro. — *A. G.* Per gli autisti privati il contratto di lavoro è stato stipulato poco tempo fa e verrà stampato quanto prima. Forse entro il corrente mese.

Nicola Bl., Fiume. Scriva a Milano presso «Il Popolo d'Italia». — *Siracusa.* Si rivolga ad una qualunque agenzia d'informazioni.

Pianista appassionato. Lei può suonare liberamente in casa sua, e qui la legge non è molto chiara, anche ad ore... inoltrate Se vuole però attenersi a ciò che la legge prescrive per i luoghi pubblici ed a ciò che anche suggerisce la convenienza della tolleranza reciproca, le diciamo che alle ore 23 dovrebbero cessare i rumori che possono disturbare i vicini.

S. R., Trieste. Gli interessati saranno avvertiti con cartolina postale uno di questi giorni. — *Bruna T.* Le stampe spedite di seconda mano vengono indistintamente affrancate, per l'interno, con centesimi 10 per ogni 50 grammi.

Carmen. Di Società Anglo-Americane, nel mondo ce ne saranno parecchie: bancarie, commerciali, industriali, ecc. Di quale si interessa lei?

Lettore triestino. L'ottone, una volta ricotto per intenerirlo, non può essere indurito di nuovo che battendolo accuratamente col martello. Perciò nel suo caso non le resta altro che lavorarlo allo stato duro, cosa che non dovrebbe esserlo tanto difficile.

Visinada. 1) Basta indirizzare a Roma. 2) Rachele. — *Interessato.* Sì, deve iscriverlo alla Cassa ammalati.

— *Storia.* Non è affatto vero che il creatore del panettone sia Motta di Milano. Pensi che risale a Lodovico il Moro: forse senza uva passa e candito, ma è di quell'epoca.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.13 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.10 A; 17.55 D (Gorizia); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 5.05 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.15 A; 9.35 D; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi; 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.35 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. A. RAGAZZE tutto fare, attestati, referenze, domestiche, cuoche, bambinaie, prestarervizi; altro personale femminile offronsi miti pretese. «Urgenza» Ventisettembre 17 (telefonare 5049). 26019 A

PRESTASERVIZI tutto giorno offresi. Largo Santorio 2, portinaio. 87273 A

PRESTASERVIZI, donna vedova, 30.enne, seria offresi ore da combinarsi. Via Udine 31, Cester. 54116 A

PRESTASERVIZI giovane, capace offresi per mattina. Ginnastica 45, cassetta postale Leoni. 87269 A

RAGAZZA svelta, capace, brava cuoca offresi a giornata o stabile anche fuori Trieste. Informazioni via Valdirivo 15, I, presso Brosck. 54078 A

RAGAZZA svelta, capace, brava cuoca offresi a giornata o stabile anche fuori Trieste. Informazioni via Valdirivo 15, I, presso Brosch. 54079 A

RAGAZZA friulana, da poco a Trieste offresi piccola famiglia. Pozzo Bianco 3, I, Sabadin. 87218 A

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori, con buoni attestati offresi prestaservizi tutto giorno o ore combinarsi. Via Rivo 42, ultimo. 87285 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, vicemadri, bambinaie, governanti, direttrici, signorine cercansi. Zonta 5, primo. 54170 B

A. A. CUOCHE, domestiche, prestaservizi cercansi Trieste, Palermo, Catania. Goldoni 3. 54174 B

A. ABBISOGNANDOVI occupanare Trieste, fuori, Italia, estero, personale femminile servizio domestico, diverse occupazioni fiducia, rivolgetevi «Urgenza» Ventisettembre 17. 26018 B

CUOCA sappia tedesco cercasi. Presentarsi via Guido Reni 15, mattina. 54132 B

DOMESTICA giovane, sana cercasi subito. Rivolgersi Benussi, via Tigor 15, I, nella mattina. 54163 B

DOMESTICA esclusivamente tedesca, sappia cucinare, abbia buoni certificati cercasi. Nicolò 29, IV, presentarsi dopo le 9. 87268 B

DOMESTICA tutto fare, con attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9 Tor S. Piero 12, V, porta 26. 87247 B

DONNA di cuore, preferibilmente dalmata cercasi. Via Media 48, porta 4. 54178 B

RAGAZZA pratica cucina per trattoria cercasi. Via Fabio Severo 43. 87232 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

AUTISTA già appartenente Milizia stradale occuperebbesi anche fuori residenza, miti pretese. Refnrenze. Cassetta 26100 C, Unione Pubblicità. 26100 C

CONTABILE bilancista lunga esperienza industriale, referenze ineccepibili, pretese modeste, cerca posto anche mezzagiornata. Indirizzo Piccolo. 53980 C

CORRISPONDENTE nonchè stenodattilografa perfetta italiano, tedesco, conoscenza inglese, francese, contabilità, ottime referenze offresi. Cassetta 26114 C, Unione Pubblicità. 26114 C

FALEGNAME giovane, con banco offresi. Gelsi 9, corte. 87173 C

GIOVANE distinto occuperebbesi autista privato anche fuori. Offerte cassetta 26108 C Unione Pubblicità. 26108 C

GIOVANE onesto cerca posto in piccolo o medie fattorie per amministratore (fattore) con discreta pratica ed attestati agricoltura e cognizioni allevamento bovino. Indirizzo Piccolo. 87260 C

GIOVANE parla lingue cerca servizio qualsiasi. Via Mazzini 5, presso Gherson. 54149 C

MARITO e moglie friulano, media età, senza figli cercano portineria. Indirizzo Piccolo. 87213 C

OPERAIO specializzato motorista di qualunque tipo di motore a scoppio e tornitore, lunghi attestati offresi. Rivolgersi via Udine 31, portinaia. 54117 C

PERFETTO segretario assume qualsiasi corrispondenza giornaliera italiana. Ragioniere Brizio, via Toti 4. 54134 C

SIGNORA giovane, ottime referenze offresi posto portinaia. Monfort 3, II. 54184 C

SIGNORINA lunga pratica tutti lavori ufficio offresi città o Provincia versando cauzione 5-10.000 lire. Cassetta 26097 C, Unione Pubblicità. 26097 C

TECNICO specializzato apparecchi distributori benzina, impianti fissi offresi. Rivolgersi via Udine 31, portinaio. 54118 C

27-ENNE indipendente occuperebbesi posto fiducia, governo casa, anche presso persona sola. Crociferi 1, mezzanino, sinistra. 54159 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A A. PERMANENTI perfettissime, durata garantita scritta lire 30. Casa dell'ondulazione permanente, via Zaccaria (angolo Crispi). 26091 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, riformature in giornata. Via Udine 3, I. 54177 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Goldoni 3. 54175 CC

MAGLIAIA assume qualsiasi ordinazione, riparazione. Calze. Crispi 3, porta 14. 87265 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3, sartoria signora. 87282 CC

MENDATORE specializzato eseguisce qualsiasi riparazione, adattamento signora. Corso Garibaldi 25, III, destra. 26123 CC

MODELLI elegantissimi confezionansi lire 12. Rimoderna 6. Corso Garibaldi 7. 26118 CC

ONDULAZIONE permanente, lavorazione accurata, garanzia mesi 8, lire 30, ondulazione acqua 4, secco 2, manicure 3, taglio capelli 2. Crispi 13. 26125 CC

PELLICCIAIA perfettissima confeziona, ripara, qualsiasi lavoro, esecuzione impareggiabile. Veni, corso Vittorio 28. 87272 CC

PERMANENTI sistema Parigi, unico Trieste. Franco, S. Michele 36. Garanzia. Lire 60 in poi. 26139 CC

PITTORE eseguisce stanze gesso lire 50, tappezzerie 80, esecuzione perfettissima. XX Settembre 3, portineria. 87253 CC

SARTA taglia, prova vestiti, mantelli lire 10, confeziona prontamente. Corso 45, III. 87195 CC

SARTA bravissima confeziona paletots, vestiti elegantissimi, specializzata bambini, prezzi mitissimi. Gatteri 50, porta 2. 87242 CC

SARTA confeziona mantelli 35, abiti 25. Corso Garibaldi 7, II. 26118 CC

SARTA confeziona cubito cappotti ultimi modelli 50, vestiti massimo buon gusto 30. Zovenzoni 5, primo. 26117 CC

SARTA accurata offresi pomeriggi, senza cena, lire 6. Indirizzo Piccolo. 26129 CC

SARTO confeziona vestiti, paletots sumisura con fodere, 110, lavoro accurato. Mazzini 53, II. 26126 CC

STIRATURA cortinaggi fornitura cinque pezzi lire 10. Madonnina 28, I. 54115 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA sarta uomo, cerca subito sartoria corso Vitt. Em. 45. 54125 D

GARZONA stiratrice, possibilmente pratica, cercasi. Via Ginnastica n. 22. 87286 D

GARZONA parrucchiera pratica ricci e garzone barbiere, cercansi. Via Cologna 15, barbiere. 87291 D

LAVORANTE sarta donna capace, cercasi. Via Genova 11. 54103 D

MEZZA lavorante per giacche e garzone calzoni, cercansi. Arcata 14. 87241 D

MEZZE lavoranti brave sarte donna, cercansi. Zovenzoni 5, primo, destra. 26117 D

MEZZO lavorante barbiere e ragazzo, cercasi. Salone Napoletano, piazza Sansovino. 54186 D

PARRUCCHIERA capacissima, cercasi prontamente. Commerciale 7, Girardi. 54120 D

PRINCIPIANTE sarta donna, cercasi. Tiepolo 4, porta 11; presentarsi dopo le 9. 87249 D

RAGAZZA bella presenza, cercasi trattoria. Trattoria «Alla Grotta», piazza Cavana. 9251 D

RAGAZZO per moto-officina, cercasi. Viale Regina Elena 17. 87245 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi. Piazza Garibaldi 1. 26116 D

SARTA commissioni, cercasi. Istituto 19, porta 8. 9254 D

SIGNORINA tedesca pratica bambini, cerca prontamente distinta famiglia. Indirizzare offerte con fotografie e attestati: Fiume, Benagli, riva E. Filiberto 12. 87288 D

SIGNORINA giovane, distinta, possibilmente conoscenza tedesco, che desideri occuparsi campo medicina, cercasi quale praticante. Cassetta 26112 D Unione Pubblicità. 26112 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. CAMERE, uso scapolo, matrimoniali, garçonnier, mobiliate, vuote, uffici, laboratori (alcune indipendenti, scale), altre indifferente cercansi. Ventisettembre 17. 26020 E

SOFFITTA uso studio pittore, cercasi. Cassetta 26101 E Unione Pubblicità. 26101 E

STANZA uso bagno, paraggi Stazione Centrale, cercasi. Offerte cassetta 26096 E Unione Pubblicità. 26096 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERE ingresso scale, modeste (prezzi convenienti) lussuose (comodità cucina) salotti, uffici, laboratori affittansi. Ventisettembre 17. 26017 F

A A A. MOBILIATA, stufa, affittasi. Zonta tre, primo, sinistra. 54153 F

A A A. MOBILIATA bellissima, massima pulizia, presso persona sola affittasi distinto. Rossetti 51, II, Silva. 54125 F

A A. CAMERA mobiliata affittasi. Pietà 8, primo, sinistra. 54157 F

A A. MOBILIATA, vuota, affittasi distinto. Carducci 34, porta 13. 87243 F

A A. MOBILIATE bellissime, con vitto fino abbondante, cura vestiario affittansi. Via Milano 25, II, porta 9. 87212 F

A A. STANZA bene mobiliata, con stufa a persona distinta affittasi. ia C. Battisti 7. Rivolgersi alla portinaia. 25110 F

A. CAMERETTA pulitissima, tranquilla affittasi. Giulia 13, quarto, destra. 87214 F

A. CAMERETTA bella, indipendente affittasi. Solitario 13, quarto, porta 8. 87207 F

A. CAMERINO soleggiato affittasi distintissimo. Via Udine 10, porta 15. 87276 F

A. MOBILIATA elegantissima semilibera affittasi a distinto. D'Azeglio 7, porta 8. 54163 F

A. MOBILIATA elegantemente, grande, soleggiata, stufa, affitta persona distinta. S. Francesco 34, porta 11. 54165 F

A. MOBILIATA indipendente affittasi distinto. Paduina 9, porta 12. 87257 F

A. STANZA mobiliata affittasi. ia Fonderia N. 3, porta 5. 87229 F

[illegible] to affittasi. Timeus 16, porta 10. 87277 F

A. STANZE bellissime, soleggiate, 2, da un letto, un salotto, due ingressi, centro, bagno, telefono, casa signorile affittansi. Indirizzo Piccolo. 26140 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, vista al mare, cure familiari, affittasi presso persona sola. Cereria 12, quarto. 9259 F

CAMERA mobiliata, una persona 80 mensili affittasi. Università 12, mezzanino, sinistra. 54130 F

CAMERA moderna 1 o 2 letti affittasi. Via Crispi 56, mezzanino. 87271 F

CAMERA vuota, dirimpetto Giardino, primo piano, comodo cucina affittasi. Via Giulia 9, porta 5. 54129 F

CAMERA vuota, soleggiata affittasi distinta. aldirivo 32, porta 5. 54124 F

CAMERA mobiliata affittasi lire 70. Venti Settembre 67, terzo. 87211 F

CAMERA, stufa, eventualmente vitto, cura vestiario affittasi. Gatteri 29, mezzanino, sinistra. 26138 F

CAMERA uno, due letti, eventualmente vitto, uso pianoforte, affittasi. Gatteri 38, I, porta 8. 87216 F

CAMERA o cameretta vuota, mobiliata affittasi distinti. Media 43, I piano, sinistra. 54150 F

CAMERA mobiliata affittasi. ia Fabio Severo 41, terzo, porta 18. 87234 F

CAMERA matrimoniale oppure 1 letto, elegantissima, soleggiata, volendo salotto, telefono, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 54162 F

CAMERETTA mobiliata oppure vuota, semilibera affittasi. Fabbri 1, pianoterra. 9257 F

CAMERETTA bella, soleggiata, pulitissima, luce affittasi. Carpison 9, porta 1. 87278 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Foscolo 27, porta 5. 54179 F

CAMERINO mobiliato affittasi. iVa Fornace 11, terzo, interno sinistra. 87111 F

CAMERINO mobiliato, arioso, luce affittasi. Via S. Marco 13, porta 10. 87235 F

CAMERINO, altro letto affittansi signorina operaia. Risorta 1, porta 7. 87227 F

ELEGANTE, soleggiata, vitto affitta distinta. Ariosto 2, porta 26, quarto. 87261 F

ELEGANTE matrimoniale, volendo una persona, salotto, cucina, affittansi. Gatteri 44, I, destra. 87270 F

LETTO affittasi signora, signorina. Vidali 13, IV p., Camensich. 87230 F

MATRIMONIALE mobiliata, poggiuolo, centro, secondo, uso cucina, offro. Indirizzo Piccolo. 86900 F

MATRIMONIALE, cucina, comodità, presso persona sola, affittasi. Via Udine 57, terzo. 54133 F

MATRIMONIALE, uso cucina (oppure due amici) affittasi. Ginnastica 37, porta 5. 00067 F

MOBILIATA, vuota, presso persona sola affittasi. Gatteri 29, porta 8. 26137 F

MOBILIATA, vitto, cura vestiario, affittasi distinti. Rossetti 16, porta 12. 54128 F

MOBILIATA ariosa, unico subinquilino, affittasi prezzo mite. Crispi 50, II, sinistra. 87220 F

MOBILIATA per due persone, sulla via, affittasi. Crispi 3, II. 87252 F

MOBILIATA, ingresso scale, vicinanze stazione, affittasi distinto. Rittmeyer 12, III, sinistra. 54164 F

MOBILIATA bella, indipendente, vicinanze Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54166 F

MOBILIATA, soleggiata, vitto, affittasi prontamente impiegata, impiegato. San Francesco 30, mezz. 87236 F

SALA ariosa, luce, gas, parchetti affittasi. Martiri (Lucia) 4, primo. 9253 F

STANZA uno o due letti, eventualmente salotto. Corso Garibaldi 33, I, d. 54034 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi distinto signore. Ginnastica 38, I. 87274 F

STANZA ingresso scale, centro; altra matrimoniale, pulitissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 26124 F

STANZA, salotto e bagno, affitta a distintissimo signora sola, con domestca. Stazione centrale. Telefonare 93-12. 54119 F

STANZA con salottino, mobilio moderno, uso bagno, telefono, vista mare, Savoia, ingresso libero, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 87290 F

STANZE due, una lire 130, l'altra 90 affittansi anche a signorina. Indirizzo Piccolo. 9256 F

STANZE due, vuote o mobiliate, ingresso scale, affittansi. Corso V. E. 26, secondo. 54175 F

STANZE una, due, tre, cucina, cauzione affittansi. S. Maurizio 9. 54161 F

STANZE 1-2, vuota, cucina, affittansi a statali. Giulia 27, primo. 87264 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. DANZE modernissime, insegnamento garantito. Conosciutissima scuola Tieminiezky, Corso Vitt. Em. n. 45. 87233 G

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10). Corsi preparazione esami scuole medie. Professori scuole regie! Direzione prof. Vouch. 26121 G

A A A A. ACCADEMIA danza: S. Francesco N. 10. Lezioni separate, collettive. 87050 G

A A A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 53978 G

O. A. A. DANZE moderne, metodo speciale; Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 26099 G

A A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici 15 lire mensili. Corso V. E. N. 21, III. 25910 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-31. 2536 G

CORSI di lingua tedesca per adulti e studenti, e lezioni individuali presso professore governativo. Condizioni favorevolissime. Informazioni 15-17, Viale Venti Settembre 58, I, 9. 40000 G

ESAMI ammissione superiori, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, licenza nautica, maturità scientifica: insegnamento razionale piccoli gruppi, preparazione accelerata ricupero anni perduti. Informazioni, iscrizioni giornalmente Corso Garibaldi 6. 26127 G

GERMANICA, insegnante tedesco, garantisce conoscenza lingua 18 mesi. Referenze. Risorta 1, porta 14. 54169 G

MAESTRA tedesca istruisce studenti scuole medie, liceo. Via Ginnastica 31. 87256 G

PROFESSORE governativo accetta pensione studente, studentessa scuole medie, assicurando sorveglianza studio. Lezioni lettere, lingue, audizioni Fonoglotta. Cassetta 26103 G Unione Pubblicità. 26193 G

VIENNESE bella pronuncia, offresi bambini, conversazione, ripetizione tedesco, 25 lire mensili. Adulti seralmente. Indirizzo Piccolo. 26132 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE levriero tigrato, rinvenuto via Marca Polo 6, Nardini. 87224 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ALBERGO vuoto, piazza Borsa, ascensore, riscaldamento centrale, acqua corrente, affittasi prontamente. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino. 53720 I

APPARTAMENTI (centro, periferia), ville, campagne, quartierini moderni, modesti, abitazioni operai, camera cucina, focolai, affittansi. Venti Settembre 17. 26021 I

APPARTAMENTI 2-6 stanze, comfort, affittansi. Amministrazione Finzi, Paduina 9. 26120 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 4 stanze più accessori, affittasi. Via dell'Istituto N. 7, IV. 54083 I

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, bagno, cameretta, soleggiato, vicino tram, affittasi prontamente. Udine 28, II. 87091 I

APPARTAMENTO 6 stanze facciata, bagno, accesori, perfetto ordine, affittasi prontamente, lire 500 mensili. Via Burlo 1. 53808 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, vista, sole, affittasi. Via dello Scoglio N. 17. 54137 I

APPARTAMENTO sette stanze, cucina, terrazza e cantina, affittasi. Maiolica 17, angolo Tarabocchia. 87205 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cameretta (bagno), rimesso nuovo, affittasi. Zovenzoni 6. 87226 I

MAGAZZINO vasto, asciutto, annesso ufficio, condizioni vantaggiose, affittasi. Zovenzoni 6. 87225 I

QUARTIERE centro, tre camere, camerino, cucina, accessori, cortile, mezzanino, affittasi prontamente, mensili 250. Indirizzo al Piccolo. 54127 I

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 33, I piano. 54142 I

QUARTIERE 5 camere, accessori, affittasi prontamente. S. Nicolò 28, I. 54141 I

QUARTIERE 5 camere, accessori, affittasi prontamente. Kandler 3, II. 54140 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, giardinetto, affittasi prontamente. Rossetti 83, porta 4. 87215 I

QUARTIERE camera cucina, comfort, affittasi. Ponziana 151, III, porta 28. 54155 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, comfort, affittasi. Strada di Fiume 578. 26119 I

QUARTIERE in villa, 3 stanze, accessori, giardino, affittasi prontamente causa partenza. Visitare pomeriggio, via Porta 34. 87250 I

QUARTIERI camera e cucina, camera camerino e cucina, affitto prontamente. Rivolgersi via Commerciale 65-67, portiere. 86833 I

QUARTIERINI, affitto 85, grandi, camera, focolaio, stanze. Rivolgersi Slataper N. 26. 87244 I

QUARTIERINO camera e cucina, pianoterra, affittasi. Cassetta 26105 I Unione Pubblicità. 26105 I

SALA (una), una stanza, adatto uso ufficio, ingresso libero, vicino Tribunale, eventualmente con piccolo magazzino interno, affittasi. Rivolgersi avv. Escher, piazza Chiesa Evangelica 1. 87206 I

SALA, saletta, 4 stanze, cucina, due camerini, w. c. uomini e donne, tutto rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 26115 I Unione Pubblicità. 26115 I

TERRENO vasto, con tettoia, ottima posizione, affittasi anche parzialmente. Indirizzo Piccolo. 87259 I

UFFICI una o più stanze, ascensore, calefazione, affittansi. Mazzini 30. 87239 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

LOCALE vasto, capannone metri 40 per 20 circa, cercasi. Offerte: Monti, Torsanpiero 20. 87238 L

QUARTIERE quattro stanze, bagno, ogni comfort, con vasto giardino, cerco prontamente. Offerte cassetta 26106 L Unione Pubblicità. 26106 L

QUARTIERINO 2 camere, stanzetta, cucina, comfort, massimo 200 mensili, cercasi. Cassetta 26098 L Unione Pubblicità. 26098 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALTOPARLANTE dinamico potenza, vendesi, scambiasi con radio. Offerte dettagliate cassetta 26109 M Unione Pubblicità. 26109 M

BAGNO completo, massimo comfort, quasi nuovo, vendesi, Slataper 10, III, p. 11. 87267 M

CAGNETTA pechinese, vendesi. Via Donadoni n. 6 A. 87222 M

CAPPOTTI, vestiti usati, vendonsi; esclusi rivenditori. Valdirivo 4, secondo, sinistra. 54136 M

CAPPOTTO mancata consegna svendesi 130. Sartoria, Piazza Unità 6. 26130 M

CAPPOTTO uomo, scuro, usato, orecchini perla contorno brillanti, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 87240 M

CAPPOTTO per giovane, statura piccola, vendesi buon prezzo. Foscolo 15, I, sinistra. 00096 M

LIBRI italiani, tedeschi, francesi, ricco assortimento, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 87246 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, rientrante, lussuosa, vendesi giornata causa partenza, occasione mai vista. Timeus 16, III, porta 12. 87228 M

MACCHINA a gas con otto ferri, uso sartoria, vendesi occasione. Conte, Tarabochia 6. 87251 M

MACCHINA scrivere Underwood, buono stato, vendesi. Calzoleria D'Osvaldo, Cellini 3. 54144 M

MACCHINA punto inglese vendesi. Ghiberti 6 (porta 12). 87255 M

MACCHINA scrivere americana, primaria marca, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87262 M

MACCHINA scrivere Underwood occasione e uno portatile vendo. Caffè Italia, piazza Vico. 87284 M

MACCHINA scrivere con tavolino 500, portatile 400. Müller, Ireneo sei. 26135 M

MACCHINA Singer buonissima, garantita vendesi lire 70. Istituto 12, ultimo. 26134 M

MACCHINA Singer spola rotonda, semi nuova, lussuosa vendesi. Maurizio 10. Bonucchi. 26133 M

MACCHINA Singer rientrante, altra spola rotonda, altra nuova 460, altra prezzo occasione. Natale, Arcata 9, telefono 65-33.

PATHEFONO tromba, potentissimo, con 36 dischi, vendesi 150. Mazzini 33, II. 54139 M

PELLICCIAIA vende pelliccia Walabi marron, prezzo bassissimo. Via Artisti 9. 87283 M

RADIO 4 valvole più una con alimentazione mista, ottimo stato. Proprietà di G. B. Schnegeberger, visitare nella Radioclinica. Via Carpison 5-A. 54126 M

RADIO 5 valvole americano, mobile, vendesi occasione. Palestrina 1, V. 87223 M

RADIO mobile, moderno, 3 valvole alternate occasione, dalle 14 alle 16. Cologna 2, V sinistra. 87237 M

REGISTRATORE Cassa «National» perfetta, 6 totali con centinaia, vendesi d'occasione Indirizzo Piccolo. 54153 M

SMOKING elegante, seminuovo, vendesi occasione. Via S. Giusto 8, I p. 87254 M

VIENER Journal darebbesi in seconda lettura. Caffè Secession. 54122 M

VESTITO nero, misura normale, vendesi. Corso Garibaldi 4, porta 13. 54138 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ARNESI usati per officina di falegname e di fabbro, acquistansi. Indirizzare offerte dettagliate alla direzione scuola professionale. Via Giuliani. 54176 N

BIGLIARDO con birilli, in perfetto stato, compero se occasione. Cassetta 26113 N. Unione Pubblicità. 26113 N

CANE puro fox terrier, nano, cucciolo, cerco. Telef. 71-27. 87208 N

CUFFIE anche guaste, acquisto, scambio. Per riparazioni rivolgersi Timeus 11. 87280 N

MACCHINA scrivere portatile, acquisto occasione. Luzzatto. Commerciale 33, III. 54037 N

SERVIZIO posaterie, piatti argento, cercasi purchè vera occasione. Scrivere Rolli, Torrebianca 3. 54156 N

SPECCHI per salone barbiere, compero. Via dell'Istria 44, dalle 8-12. 87210 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. NESSUN lusso locali costosi ma Mobili moderni garantiti prezzi fuori ogni concorrenza. Steiner. Via Geppa 15. 25907 NN

A A A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 87156 NN

A. MOBILI lusso, comuni, a rate, porte pie ne da 1400 in poi. Pettener, Istituto 4. 54151 NN

ALLA Fabbrica «Famosa» troverete matrimoniali moderne, massima solidità, prezzi convenientissimi. Fabio Severo 34. 87258 NN

APPROFITTATE! Mobilificio Palladio 5 (angolo Rossetti), vende matrimoniali fortissimo 1000, 1300, 1400, 1500, 1600. Aperto pure la domenica. 87289 NN

ATTACCAPANNI, armadi usati, etagere, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 31. 26128 NN

CAMERA pranzo quasi nuova, vendesi metà prezzo. Felice Venezian 7, III destra. 87209 NN

CAMERA matrimoniale vendesi d'occasione. Rossetti 17, IV. 54123 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, vendesi occasione. Montecucco 11-D. 54154 NN

CAMERA matrimoniale, vendo occasione. Ricci 5, I, p. 7. 87217 NN

CAMERE rimaste d'un fallimento, vendonsi rarissima occasione. Via Settefontane 5. 87275 NN

DIVANO d'angolo lussuoso con specchi vendesi. Gatteri 35, II, destra. 54180 NN

LETTI 2 con suste vendo. Canova 18, portinaia. 87279 NN

MATRIMONIALE moderna vendo. Corso Garibaldi 29, I, porta 5. 87293 NN

PIANINO marca tedesca finissimo lire 2600 vendesi. Canova 21-I, destra. 87221 NN

PIANINO germanico, marca mondiale, vendesi rarissima occasione. Commerciale 13, secondo. 26131 NN

PIANINO perfetto incrociato vendesi prezzo irrisorio. Via Cologna 14, I, angolo Kandler. 87243 NN

PIANOFORTE Ehrbar nuovissimo vendesi, esclusi rivenditori. Moisè Luzzatto n. 3, p. II, destra. 54167 NN

PRANZO modernissima lussuosa quattromila vendesi. Volta 12-II, destra. 54143 NN

SCRIVANIA americana vendesi prezzo irrisorio. Commerciale 3, mezz., destra. 87263 NN

STANZA da pranzo signorile, nuova, noce massiccio, artisticamente intagliata, vera occasione vendesi. Tivarnella 3, pianoterra. 87292 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, gioielli, oro 13 grammo acquisto, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Sebastiano 7. 54185 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

BOTTIGLIE, casseforti d'occasione compransi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 1633 O

CINEMA privati possono acquistare ottimi films centesimi dieci al metro. Listino gratis. Ditta Enrico Pegan, Bologna. 25943 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI introduzione lamette marca rinomata, alta provvigione, cercansi. Indirizzo Piccolo. 87265 P

PRODUTTORE piazzista circa 25 anni, visitare privati, assumerei. Verrà istruito. Indirizzo Piccolo. 87055 P

PRODUTTRICI buona provvigione, lavoro facile, cercansi subito. Indirizzo Piccolo. 54160 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

APPARATO T. B. N. economizza dal 30 al 40 per cento del carburante. Aumenta la velocità. Funziona con miscela di benzina e nafta. Economia del 50 percento nella spesa del carburante. Applicabile a tutti i motori. Depositario Zanier, via Tento 17. 54005 Q

FIAT 520, Itala 60, torpedi, vendonsi occasione. Banco caffè Miramare. 54172 Q

MOTOLEGGERA 750 vendesi. Via Gelsi 10, bandaio. 54147 Q

MOTOLEGGERA M. M. vendesi occasione. Via Galatti 11, Garage Europa. 87287 Q

SPYDER 509 perfetto stato, vendo eraoccasione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 54135 Q

503 spyder vendesi prezzo conveniente. Rossini 4, magazzino, telef. 95-37. 54171 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

APPALTASI primaria attiva industria a persona seria, preferibilmente macchinista o pensionato, disponga 10-15.000, oppure cedesi 70.000. Facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 54183 R

DIRETTRICE-gerente con 10-15.000 assicurate, stipendio fisso, assume primario stabilimento. Indirizzo Piccolo. 54182 R

GIOVANOTTO bella presenza, distinta famiglia, offresi possibilità posizione avvenire indipendente, instradandolo ramo rappresentanze alimentari, collaborando subito con mensile. Necessario versamento capitale 10.000. Offerte dettagliate con referenze Cassetta 26095 R Unione Pubblicità.

LATTERIA caffè già fornita clientela vendesi causa malattia, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 54131 R

NEGOZIO mode bene arredato, posizione centrale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26136 R

STANZE 3 camerino cucina mobiliati clientela forestieri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87143 R

500 cerco prontamente verso garanzia, restituzione mensile. Offerte Cassetta 26111 R Unione Pubblicità. 26111 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA nuova città, splendida vista, vera occasione, vendesi. Caffè Negozianti. 54152 S

QUARTIERI centro, pressi Tribunale, 4-10 stanze, cucina, bagno, comfort, giardino. 50-100.000 vendonsi. Offerte Cassetta 26051 S Unione Pubblicità. 16061 S

SAGRADO villa splendida, due quartieri, bagno, comfort, giardino, orto, vendesi subito. Dettagli Cosolo, Sagrado. 87219 S

STABILE centralissimo vendesi 360.000, contanti 200.000. Cassetta 26122 S Unione Pubblicità. 26122 S

STABILI vendonsi 42.600-280.000; rendita 13.000-67.800. Caffè Pitschen, Zanier. 54148 S

TERRENO vendesi. Indirizzo Piccolo. 54146 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate paletot, soprabiti e vestiti. Corso V. 41, I. 87281 V

Il 6 dicembre si è spento serenamente

Giuseppe Devescovi

L'addolorata moglie **Italia**, il fratello **Antonio**, la sorella **Emma** in **Battilana**, il cognato **Francesco Battilana**, la cognata e i nipoti tutti ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

Cairo-Trieste, 7 dicembre 1932.

I parenti addolorati, partecipano la morte di

Maria Sedlag

maestra comunale in r.

deceduta il 5 corrente.

Per espresso desiderio della defunta, il presente viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 dicembre 1932 - XI.

Addì 6 corr., dopo lunghe sofferenze spegnevasi serenamente, munita dei conforti religiosi

Giuseppina ved. Menesini

L'inconsolabile figlio **FERDINANDO** in unione alle famiglie **GREGORAT** e **BERINI** ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 8 dicembre 1932 - XI.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 8.

Luigi Cesca

si spense serenamente ieri dopo lungo soffrire, lasciando nel più profondo dolore la desolatissima consorte **LUIGIA**, il figlio **GUERRINO**, la nuora **NORMA**, i fratelli **ANTONIO** e **VITTORIO**, la sorella **GIUSEPPINA BIDOLI** e congiunti tutti che accasciati ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi giovedì 8 corr. alle ore 15.30, partendo dalla casa n. 14 di Corso Garibaldi.

Prem. Nuova Impresa via della Zonta N. 8.

Addì 2 dicembre cessava di vivere

Mario Cosolo

lasciando nel più profondo dolore la moglie **NICOLINA nata VENIER** e i figli **ORESTE** e **JVON** che, a tumulazione avvenuta, partecipano la triste notizia.

Gradisca d'Isonzo, 6 dicembre 1932 - XI.

---

24 — MAGALI

Il dilemma di Val d'Inferno

(Traduzione di El Mina)

— Me ne duole proprio — si scusò Ugo — ma ho promesso alla principessa Danieli di portarle una aranciata.

La bimba mandò un'esclamazione canzonatoria:

— Caspita! Una principessa!

— Via piccina, lasciatemi andare!... Vi prometto che al prossimo tango verrò a prendervi, togliendovi allo stuolo dei vostri ballerini.

Ma Dolores, testarda, fece cenno ad un domestico che passava con un vassoio di rinfreschi d'avvicinarsi:

— Andate, ve ne prego, a portare un'aranciata alla principessa Danieli, che troverete laggiù.

E mostrò a sua volta la direzione cui aveva accennato Ugo poc'anzi.

Il domestico s'inchinò.

Ugo fissava stupito quella ragazzina volontaria, che si permetteva di risolvere in tal modo una situazione e di disporre di lui con tale straordinaria autorità.

Ella sostenne imperterrita il suo sguardo con negli occhi un lampo di trionfo.

— Ma perbacco! — esclamò rabbioso — non avrete mica la pretesa di trattenermi con voi per forza!

— Sì!

Ella stringeva le labbra carnose, con una smorfia di bimba viziata che in un altro momento avrebbe fatto sorridere il letterato.

Ma l'ora era troppo grave per aver tempo d'arrestarsi a simili fanciullaggini.

— Ah! no perdio! — disse egli incollerito — Io non mi sottoporrò ai capricci di una bambina maleducata!

Ella replicò inviperita:

— Bambina maleducata?... Perchè voglio strapparvi alle grinfe di un'altra Mabel Orvil!

Egli rimase sbalordito di quella frase audace... Di che cosa s'immischiava quella monella? Con che diritto lo voleva sorvegliare ed entrare nei particolari della sua vita intima?

Ugo si sentì invaso da una profonda irritazione.

Proprio in quell'istante l'orchestra intonava le prime battute di un boston, ed il giovane si ricordò d'un tratto che aveva promesso a Patrizia di ballarlo con lei.

Senza lasciarsi impietosire dalla emozione che tradiva il piccolo viso ansioso, alzato verso di lui, egli si svincolò dal braccio che lo tratteneva con un gesto secco:

— Ed ora basta! — disse bruscamente. — Vostro padre mi pregò di accompagnarvi al ballo, ma non mi incaricò di fare la governante. Divertitevi per conto vostro... e lasciate me in pace.

Poi si voltò in fretta e se ne andò, mentre Dolores, soffocata dalle lacrime, andava a nascondersi in un angolo per singhiozzare. Essa nel suo dolore mormorava in tono vendicativo e desolato, come una bambina castigata:

— Cattivo!... Cattivo!

XII.

Ugo intanto, con la fronte corrugata, cercava di farsi largo fra le coppie danzanti per arrivare al cantuccio nascosto fra il verde, dove aveva lasciata poc'anzi Patrizia. Quasi senz'avvedersene borbottava:

— Quella stupida bambina!

Tale esclamazione ripetuta sottovoce pareva facesse sbollire la sua collera a poco a poco, sì che era già rasserenato quando arrivò all'oasi di verdura.

Ma là una spiacevole sorpresa lo attendeva. La poltroncina era vuota e Patrizia non c'era più.

Egli credette dapprima che, non vedendolo arrivare, essa si fosse recata al buffet... ma si accorse che sul tavolino accanto alla poltrona vi era un bicchiere d'aranciata, vuotato per metà.

Eppure essa gli aveva promesso quel boston. L'aveva dunque dimenticato?

Avvilito, si diresse verso la sala da ballo, cercandola con gli occhi fra le coppie danzanti. Ma invano.

La festa gli parve ad un tratto priva d'attrazione. Guardò l'ora al suo orologio, col desiderio vivo d'andarsene subito, se Patrizia non tornasse.

Ma intanto si mise a cercarla in tutte le sale.

Era la mezza dopo mezzanotte. Intorno alle tavole da giuoco v'era una grande animazione, come pure nella sala da fumo e sulla terrazza dove i ballerini andavano a cercare un po' di fresco.

Mentre usciva dal gran salone, Ugo udì un domestico che annunziava il conte Bernardo d'Irun, e vide tutti gli invitati avanzarsi curiosamente per accogliere il nuovo venuto.

— Patrizia non era dunque con lui, dal momento che egli arriva appena adesso... — pensò il giovane.

In un altro momento egli si sarebbe interessato alla personalità di quel grande esploratore, al quale lady Stevens pareva tenere tanto: ma in quell'ora, Ugo aveva la mente unicamente occupata dalla principessa Danieli.

D'altra parte, non gli sarebbe dispiaciuto di rivedere il fratello di lady Stevens, quel sir Herbert che l'aveva tanto impressionato.

Ad un tratto, dalla porta semichiusa di un salottino egli intravide ondeggiare una leggera stoffa rosa; il vestito di Patrizia!

Egli l'avrebbe riconosciuto fra mille, come riconosceva il profumo che gli saliva ora alle narici.

Ugo rimase attonito.

La principessa non era sola... Qualcuno era con lei... una figura maschile... la cui ombra s'interponeva di tanto in tanto fra il vestito rosa e la porta.

Intorno a Drummont la gente si aggirava indifferente chiacchierando, ridendo. Qualche coppia di ballerini, sottraendosi alla ressa della gran sala, girava lentamente al ritmo della musica che arrivava là attenuata e lontana.

Ugo non prestava attenzione che a ciò che avveniva nel salottino semichiuso. Egli udiva brevi risate e il rumore di una conversazione animata.

Chi era con Patrizia?... Un desiderio folle lo assaliva di spingere quella porta per vedere chi fosse l'uomo col quale la principessa Danieli sembrava essere in tanto buoni rapporti.

Bruscamente si sentì vergognoso per quello spionaggio insulso e si passò una mano sulla fronte come se si svegliasse da un sogno. Che cosa faceva là, immobile davanti a quella porta socchiusa?... Coloro che passavano accanto a lui lo guardavano sorpresi per quel suo strano atteggiamento.

Stava già allontanandosi quando un piccolo grido, che lui solo avvertì perchè le note stridenti del jazz coprivano ogni altro rumore per tutte le orecchie meno attente che le sue, lo fece ritornare al posto dov'era prima.

Fece ancora un passo, e spinse la porta, proprio nel punto in cui Patrizia sfuggiva alle braccia di sir Herbert che cercava di trattenerla.

La giovane donna teneva una mano davanti alla bocca come se avesse voluto proteggersi da un immondo contatto. E sul suo viso sconvolto Ugo vide un'espressione di orrore e di disgusto.

Egli s'avvicinò all'uomo coi pugni stretti:

— Miserabile!

L'epiteto aveva fischiato fra i denti. Sir Herbert trasalì e squadrò l'importuno.

— Signore!

Ma prima che il giovanotto avesse potuto avvicinarsi di più all'inglese, la principessa Danieli si slanciò fra i due uomini:

— Cosa vi viene i nmente? — chiese rivolta a Drummont.

Essa aveva cambiato di fisonomia, ed ora era Ugo che essa guardava con una espressione di palese ostilità.

— Ma... quell'uomo!... — balbettò il giovane, accennando il fratello di lady Stevens, che stava aggiustandosi il nodo della cravatta.

— E' sir Herbert Parblest, il fratello della padrona di casa... uno scienziato ed un gentiluomo...

E mostrando Ugo con fare sdegnoso, come se non avesse potuto esimersi da una presentazione che le riusciva incresciosa, disse:

— Il signor Ugo Drummont...

Col busto soltanto, e con una rigidezza del tutto britannica, l'inglese s'inchinò appena.

Ugo vide le sue labbra accennare ad un sorriso ironico che egli già conosceva. Adesso era sicuro che sir Herbert era lo sconosciuto d'Ostenda. Allora una rabbia forsennata lo scosse.

— Lui uno scienziato ed un gentiluomo!... — sghignazzò. — Ma voi non sapete...

Ma non potè finire la frase, perchè qualcuno lo aveva afferrato per un braccio, mentre una voce imperiosa gli sussurrava all'orecchio:

— Sei matto?

Si voltò di scatto: un gruppo d'invitati, attirati dal rumore dell'alterco, avevano spinto la porta ed erano entrati nella stanza, curiosi di sapere cosa accadesse là dentro. Ugo si trovò di fronte a Maurizio Richard; lady Stevens lo seguiva a pochi passi.

Essa non aveva afferrato nulla del colloquio, perciò s'avanzò verso il fratello, esclamando:

(Continua)